



**COMUNITÀ DI LAVORO DELLE REGIONI ALPINE
ARBEITSGEMEINSCHAFT ALPENLÄNDER**



Graubünden



Salzburg



Trentino



Vorarlberg



Tirol



Tessin



Südtirol

**PROGETTO ARGE ALP
PROTEZIONE CIVILE – SISTEMI A CONFRONTO
L’OTTIMIZZAZIONE POSSIBILE**

**ARGE ALP PROJEKT
ZIVILSCHUTZ IM VERGLEICH
MÖGLICHKEITEN UND WEGE DER OPTIMIERUNG**



2010-2011

PROGETTO ARGE ALP

Protezione civile – Sistemi a confronto L’ottimizzazione possibile

PRESENTAZIONE

Il Progetto “Protezione civile - Sistemi a confronto. L’ottimizzazione possibile” è stato approvato dalla Conferenza dei Capi di Governo Arge Alp del 18 giugno 2010.

Scopo del Progetto è di proporre la diffusione di nuove conoscenze e il confronto tra le diverse pratiche di intervento delle varie strutture di Protezione civile delle Regioni Arge Alp. La conoscenza delle normative, nonché della rete di attori, delle modalità organizzative e degli strumenti a disposizione dei singoli Länder e Regioni, membri di Arge Alp può attivare un meccanismo di ottimizzazione e di innovazione volto a facilitare il confronto, a migliorare i servizi, a consentire l’innovazione di politiche e la valorizzazione della ricerca; tutto ciò potrebbe anche condurre a risvolti concreti, in grado di rendere maggiormente efficaci gli interventi a protezione delle persone, dei beni materiali e dell’ambiente nel caso di eventi e rischi calamitosi.

Al gruppo di lavoro, coordinato dalla Provincia autonoma di Trento, hanno aderito i Cantoni Grigioni e Ticino, i Länder Salisburgo, Vorarlberg e Tirolo nonché la Provincia autonoma di Bolzano. Il materiale messo a disposizione rappresenta una prima raccolta di base per la messa in comune e la discussione dei vari sistemi adottati nei territori interessati e costituisce un interessante confronto anche rispetto all’approccio culturale oltre che operativo a questa delicata materia. Nel corso della realizzazione del Progetto sono emersi due rilevanti presupposti per far fronte alle esigenze di Protezione civile: il primo riguarda l’importanza della collaborazione tra le varie strutture e di conseguenza l’auspicio che gli ostacoli, specie burocratici, ancora esistenti possano essere superati; il secondo si riferisce alla necessità di una corretta informazione della popolazione, sia come pratica di prevenzione sia nella gestione dell’emergenza, volte a sviluppare nella stessa un ruolo attivo e responsabile nella cura dello spazio vitale di tutta la comunità.

Questa breve raccolta rappresenta quindi un primo documento di base, certamente non esaustivo, dei Sistemi di Protezione civile di una parte delle Regioni Arge Alp, un documento però che può costituire un punto di partenza per ulteriori approfondimenti e molteplici collaborazioni, in grado di diffondere le migliori pratiche e conoscenze a protezione e prevenzione della popolazione e dell’ambiente alpino.

Trento, 31 dicembre 2011

ARGE ALP PROJEKT

Zivilschutz im Vergleich Möglichkeiten und Wege der Optimierung

Präsentation

Das Projekt “Zivilschutz im Vergleich. Möglichkeiten und Wege der Optimierung” wurde von der Konferenz der Regierungschefs der Arge Alp am 18. Juni 2010 genehmigt.

Ziel des Projektes ist die Verbreitung neuer Erkenntnisse und ein Vergleich zwischen den verschiedenen Einsatzverfahren der unterschiedlichen Zivilschutzeinrichtungen in den Arge Alp Ländern. Das Wissen um die gesetzlichen Vorschriften und Bestimmungen sowie das Netzwerk der befassten Akteure, den Aufbau, die Organisation und die verschiedenen Instrumente des Zivilschutzes in den einzelnen Arge Alp Mitgliedsländern und -regionen bietet die Möglichkeit zur Optimierung und Innovation, mit dem Ziel, einen Vergleich zu erleichtern, die Leistungen zu verbessern, Strategien zu erneuern und die Forschung zu fördern; all dies ermöglicht auch konkrete Auswirkungen, die die Maßnahmen zum Schutz der Bevölkerung, der materiellen Güter und der Umwelt bei Natur- und Katastrophenereignissen effizienter gestalten.

An der von der autonomen Provinz Trient koordinierten Arbeitsgruppe nahmen die Kantone Graubünden und Tessin, die Länder Salzburg, Vorarlberg und Tirol sowie die autonome Provinz Bozen teil. Das zur Verfügung gestellte Material stellt eine erste grundlegende Sammlung für die gemeinsame Betrachtung und Diskussion der verschiedenen, in den untersuchten Ländern angewandten Systeme dar und ermöglicht einen interessanten Vergleich nicht nur des operativen, sondern auch des kulturellen Ansatzes zu diesem schwierigen Thema. Bei der Umsetzung des Projekts wurden zwei wesentliche Voraussetzungen deutlich, die es zu erfüllen gilt, um den Anforderungen an den Zivilschutz gerecht zu werden: Die erste bezieht sich auf die Bedeutung der Zusammenarbeit zwischen den verschiedenen Strukturen und den Wunsch, dass die noch bestehenden Hindernisse, die oft bürokratischer Art sind, abgebaut werden können. Die zweite liegt in der Notwendigkeit einer korrekten Information der Bevölkerung, sowohl im Rahmen der Prävention, als auch beim Notfallmanagement, um bei der Bevölkerung eine aktive Rolle und ein Verantwortungsbewusstsein im Umgang mit dem Lebensraum der gesamten Gemeinschaft zu entwickeln.

Diese kurze Sammlung ist also ein erstes Basisdokument über die Zivilschutzsysteme in einem Teil der Arge Alp Länder. Das Dokument erhebt keinen Anspruch auf Vollständigkeit, kann jedoch ein Ausgangspunkt für eine Vertiefung und für vielfältige Formen der Zusammenarbeit sein, indem es die besten Praktiken und Kenntnisse für den Schutz und die Prävention der Bevölkerung und des Alpenraumes verbreitet.

Trient, den 31. Dezember 2011

Sintesi del progetto e prospettive

Il quadro sinottico confronta i Sistemi di protezione civile delle regioni che hanno partecipato al Progetto Arge Alp. Da tale quadro emergono alcuni elementi importanti che possono essere qui sintetizzati e segnalati.

In primo luogo si evidenzia che i vari sistemi presentano elementi peculiari a volte non immediatamente raffrontabili tra loro, dovuti sia alla storia e alla nascita della protezione civile delle singole regioni e al conseguente approccio alla sua organizzazione, sia alle necessità primarie connesse alla struttura organizzativa istituzionale, tecnica e territoriale. Balza subito agli occhi come alcune regioni distinguano nettamente l'attività di protezione civile in senso stretto, intesa come la predisposizione di efficienti dispositivi di soccorso, dalle attività di gestione dei rischi attraverso misure di previsione e prevenzione, e il fondamentale ruolo ricoperto da una popolazione adeguatamente informata coinvolta attivamente nel sistema di protezione civile.

Di ovvia importanza al fine dell'esame delle omogeneità e disomogeneità dei sistemi di protezione civile è senz'altro la strutturazione orografica e la collocazione degli insediamenti urbani, naturalistici ed economici. Va rilevato in proposito che, spesso, nell'analisi della materia sono state prese in considerazione più le disomogeneità mentre si sono considerate scontate le informazioni sulle omogeneità. Tale atteggiamento però non ha consentito fino ad ora la diffusione di una conoscenza approfondita e reciproca dei sistemi e di conseguenza l'attivazione di reali e stabili reti di collaborazione e coordinamento più ampie rispetto a quelle già attivate da alcune regioni attraverso accordi e convenzioni prevalentemente bilaterali limitate ad oggetti specifici.

Peraltro l'analisi delle possibilità di collaborazione deve distinguere tra quella che fa capo ad accordi internazionali e quindi interstatali – che quindi non può rientrare nella competenza e nella discrezionalità delle regioni Arge Alp se non come proposte per migliorarne l'efficacia - e quella che invece più concretamente riguarda la possibilità di ottimizzazione della collaborazione per l'emergenza in territori di prossimità che potrebbe essere oggetto di accordi tra regioni. In proposito è possibile affermare che più simili sono i territori più semplice è avviare forme concrete di collaborazione e quindi di aiuto in caso di bisogno.

Il quadro normativo emerso dalla ricerca evidenzia come in quasi nessun ordinamento si preveda esplicitamente la possibilità di collaborazione transfrontaliera. L'ordinamento elvetico prevede nella Legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile (LPPC), art. 27 comma 2, che i cantoni possono chiamare il servizio di protezione civile in caso di catastrofi e situazioni d'emergenza che colpiscono il territorio cantonale, altri Cantoni o le zone limitrofe di Paesi confinanti. Ne consegue che un primo auspicabile passo in avanti nel miglioramento della collaborazione tra le regioni potrebbe riguardare proprio questo aspetto volto a consentire in caso di emergenze localizzate l'operatività di persone, materiali e mezzi di protezione civile vicini senza la necessità di espletare eccessive formalità di carattere burocratico.. Per fare ciò sarebbero comunque necessarie verifiche e passaggi normativi posto che ad esempio vige il principio di sussidiarietà interno agli stati che impone di interpellare tutti i gradi interno allo stato prima di avvalersi di organizzazioni esterne. A titolo di esempio però viene citato l'accordo già esistente tra la Repubblica d'Austria e la Repubblica Federale Tedesca sull'aiuto reciproco in caso di catastrofi o incidenti gravi.

Un altro tema di interesse posto in evidenza dal confronto tra i sistemi e sul quale andrebbero approfonditi ulteriori aspetti puntuali e concreti riguarda la compatibilità frontaliera in caso di

necessità o possibilità collaborazione; in tal senso viene in rilievo il sistema di assicurazioni, nei rapporti con la Svizzera le questioni doganali che potrebbero riguardare certi mezzi e strumentazioni. Di non secondaria importanza appare anche la verifica delle compatibilità dei sistemi radio e dei segnali, dell'idoneità dei mezzi ad operare in determinati contesti che nella regione limitrofa potrebbero prevedere standard e condizioni diverse, dei compiti e delle modalità operative ad esempio dei vigili del fuoco e dei corpi volontari, dei supporti medico sanitari sia dal punto di vista legale sia reale.

Quanto detto significa che al fine di un'efficace e non estemporanea collaborazione va posta la domanda della compatibilità dei sistemi e di come essa può raggiungersi, fino a che punto, quali sono i maggiori ostacoli operativi normativi.

Un ulteriore aspetto che viene in rilievo dalla comparazione dei sistemi di protezione civile consente di affermare che, anche nel rispetto dell'autonomia di ognuno, non è possibile pensare ad un'omogeneizzazione di tali sistemi. Ogni ragionamento va piuttosto collegato a situazioni di emergenza e alla necessità di consentire un intervento organico operando secondo il proprio regime normativo anche nell'azione transfrontaliera. Ciò peraltro va verificato dal punto di vista della legittimità.

Un elemento di omogeneità delle regioni Arge Alp è dato proprio dal territorio e da alcune specificità ad esso collegate; si pensi ad esempio alla vocazione turistica di tali zone. Ciò può contribuire a trovare soluzioni comuni, anche usufruendo di tecnologie informatiche, per mettere a disposizione della popolazione e dei turisti informazioni utili di protezione civile; si pensi ad esempio in via ordinaria ai numeri di emergenza, alla localizzazione di ospedali e presidi sanitari in zone turistiche, oltre alla possibilità, in caso di effettiva emergenza di abilitare una rete tecnologica adeguata.

Accanto all'individuazione di quanto può condursi ad omogeneità vanno senz'altro messe in rilievo le specificità dei singoli sistemi che spesso rimangono isolate ma che possono mettere a disposizione strumenti all'avanguardia in situazioni particolari. Ciò andrebbe fatto in primo luogo per motivi di conoscenza, informazione e documentazione che possono risultare utili nel momento del bisogno, secondariamente perché anche l'evidenziazione delle peculiarità può creare sinergie operative, miglioramenti dei sistemi, tempestività nell'utilizzazione delle soluzioni più idonee in caso di eventi calamitosi (si pensi ad esempio a strumentazioni per la decontaminazione) ed evitare l'inutile attivazione di duplicazioni di strutture altamente specialistiche.

Tra le diverse proposte operative alle quali si potrebbe lavorare come seguito delle risultanze di questo progetto si potrebbe proporre di dotare tutto l'arco alpino di uno stesso numero telefonico per le emergenze. Ciò consentirebbe di omogeneizzare almeno qualche aspetto dei sistemi, e di uniformarsi a precisi indirizzi della Comunità Europea. Così i cittadini membri dell'Arge Alp nel caso in cui si trovino in uno dei territori che aderiscono a questa iniziativa durante una calamità, hanno un unico riferimento. I centralini d'emergenza dovrebbero poi parlare almeno l'inglese, oltre alla lingua natale. La collaborazione e la messa a "rete" delle centrali appartenenti a regioni diverse potrebbe risultare utile per il superamento di parte delle difficoltà linguistiche con gli utenti.

Un altro aspetto da mettere in comune potrebbe essere la modalità di diramazione dell'allarme in caso di calamità. A tal fine esistono diversi sistemi di sirene – varrebbe la pena verificarne la possibile uniformazione.

Zusammenfassung des Projekts und weitere Aussichten

Die Übersichtstabelle vergleicht die Zivilschutzsysteme der Länder, die an dem Arge Alp Projekt teilgenommen haben. Aus diesem Überblick gehen einige wichtige Elemente hervor, auf die im Folgenden kurz hingewiesen sei.

Zunächst ist hervorzuheben, dass die verschiedenen Systeme Besonderheiten aufweisen, die zum Teil nicht unmittelbar miteinander vergleichbar sind und die sowohl auf die jeweilige Entstehungsgeschichte des Zivilschutzes der einzelnen Regionen, als auch auf den sich daraus ergebenden Ansatz bei der institutionellen, technischen und territorialen Organisationsstruktur zurückzuführen sind. Auf den ersten Blick wird deutlich, dass einige Regionen eine klare Trennung vornehmen zwischen Zivilschutz im engen Sinne, verstanden als Bereitstellung effizienter Hilfsmaßnahmen, und Risikomanagement durch Maßnahmen zur Vorhersage und Prävention, und dass eine ausreichend informierte und aktiv in das Zivilschutzsystem integrierte Bevölkerung eine wichtige Rolle spielt.

Von offensichtlicher Bedeutung für eine Betrachtung der Gleichheiten und Unterschiede der Zivilschutzsysteme ist zweifelsohne die orographische Beschaffenheit und die Lage der Siedlungs-, Natur- und Industriegebiete. In diesem Zusammenhang ist festzustellen, dass bei der Analyse dieses Themenkomplexes oft eher die Verschiedenheiten betrachtet werden, während die Informationen über die Gleichheiten vorausgesetzt werden. Dieses Verhalten hat es bis heute jedoch nicht erlaubt, dass sich tief gehende und gegenseitige Kenntnisse der Systeme verbreiten und dass sich echte und feste Netze der Zusammenarbeit und Koordination entwickeln, die über zwischen einigen Ländern bereits bestehende, vorwiegend bilaterale, auf bestimmte Themen begrenzte Vereinbarungen und Abkommen hinausgehen.

Bei einer Analyse der Möglichkeiten zur Zusammenarbeit ist zu unterscheiden zwischen der Zusammenarbeit, die auf internationalen und somit zwischenstaatlichen Abkommen basiert – und die somit nicht in die Zuständigkeit und den Ermessensspielraum der Arge Alp Länder fällt, es sei denn es geht um reine Verbesserungsvorschläge – und den konkreten Möglichkeiten zur Optimierung der Zusammenarbeit bei Notfällen in benachbarten Gebieten, die Gegenstand von Vereinbarungen zwischen Regionen sein könnte. In diesem Zusammenhang kann die Aussage gemacht werden, dass es umso einfacher ist, konkrete Formen der Zusammenarbeit und somit der Hilfe in Notfällen zu aktivieren, je ähnlicher die Gebiete einander sind.

Bei der Untersuchung des gesetzlichen Rahmens hat sich gezeigt, dass in fast keiner Rechtsordnung ausdrücklich die Möglichkeit der grenzüberschreitenden Zusammenarbeit vorgesehen ist. In der Rechtsordnung der Schweiz im Bundesgesetz über den Bevölkerungsschutz und den Zivilschutz (BZG), Art. 27, Abs. 2 wird erwähnt, dass der Kanton den Zivilschutz die Katastrophen und in Notlagen, die das Kantonsgebiet, andere Kantone oder das grenznahe Ausland betreffen, aufbieten kann. Daraus könnte sich als erster wünschenswerter Fortschritt zur Verbesserung der Zusammenarbeit zwischen den Regionen ergeben, dass bei lokalen Notfällen der Einsatz von Hilfskräften, Material und Fahrzeugen des Zivilschutzes aus Nachbarländern ohne Erfüllung übermäßiger bürokratischer Formalitäten möglich wird. Dazu wären auf jeden Fall rechtliche Prüfungen und Schritte notwendig, da z.B. innerhalb der Staaten das Subsidiaritätsprinzip gilt, das besagt, dass alle Instanzen innerhalb des Staates angerufen werden müssen, bevor man ausländische Organisationen hinzuziehen kann. Als Beispiel sei das bereits bestehende Abkommen zwischen der Republik Österreich und der Bundesrepublik Deutschland über die gegenseitige Hilfeleistung bei Katastrophen oder schweren Unglücksfällen genannt.

Ein weiteres Thema, das bei dem Vergleich zwischen den Systemen auf Interesse gestoßen ist und zu dem weitere, einzelne und konkrete Aspekte zu klären wären, ist das der Grenzkompatibilität bei einer notwendigen oder möglichen Zusammenarbeit. In diesem Sinne stellen sich Versicherungsfragen, Zollfragen mit der Schweiz, die für bestimmte Fahrzeuge und Instrumente auftreten können. Auch eine Prüfung der Kompatibilität der Funk- und Alarmsysteme, der Eignung der Fahrzeuge unter bestimmten Bedingungen, für die es im Nachbarland andere Standards geben kann, der Aufgaben und der Arbeitsweise von Feuerwehr und Freiwilligen, der ärztlichen Versorgung sowohl in rechtlicher, als auch in praktischer Hinsicht erscheint von großer Bedeutung.

In anderen Worten, um eine wirksame und nicht improvisierte Zusammenarbeit zu erreichen, muss man sich die Frage nach der Kompatibilität der Systeme stellen und wie und wieweit sich diese erreichen lässt, wo die größten operativen und gesetzlichen Hindernisse liegen.

Bei dem Vergleich der Zivilschutzsysteme wurde außerdem deutlich, dass es, auch angesichts der Eigenständigkeit eines jeden Landes, unmöglich ist, an eine Vereinheitlichung dieser Systeme zu denken. Alle Überlegungen müssen auf Notfälle ausgerichtet sein und auf die Notwendigkeit, auch bei grenzüberschreitenden Einsätzen nach den eigenen gesetzlichen Regelungen tätig werden zu können. Das wäre im Hinblick auf die Legitimität zu prüfen.

Ein homogenes Element der Arge Alp Länder ist das Territorium und einige damit verbundene Besonderheiten, wie z.B. der Stellenwert des Fremdenverkehrs. Das könnte dazu beitragen, gemeinsame Lösungen zu finden, auch unter Nutzung der Informationstechnologien, um der Bevölkerung und den Urlaubsgästen nützliche Informationen über den Zivilschutz zur Verfügung zu stellen. Man denke im Normalfall an die Notrufnummern, an die Lokalisierung von Krankenhäusern und medizinischen Versorgungsstellen in Tourismusgebieten sowie im Notfall an die Aktivierung eines angemessenen technologischen Netzwerks.

Neben den Möglichkeiten einer Angleichung sind auf jeden Fall auch die Besonderheiten der einzelnen Systeme aufzuzeigen, bei denen es sich oft um in sich geschlossene Einheiten handelt, die aber in Sonderfällen fortschrittliche Mittel bereit stellen können. In erster Linie, weil Kenntnis, Information und Dokumentation über solche Besonderheiten im Bedarfsfall nützlich sein können; in zweiter Linie weil durch das Aufzeigen der Besonderheiten operative Synergien entstehen können, Verbesserungen der Systeme, rechtzeitiger Einsatz geeigneter Lösungen im Katastrophenfall (man denke z.B. an Instrumente zur Dekontamination) und weil sich dadurch eine unnötige Verdoppelung hoch spezieller Einrichtungen vermeiden lässt.

Einer der verschiedenen operativen Vorschläge, an denen man im Anschluss an dieses Projekt arbeiten könnte, könnte sein, den gesamten Alpenraum mit einer einheitlichen Notrufnummer auszustatten. Das würde es ermöglichen, zumindest einige Aspekte der Systeme zu vereinheitlichen und sich präzisen Vorgaben der Europäischen Kommission anzupassen. So hätten die Bürger der Arge Alp Mitgliedsländer, die sich in einem Land befinden, das sich dieser Initiative angeschlossen hat, im Katastrophenfall eine einheitliche Nummer. Die Mitarbeiter der Notrufzentralen müssten außer ihrer Muttersprache zumindest Englisch sprechen. Die Zusammenarbeit und die Vernetzung dieser Leitstellen in verschiedenen Regionen könnte nützlich sein, um einen Teil der sprachlichen Schwierigkeiten mit den Benutzern zu überwinden.

Ein weiterer Aspekt, den man gemeinsam übernehmen könnte, bezieht sich auf die Modalitäten zur Alarmierung im Katastrophenfall. Hierzu gibt es verschiedene Sirenensysteme – eine Vereinheitlichung wäre prüfenswert.

**1. PROGETTO ARGE ALP
PROTEZIONE CIVILE - SISTEMI A CONFRONTO
L'OTTIMIZZAZIONE POSSIBILE**

**QUADRO SINOTTICO DI
PRESENTAZIONE GENERALE**

OSSERVAZIONI GENERALI

- La prima importante osservazione rispetto ai sistemi vigenti nelle regioni esaminate evidenzia la diversità di significato e di organizzazione della Protezione civile: in alcune regioni per **Protezione Civile** si intendono tutte quelle attività che riguardano gli interventi in caso di eventi calamitosi a tutti i livelli. In altre regioni viene operata una divisione tra interventi di **Protezione civile e Protezione da catastrofi**

TEM	BOLZANO/SUDTIROL	GRIGIONI /GRAUBUNDEN	REGIONI/PROVINCE/ LÄNDER	TICINO/TESSIN
1. QUADRO NORMATIVO	<p>La base giuridica per la gestione delle catastrofi in Alto Adige si basa su una lunga serie di leggi statali, leggi regionali, leggi provinciali, regolamenti di esecuzione e deliberazioni.</p> <p>La provincia autonoma di Bolzano è una provincia a statuto speciale e dispone dal 1972 di competenza primaria in materia di Protezione Civile.</p> <p>La struttura ed organizzazione del sistema di protezione civile provinciale sono quindi particolari rispetto al resto d'Italia e normati da un'apposita legislazione locale.</p>	<p>Nel Canton Grigioni, la Protezione Civile fa riferimento alla Legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile. Tale legge regola la collaborazione a livello confederale e cantonale per quanto riguarda la protezione della popolazione e la protezione civile. Il Cantone organizza e dirige autonomamente la protezione civile. Tuttavia, il governo federale può prendere la direzione in caso di eventi che coinvolgono più cantoni, l'intera regione o zone estere di confine.</p> <p>Oltre alla Legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile, gli ambiti della Protezione civile e della protezione</p>	<p>In base alla determinazione di competenza della Costituzione federale, la Protezione catastrofi in Austria è sostanzialmente di competenza delle nove regioni federali.</p> <p>Le leggi delle regioni federali sugli aiuti in caso di catastrofe stabiliscono i compiti di Protezione catastrofi a carico delle regioni, distretti e comuni. Regolano, tra l'altro, la realizzazione dei servizi e dei piani di aiuto così come la direzione di intervento a livello comunale, distrettuale e regionale.</p> <p>Tra le caratteristiche più importanti del sistema austriaco anticatastrofi troviamo il principio del volontario, cioè a dire che, per quanto riguarda il personale, la Protezione catastrofi</p>	

La legge provinciale 18/12/2002, n. 15, dal titolo "Testo unico dell'ordinamento dei servizi antincendi e per la protezione civile" disciplina sia il servizio di protezione civile che l'attività dei vigili del fuoco in provincia. Di seguito si elencano i principali fondamenti giuridici inerenti le attività di protezione civile in provincia di Bolzano:	della regolamentazione delle leggi di seguito riportate:	sono principalemente si basa organizzazioni di volontariato su	Piani anticatastrofi: Il governo federale ha, inoltre, adottato delle linee guida per la redazione uniforme e completa di piani anticatastrofi. Le autorità amministrative distrettuali redigono così i piani di preparazione ed attuazione della prevenzione e protezione anticatastrofi adattandoli alle situazioni locali.
<ul style="list-style-type: none"> • Decreto Presidente Repubblica 31.08.1972, Nr. 670 Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige. • Decreto Presidente Repubblica 22.03.1974, Nr. 381 Norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige in materia di urbanistica ed opere pubbliche • Legge provinciale 12.07.1975, Nr. 34 Interventi per opere di prevenzione, di pronto soccorso e di ripristino a seguito di frane, valanghe, alluvioni e altre calamità naturali. • Legge provinciale 15.04.1991, Nr. 10 Espropriazioni per causa di pubblica utilità per tutte le materie di competenza provinciale. • Legge provinciale 18.12.2002, Nr. 15 Testo unico dell'ordinamento dei servizi antincendi e per la protezione civile. 	<p>Livello Federale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile (LPPC) SR 1 520.1 - Regolamento sulla protezione civile (ZSV) SR 520.11 - Ordinanza concernente il preallarme, l'allarme e la diffusione di istruzioni di comportamento presso la popolazione (OAI) SR 520.12 - Ordinanza sulla Centrale d'allarme nazionale 732.34 <p>Livello Canton Grigioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Legge sull'aiuto in caso di catastrofi (LAC) BR2 630.100 - Disposizioni esecutive della legge sull'aiuto in caso di catastrofi BR 630.120 	<p>Il piano anticatastrofi si articola in:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Descrizione del distretto (Topografia, Insediamento, impianti importanti) ➤ Situazioni di rischio ➤ Servizi aiuti in caso di catastrofe e relativi mezzi a disposizione ➤ Piani di allarme (Liste di comunicazione, elenco delle misure in ordine di urgenza) ➤ Impianti, strutture, mezzi di intervento e di aiuto importanti presenti nel distretto per la prevenzione e protezione in caso di catastrofe 	<p>La sintesi dei piani distrettuali anticatastrofi, integrata dal Governo federale ove necessario, forma il Piano federale anticatastrofi.</p>

- Deliberazione Giunta Provinciale - 13.11.1989, Nr. 7112 Introduzione del "simbolo della protezione civile" per la Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige.
- Deliberazione Giunta Provinciale - 15.06.1998, Nr. 2561 Istituzione delle unità specializzate del servizio protezione calamità.
- Legge dello Stato - 08.12.1970, Nr. 996 Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità. Protezione civile.
- Legge dello Stato - 24.02.1992, Nr. 225 Istituzione del servizio nazionale della protezione civile.
- Legge dello Stato - 03.08.1999, Nr. 265 Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla Legge 142/90.
- Programma provinciale di protezione civile del 25/03/1991
- Legge provinciale 21 ottobre 1996 n. 21 - Ordinamento forestale
- DPGP 5 agosto 2008, n. 42 Regolamento di esecuzione concernente i piani delle zone di pericolo

2. ORGANIZZAZIONE E PROTEZIONE CIVILE	<p>Ai fini delle attività di protezione civile l'Alto Adige è suddiviso in 116 comuni e 9 distretti, che corrispondono ai 9 distretti dei corpi dei vigili del fuoco.</p> <p>Presso ogni comune e distretto è previsto, predefinito ed organizzato il rispettivo centro operativo per la gestione di eventuali emergenze di protezione civile.</p> <p>A livello provinciale la gestione delle emergenze di protezione civile avviene nel centro operativo provinciale (COP), presieduto dal Presidente della Provincia.</p> <p>Fulcro delle attività di protezione civile è la struttura situata in viale Druso 116 a Bolzano in cui sono presenti la centrale 115 118, la centrale viabilità provinciale, la ripartizione protezione antincendi e civile, ed il centro situazioni dei vigili del fuoco che assicura un presidio h24 per le attività di protezione civile.</p> <p>Qui si riunisce in caso di necessità anche il centro operativo provinciale.</p> <p>Presso la medesima sede, sotto il coordinamento della Direzione di Ripartizione, opera il centro funzionale che è deputato all'osservazione del territorio, previsione, valutazione dei pericoli ed allertamento preventivo.</p>	<p>Coordinamento e direzione dell'intervento per catastrofi:</p> <p>a. Distretto/Comune:</p> <p>Nel Canton Grigioni la Protezione civile è costituita da dodici compagnie regionali e da un battaglione (Figura 1). Questo si articola in una compagnia di stato maggiore, una compagnia di sicurezza ed una compagnia di intervento. Il Canton Grigioni ha un contingente totale di 2.450 uomini della protezione civile, di cui 600 sono assegnati al battaglione (Figura 2). Nei Grigioni il cantone è responsabile della protezione civile; il cantone può mobilitare la protezione civile per la gestione delle calamità.</p> <p>Le compagnie di protezione civile regionale sono guidate principalmente da personale di milizia, le compagnie del battaglione cantonale da istruttori a tempo pieno dell'ufficio del militare e della protezione civile.</p> <p>L'articolazione operativa è illustrata alle figure 3 – 6. Le attività di condotta e i principi di intervento sono riportati alla figura 7.</p> <p>Coordinamento e direzione dell'intervento per catastrofi:</p> <p>Dipartimento delle istituzioni Staff di direzione</p> <p>1. divisione degli interni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sezione enti locali • Sezione della popolazione • Sezione della circolazione ufficiale • Divisione della giustizia • Sezione esecuzione delle pene e delle misure • ufficio dei registri ufficio del registro di commercio • ufficio di esecuzione e fallimenti • magistratura • Polizia cantonale • Stato maggiore • Polizia giudiziaria • Gendarmeria • Servizi generali • 4. Sezione del militare e della protezione della popolazione • Caposezione • Cdt circondario • Capo Stato Maggiore cantonale di condotta • 4a) Caposezione del militare e della protezione della popolazione • Sost. Capo sezione, servizio amministrativo, collaboratore scientifico • Ufficio affari militare e comando di circondario • Servizio protezione civile • Servizio costruzioni • Servizio protezione della popolazione: organo di condotta comune: polizia (mezzo di primo intervento) • mantenere l'ordine e la sicurezza), pompieri (Mezzo di primo intervento per gestire <p>b. Regione:</p> <p>Organico decisionale supremo è il Governo federale di Salisburgo (in quei casi di catastrofe che devono essere affrontati a livello di amministrazione federale indiretta, nello specifico la Governatrice), da cui il direttore di intervento dipende direttamente. Il direttore di intervento è autorizzato ad impartire ordini a tutti quei direttori di</p>
----------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>In provincia di Bolzano sono quindi previsti 3 livelli di coordinamento delle emergenze: comunale, distrettuale e provinciale.</p> <p>Parallelamente a quest'ultimo vi è il Commissario del Governo per le materie rimaste di competenza statale.</p> <p>Il Sindaco è l'autorità comunale di protezione civile. Al verificarsi od in vista di un'emergenza che coinvolga o possa coinvolgere la collettività il Sindaco assume la direzione ed il coordinamento delle operazioni di assistenza e soccorso e provvede agli interventi necessari anche in forma preventiva atti a garantire la pubblica incolumità.</p> <p>Assicura nel territorio di competenza la salvaguardia, assistenza ed informazione della popolazione, la salvaguardia del sistema produttivo, del patrimonio culturale, la continuità amministrativa e dei servizi, e la gestione della viabilità.</p> <p>Nel caso di emergenze che coinvolgano più comuni del medesimo distretto viene attivato il rispettivo centro operativo distrettuale.</p> <p>c. Consigli distrettuali/regionali per le catastrofe:</p> <p>Dei Comitati di coordinamento sono istituiti presso le amministrazioni federali ovvero presso il Governo federale con il compito di coordinare le risorse e le misure in caso di catastrofe ovvero per fornire supporto tecnico ai direttori di intervento.</p> <p>Questi organi sono composti di regola dai comandanti delle organizzazioni di intervento, dai referenti pubblici della Protezione civili, ulteriori alti funzionari ovvero i responsabili politici.</p> <p>A livello di amministrazione regionale la convocazione spetta al Governo federale; nei casi in cui la definizione di misure di prevenzione e protezione da eventi sia nell'ambito dell'amministrazione federale indiretta, la squadra di intervento partecipa su ordine della Governatrice.</p> <p>d. Squadra di intervento governativa:</p> <p>La squadra di intervento assegnata al direttore di intervento si articola in un gruppo di gestione e un gruppo tecnico. Direttore di intervento e squadra di intervento costituiscono la direzione di intervento.</p>	<p>interventi delle amministrazioni distrettuali della regione federale Salisburgo i cui amministratori siano direttamente o indirettamente dalla situazione di pericolo.</p> <p>interventi di breve durata nell'ambito del salvataggio e della lotta contro i sinistri), sanità pubblica (Prestazione medica d'urgenza alla popolazione e agli organi d'intervento), servizi tecnici (Garanzia del funzionamento di infrastrutture e servizi, in base alla normativa).</p> <p>Definizione del sostegno alle aziende private e alle organizzazioni civile (mezzo privilegiato per interventi di lunga durata, con compiti di sostegno alla condotta, protezione e assistenza, protezione dei beni culturali, appoggio e logistica)</p> <p>Comitati: Sviluppo della collaborazione con i servizi delle amministrazioni federali, comunali, interventi; esercizi; coordinamento ed formazione ed collaborazioni civile-militare con esercitazioni teoriche e pratiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nucleo operativo catastrofi e Stato maggiore Cantonale di condotta: compiti di appoggio, decisione e comunicazione • Stato maggiore enti di primo intervento: polizia, pompieri, sanitari; l'ente maggiormente coinvolto assume la direzione dell'intervento
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p>La gestione del territorio in Provincia di Bolzano si è sviluppata nel corso degli anni sulla base delle specifiche competenze assegnate nel rispetto delle norme di attuazione dello statuto di autonomia.</p> <p>Le ripartizioni dall'amministrazione provinciale, compresa la stessa ripartizione protezione antincendi e civile, sono titolari di competenze differenziate per le quali ciascuna ripartizione cura le fasi di previsione, prevenzione, gestione emergenza e ripristino per il proprio ambito, alla ripartizione protezione antincendi e civile spetta inoltre il compito di coordinare le azioni delle varie strutture durante le emergenze.</p>	<p>All'interno del gruppo di gestione, che è istituito come strumento di gestione di tutte le catastrofi prevedibili, i compiti assegnati sono distribuiti in cinque aree tematiche. I rispettivi incaricati assistono il direttore di intervento nel processo decisionale e nell'attuazione pratica delle sue decisioni (procedure di gestione).</p> <p>Il gruppo tecnico invece rappresenta l'organo tecnico puro, che è costituito dai membri dei Consigli regionali per le catastrofi (nei distretti: Consigli distrettuali per le catastrofi) e, a seconda del tipo di evento calamitoso, da consulenti tecnici, impiegati dei dipartimenti tecnici degli uffici del Governo federale Salisburgo ovvero delle autorità amministrative federali e altri esperti.</p> <p><u>Centrale regionale di allarme e allerta (LAWZ):</u></p> <p>Nelle regioni federali sono state istituite le centrali di allerta regionale quali basi di coordinamento degli interventi e di informazione. La centrale di Salisburgo funziona da inizio 2005.</p>
--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

3. ASSETTO DEL TERRITORIO	<p>La provincia di Bolzano confina a nord e ad est con l'Austria (Tirolo e Salisburghese), a ovest con la Svizzera (Canton Grigioni), a sud-est con il Veneto (provincia di Belluno), a sud con la provincia autonoma di Trento (Trentino) e a sud-ovest (presso il passo dello Stelvio) con la Lombardia (provincia di Sondrio). È l'unica provincia italiana interamente montuosa (100% montagna) e comprende innumerevoli valli, passi, fiumi e laghi che circondano l'intero territorio altoatesino. La Valle Aurina è la valle più a nord di tutta l'Italia e Predoi il centro abitato più a settentrione situato tra i piedi della valle e la Vetta d'Italia, al confine austriaco.</p>	<p>I Grigioni rappresentano il cantone Svizzero di maggiore estensione (7105 km²), caratterizzato soprattutto dalla presenza di paesaggio montano. La situazione geografica ne fa il cantone meno densamente popolato della Svizzera (191.861 abitanti, dato aggiornato al 31 dicembre 2009). Il Canton Grigioni confina a sudovest con il Canton Ticino, o ovest con il Cantone Uri, a nord con i Cantoni Glarona e San Gallo. Il Canton Grigioni forma poi il confine della Svizzera con il Liechtenstein e l'Austria (Länder Vorarlberg e Tirolo) a nord, con l'Italia a est (Alto Adige) e a sud (Lombardia). Oltre al Canton Grigioni, anche il Cantone San Gallo confina con tre diversi stati limitrofi. Il fiume principale che interessa il Cantone Grigioni è il Reno, che nasce con il nome di Reno Anteriore e Reno Posteriore. Il fiume che riceve le acque dell'area orientale, l'Engadina, è invece l'Inn, che nasce a sua volta nei Grigioni. Oltre la cresta principale delle Alpi si trovano le valli meridionali: la Valle Mesolchina con la Val Calanca, la Val Bregaglia e la Val Poschiavo. La parte orientale, la Val Monastero, è invece tributaria dell'Adige. I tre bacini idrografici del Mare del Nord, del Mediterraneo e del Mar Nero si incontrano non lontano dalle sorgenti dell'Inn, vicino al Passo Lunghin al di sopra del Passo del Maloja, in corrispondenza della cosiddetta "Dreiwasserscheide". Da</p>
		<p>Protezione civile in Ticino: Comuni 199 Abitanti 323.654 Superficie ca 2.800 km² Personale prof 80 Strutture 40 (compagnie)</p> <p>Totale militi: 8.800 1° ora: 2.700 (impiegabili nelle 2-6 ore dalla chiamata) 2° ora: 2.600 (impiegabili nelle 12-24 ore dalla chiamata) Potenziamento: 3.500 (istruzione minima, tempi di giorni per impiego)</p>

<p>Favogna, il lago di Fiè, il Lago di Santa Maria, il lago di San Valentino alla Muta, il lago di Landro ed il lago di Varna.</p> <p>Vi sono anche laghi artificiali, alcuni dei quali di dimensione ragguardevole. Tra i principali il lago di Resia, il lago di Zoccolo, il lago di Fortezza, il lago di Rio di Pusteria e il lago di Valdaora. In tutto sono 17 le cosiddette grandi dighe in provincia di Bolzano (almeno 1 milione di metri cubi di invaso o almeno 15 metri di altezza dello sbarramento).</p>	<p>qui, in direzione nord scorre il torrente Julia, che giunge poi al Reno e quindi al Mare del Nord, verso sud il Maira, le cui acque arrivano al Mediterraneo attraverso il Po, e verso est l'Inn, che sfocia nel Danubio e quindi nel Mar Nero.</p> <p>Nel Canton Grigioni vi sono 150 valli, 615 laghi (dei ben 1500 di tutta la Svizzera), 937 cime tra cui il Pizzo Bernina, che raggiunge i 4.049 m, e la più grande frana preistorica del mondo, ancora ben visibile nei pressi di Flims. Il complesso montuoso che comprende la zona da cui nascono il Reno e l'Inn prende il nome di Bündner Alpen.</p>	<p>La conformazione geografica del Cantone Grigioni la espone a valanghe, frane, incendi boschivi e inondazioni. Eventi naturali estremi si verificano con frequenza maggiore di quella che potremmo presupporre in base alla nostra esperienza. Per gli ultimi 500 anni, ad esempio, vi è testimonianza di 25 inondazioni con conseguenze in parte molto gravi causate dal Reno, quindi in media ogni 20 anni. Nei Grigioni vi sono poi 15 grandi sbarramenti di ritenuta, per una capacità d'invaso di oltre 2 milioni di m³, che producono elettricità. Si tratta dei seguenti: Albigna, Curnera, Isola, Lago Bianco nord e sud, Marmorera, Nalps, Ova Spin, Panix, Punt dal Gall, Santa Maria, Solis, Sufers, Valle di Lei, Zervreila.</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

La principale strada ferrata è la linea ferroviaria del Brennero che collega Verona a Monaco di Baviera dalla quale si diramano, a Fortezza la Ferrovia della Val Pusteria e a Bolzano la Ferrovia Bolzano-Merano, tutte elettrificate. Quest'ultima prosegue come Ferrovia della Val Venosta – a trazione termica – lungo la Val Venosta fino a Malles.

L'economia altoatesina è fortemente diversificata. Molto sviluppata è la frutticoltura. Anche l'industria ha conosciuto un importante sviluppo. Tra i gruppi più importanti ricordiamo Fercam (autotrasporti), Leitner (funivie), Loacker e Senfter (alimentari), Salewa (abbigliamento da montagna). Molti sforzi vengono fatti per coniugare la crescita con la sostenibilità ambientale. La provincia punta in particolare sulle fonti di energia alternativa: biomasse, energia idrica, energia solare, e nei prossimi anni sull'idrogeno.

Ma il settore economico di gran lunga più importante è il turismo: stazioni sciistiche, terme, la bellezza del paesaggio e la cucina altoatesina attraranno ogni anno milioni di turisti.

Conseguentemente la provincia di Bolzano è esposta sia ai vari rischi naturali tipici degli ambienti alpini che alle forme di rischio antropico legate alla mobilità, alle attività produttive ed alla presenza di manifestazioni pubbliche.

4. ATTIVITA' E INTERVENTI	<p>Previsione e Prevenzione</p> <p>Conformemente alla pianificazione territoriale, tutto il Canton Grigioni viene suddiviso in zone (zone di pericolo). L'Ufficio Foreste e l'Ufficio Pianificazione territoriale con i loro tecnici sono responsabili dell'individuazione delle zone di pericolo, base per l'utilizzo conforme del territorio. All'Ufficio Foreste spettano inoltre il rimboschimento e la cura del patrimonio boschivo, inoltre le opere tecniche di protezione, la sorveglianza di masse instabili di roccia o di terra e l'eventuale distacco artificiale, la preparazione all'evento, affinché comuni, vigili del fuoco e protezione civile possano intervenire in tempi brevi e in maniera efficace. L'assicurazione fabbricati dei Grigioni ha istituito un finanziamento solidale per i danni agli edifici</p> <p>Prevenzione</p> <p>Dopo i gravi danni provocati dal maltempo nel 2002, i Grigioni hanno ulteriormente implementato la realizzazione di opere di prevenzione permanenti nell'ambito della sistemazione dei corsi d'acqua, della cura del bosco e delle opere di protezione. Si è inoltre avviata una revisione di diverse basi giuridiche. Dal 2003 è in essere un nuovo procedimento di allerta articolato in quattro fasi, distinte per orientamento e competenze tecniche, ovvero:</p>	<p>Interventi di assistenza dell'esercito federale austriaco:</p> <p>Dal momento che spesso le risorse umane ed i mezzi a disposizione del comune o del distretto non sono sufficienti, è necessario ricorrere più volte all'aiuto esterno. In base a disposizioni di legge militare, l'esercito federale austriaco ha l'obbligo di assicurare assistenza alle autorità civili in caso di calamità naturali e catastrofi di straordinaria gravità. La richiesta di aiuto all'esercito federale può avvenire a livello comunale, distrettuale, regionale o federale.</p> <p>Misure preventive di Protezione da catastrofi nel Land Salisburgo:</p> <p>Generale:</p> <p>La sicurezza nel Land Salisburgo poggia su vari elementi: in primo luogo sulle Misure preventive, che includono la copertura giuridica e finanziaria della protezione catastrofici, la formazione degli enti e delle organizzazioni di intervento così come i provvedimenti anticrisi per la popolazione. In secondo luogo poggia sulla protezione dalle catastrofi e relativa prevenzione, che include il coordinamento in caso di crisi attraverso la regione, il distretto e i comuni. Terzo, poggia sulla collaborazione in caso di ripristino dopo le catastrofi - Previdenza sociale ed erogazione dei fondi di emergenza. La protezione dalle catastrofi ed il</p>	<p>Tipologia di evento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Normale – Stato maggiore degli enti di primo intervento: risorse umane e materiali adeguate, nessun problema particolare di condotta – incidenti stradali, incendi inquinamenti • Maggiore – Nucleo operativo • Catastrofi: esce dalla norma, risorse insufficienti, problemi di condotta – valanghe, esplosioni, incidenti ferrovieri, incidenti maggiori • Catastrofe – Stato Maggiore cantonale di Condotta: Importanti conseguenze, mezzi straordinari, importanza politica, condotta dal NOC, stato di necessità – grandi alluvioni, eventi simultanei, eventi NBCR 	<p>Definizione delle prime fasi d'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ALLARME • PROVVISORIA • COORDINATA 	<p>Competenze Cantonal:</p> <p>dell'attività in collaborazione con le regioni di PCI – ruolo strategico e di coordinamento. Comitti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Applicazione e controllo delle prescrizioni federali • Planificazioni (allarmi, protetti...) • Sviluppo di concetti d'impiego della PCI • Gestione, controllo e rinnovo del materiale di PCI e attività del centro di riparazione della PCI • Coordinazione istruzione
----------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>cui frane, colate detritiche, valanghe, alluvioni, incendi boschivi (LAKA catastro valanghe, IFFI catastro frane, ED30 catastro eventi idrogeologici, ecc...). Le diverse ripartizioni provinciali hanno sviluppato strumenti per la documentazione dei diversi eventi. Le informazioni vengono raccolte, digitalizzate ed inserite in database geografici. Per ampliare la conoscenza in tale ambito sono in corso studi per la raccolta e catalogazione mediante ricerca storica di eventi del passato. In caso di eventi sono istituiti per una efficace valutazione e gestione delle emergenze diversi servizi di reperibilità ai quali è deputata anche la documentazione degli eventi.</p> <p>La base di conoscenza che scaturisce dalle attività precedentemente illustrate confluiscce nella realizzazione degli strumenti di pianificazione e gestione del territorio nonché nella pianificazione di emergenza. Il principio di vitalità degli strumenti di pianificazione del territorio e gestione delle emergenze pone al centro dei processi di revisione dei contenuti la rivalutazione periodica degli scenari di evento attesi, tenendo conto delle modificazioni dell'entità dei fenomeni e, conseguentemente, la perimetrazione delle aree sottoposte a pericolo nonché i rispettivi indicatori.</p>	<p>a. Rilevamento e previsione In base a osservazioni e analisi tecnico-scientifiche, il Servizio Meteo svizzero prevede un evento imminente in ordine a ubicazione, portata e andamento temporale;</p> <p>b. Preallarme e allarme Gli organi tecnici preposti a livello federale e cantonale comunicano il preallarme agli organi di gestione competenti. Il preallarme mira a sensibilizzare le autorità in merito all'imminente pericolo. Con l'ausilio del preallarme e delle raccomandazioni da parte degli organi tecnici, nonché della valutazione della situazione aggiornata, gli organi di condotta diffondono presso la popolazione l'allarme e le istruzioni di comportamento;</p> <p>c. Rilevamento e sorveglianza degli eventi Le previsioni sono complesse e incerte ed è difficile valutare correttamente l'impatto degli eventi nonché le conseguenze per la popolazione e le cose, ragion per cui preallarme e allarme vengono recepiti e attuati in maniera diversa. Le misure adottate e il cambiamento della situazione di pericolo possono inoltre modificare fortemente il rischio di danno dei possibili eventi. Per tale ragione, gli organi tecnici e di condotta coinvolti debbono costantemente rilevare, seguire e valutare la</p>	<p>finanziamento delle organizzazioni di intervento sono regolamentati in svariate leggi regionali. Per questo motivo ci sono corrispondenti disposizioni per quanto riguarda le misure preventive di intervento come magazzino della Protezione catastrofi, segnali di allerta e di allarme, piani anticatastrofi, rete radio per le catastrofi, centrale regionale di allarme e allerta, formazione integrata, squadra di intervento, servizio allerta valanghe così come servizio allerta maltempo.</p> <p>Magazzino della Protezione catastrofi: Il Land Salisburgo, in collaborazione con il Ministero federale alla Difesa nazionale, ha istituito 4 magazzini della Protezione catastrofi. Negli ultimi 20 anni sono stati investiti circa 3,7 milioni di euro nelle caserme di Wals-Siezenheim, St. Johann im Pongau Tamsweg e Saalfelden per la costruzione degli edifici per i magazzini e per la dotatione di attrezzature. Questi presidi sono essenziali per la Protezione catastrofi nel salisburghese.</p> <p>Ognuno di questi magazzini della Protezione catastrofi si suddividono in una sezione civile e in una militare. Nella sezione civile rientrano essenzialmente le attrezzature per l'allestimento di alloggi di fortuna con letti, coperte, asciugamani,</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione del centro cantonale d'istruzione della PC di Rivera • Competenze regionali: Implementazione delle direttive cantonali e prontezza d'intervento; lavori, impieghi a favore delle autorità comunali • Promozione, realizzazione e gestione degli impianti e dei rifugi pubblici • Gestione del controllo dei dati inerenti i militi di PCI • Pianificazione dell'istruzione dei propri militi • Pianificazione, preparazione e gestione degli interventi in caso di catastrofi o situazioni d'emergenza con le partner <p>Enti regionali di PC:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tre vali Ufficio a Biasca • Bellinzonese Uff. a Bellinz • Locarno e Vallemaggia uff. a Locarno • Lugano Campagna ufficio a Mezzovico • Lugano città Ufficio a Cadro • Mendrisiotto Ufficio a Mendrisio <p>PCI costruzioni</p> <p>Servizio costruzioni competenze cantonali Coordinamento delle costruzioni protette di PCI compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • applicazione delle norme federali e cantonali in materia di costruzioni di PC • vigilanza su coordinamento 	<p>centralizzata 8Pool d'istruzione cantonale)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gestione del centro cantonale d'istruzione della PC di Rivera • Competenze regionali: Implementazione delle direttive cantonali e prontezza d'intervento; lavori, impieghi a favore delle autorità comunali • Promozione, realizzazione e gestione degli impianti e dei rifugi pubblici • Gestione del controllo dei dati inerenti i militi di PCI • Pianificazione dell'istruzione dei propri militi • Pianificazione, preparazione e gestione degli interventi in caso di catastrofi o situazioni d'emergenza con le partner <p>Enti regionali di PC:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tre vali Ufficio a Biasca • Bellinzonese Uff. a Bellinz • Locarno e Vallemaggia uff. a Locarno • Lugano Campagna ufficio a Mezzovico • Lugano città Ufficio a Cadro • Mendrisiotto Ufficio a Mendrisio <p>PCI costruzioni</p> <p>Servizio costruzioni competenze cantonali Coordinamento delle costruzioni protette di PCI compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • applicazione delle norme federali e cantonali in materia di costruzioni di PC • vigilanza su coordinamento
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p>La provinca di Bolzano persegue l'obiettivo di sviluppare attraverso iniziative differenziate un sistema di gestione del rischio integrato. Le direttive per la redazione dei piani delle zone di pericolo prevedono che gli stessi siano periodicamente rivalutati ed aggiornati tenendo conto degli effetti legati ai mutamenti climatici. L'uso del radar meteo in provincia di Bolzano è rilevante non solo ai fini delle previsioni di eventi meteorologici, o alla loro osservazione in tempo reale, ma risulta essere uno strumento fondamentale per la taratura dei modelli previsionali e delle reti di monitoraggio a terra.</p> <p>Tutti gli strumenti di modellazione, previsione e gestione degli eventi sono al momento sviluppati o aggiornati tenendo conto delle interrelazioni tra i diversi fenomeni e soprattutto con l'obiettivo di mantenere una coerenza tra strumenti di pianificazione diversi, in modo che gli stessi siano al meglio integrabili tra loro.</p> <p>Un esempio è il piano del servizio di piena dei fiumi Adige ed Isarco che ultimamente viene riesaminato per integrarlo al meglio con i meccanismi del centro funzionale. Nel 2009 sono state pubblicate le direttive per la redazione dei piani di protezione civile comunali in provincia di Bolzano, attraverso le quali realizzare in maniera organica la pianificazione di emergenza in Provincia.</p>	<p>situazione globale e il possibile evolversi fino al cessato allarme, adeguandovi le proprie misure;</p> <p>d. Cessato allarme</p> <p>Il cessato allarme rende nota la fine imminente dei pericoli o delle minacce e conclude il processo di allarme. Dopo il cessato allarme, gli organi di intervento e di condotta della Protezione della popolazione e la popolazione possono rientrare alla normalità.</p>	<p>poseate fino a sacchi di sabbia e molto altro. I magazzini nella caserma Krobbatin, nella caserma Wallner così come nella caserma Strucker sono attrezzati per la sistemazione di 500 persone alla volta in alloggi di fortuna. La sezione militare fornisce scarponi, impermeabili, arnesi motoseghe e verricelli e ponte. Affinché il Land Salisburgo in caso di catastrofi disponga anche in futuro di sufficienti attrezature, vengono attualmente destinati circa 7.700 euro l'anno per la fornitura ovvero ripristino di quelle attrezature che, con deliberazione governativa, passano a fine anno di proprietà dell'esercito federale.</p>	<p>4.3. Gestione dell'emergenza</p> <p>a. La Centrale nazionale d'allarme (CENAL)⁴. La CENAL è il servizio tecnico della Confederazione responsabile per gli eventi straordinari. Essa è raggiungibile 24 ore su 24 e 365 giorni l'anno ed è pronta ad entrare in azione nel giro di un'ora. È una divisione dell'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP). Tra i suoi compiti rientra la gestione dei seguenti eventi: aumento della radioattività, incidenti chimici maggiori, rotture o strappamenti di sbarramenti idrici e calamità naturali. È inoltre responsabile di ordinare l'adozione delle misure immediate di radioprotezione. Funge da primo punto di contatto per i Cantoni in caso di eventi relativi alla protezione della popolazione. Dal 2007, viene impiegata anche</p>	<ul style="list-style-type: none"> realizzazione e manutenzione delle opere protette consulenza tecnica all'utenza (privati, comuni regioni e progettisti) approvazione accompagnamento all'esecuzione delle opere pubbliche decisione su esonero e riscossione contributi sostitutivi in caso di non realizzazione del rifugio privato controllo e utilizzo dei contributi sostitutivi allestimento delle zone di valutazione sulla copertura territoriale in posti protetti <p>Infrastrutture di protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> rifugi pubblici e privati – servono a proteggere la popolazione in caso di evacuazioni (posti protetti: 253900 per la popolazione) impianti di PC – servono per la condotta, per l'approntamento del materiale e per il servizio sanitario <p>Segnali delle sirene:</p> <p>Attraverso l'emendamento della Legge sul fondo catastrofi del 1986, Gazzetta Ufficiale Nr. 396, dal 1987 sono disponibili attrezture con un sistema acustico di allerta e di allarme. La ripartizione tra stato e regioni così come la concessione di diritti di uso reciproco è regolamentata in un accordo ai sensi del § 15a della Costituzione federale austriaca, Gazzetta Ufficiale Nr. 87/1988.</p> <p>In conformità a quest'accordo, secondo l'Art. 15a della Costituzione federate, l'Austria ha - come pochi altri stati - una sirena di allerta a livello nazionale. I fondi</p>	<ul style="list-style-type: none"> progettazione esercizio e manutenzione delle opere protette consulenza tecnica all'utenza (privati, comuni regioni e progettisti) approvazione accompagnamento all'esecuzione delle opere pubbliche decisione su esonero e riscossione contributi sostitutivi in caso di non realizzazione del rifugio privato controllo e utilizzo dei contributi sostitutivi allestimento delle zone di valutazione sulla copertura territoriale in posti protetti <p>Infrastrutture di protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> rifugi pubblici e privati – servono a proteggere la popolazione in caso di evacuazioni (posti protetti: 253900 per la popolazione) impianti di PC – servono per la condotta, per l'approntamento del materiale e per il servizio sanitario <p>Segnali delle sirene:</p> <p>Attraverso l'emendamento della Legge sul fondo catastrofi del 1986, Gazzetta Ufficiale Nr. 396, dal 1987 sono disponibili attrezture con un sistema acustico di allerta e di allarme. La ripartizione tra stato e regioni così come la concessione di diritti di uso reciproco è regolamentata in un accordo ai sensi del § 15a della Costituzione federale austriaca, Gazzetta Ufficiale Nr. 87/1988.</p> <p>In conformità a quest'accordo, secondo l'Art. 15a della Costituzione federate, l'Austria ha - come pochi altri stati - una sirena di allerta a livello nazionale. I fondi</p>
--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Gestione emergenze	<p>In provincia di Bolzano è in fase di definizione un modello gestionale delle emergenze che prevede a livello centrale (provinciale) una gestione degli eventi basata sulla sinergia di 3 centrali: la centrale provinciale di emergenza 115-118, la centrale dei Vigili del fuoco quale centro situazioni provinciale e sala operativa h24 di protezione civile ed il centro funzionale provinciale per quanto attiene al monitoraggio del territorio.</p> <p>Il modello di coordinamento adottato si rifà alla Direttiva 100 germanica (DV 100).</p> <p>Con la Deliberazione 15.06.1998, Nr. 2561 "Istituzione delle unità specializzate del servizio protezione calamità" è stata istituita fin dal 1998 una colonna provinciale di pronto intervento analogamente a quanto di recente sviluppato su scala nazionale attraverso il progetto della Colonna Mobile Nazionale delle Regioni di (CMNR). Il Servizio Protezione Calamità prevede che ciascuna organizzazione si faccia carico di compiti ben precisi nelle attività operative di protezione civile:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. unità comando e telecomunicazioni 2. sussistenza 3. servizio sanitario 4. sostanze pericolose ricerca e soccorso 5. antincendio 	<p>come Centro di notifica e di analisi della situazione Confederazione. Gli strumenti e le collaborazioni con i partner necessari a tale scopo vengono costantemente ampliati.</p> <p>b. La Centrale operativa (CO), numero di emergenza 117 o 118. La gestione dell'emergenza a livello cantonale viene garantito dalla CO. La CO di Coira è lo strumento di condotta e di mobilitazione del Cantone e del Corpo delle guardie di confine Regione III. È operativa 24 ore su 24 e lavora a stretto contatto con il Pronto intervento sanitario (SNZ) 144 di Ianz, i pompieri, l'Ufficio tecnico cantonale, le Polizie municipali e comunali nonché altri uffici ed enti pubblici ed organizzazioni. In caso di comunicazione di eventi, la CO ha inoltre il compito di orientare il capo di stato maggiore o il vice capo di stato maggiore del Comando crisi cantonale (KKS).</p> <p>c. MeteoSvizzera. L'Ufficio federale di meteorologia e climatologia allerta i cantoni in merito ai pericoli derivanti nell'immediato dalla situazione meteorologica via e-mail, per fax, sms o tramite il sito www.meteoschweiz.admin.ch. Se per gli abitanti delle aree in oggetto sussiste una situazione di pericolo acuto, il capo di stato maggiore del KKS convoca il</p> <p>statali per catastrofi stanziati al Land Salisburgo sono destinati all'installazione, manutenzione, ristrutturazione, assistenza e gestione di un sistema a segnale acustico di allerta e di allarme. In totale ci sono nell'intero ambito federale circa 7800 Sirene, di cui 460 nella regione federale di Salisburgo. Con gli attuali impianti a sirena nei 5 distretti e nella città di Salisburgo si può raggiungere quasi il 76% della popolazione.</p> <p>L'immediata allerta ed allarme della popolazione in caso di catastrofe e situazioni di crisi avviene, in base al tipo di pericolo, attraverso la centrale di allerta federale presso il Ministero federale degli Interni, che può attivare un allarme centrale di tutte le sirene dell'intera Austria, oppure, nelle regioni, attraverso le centrali di allerta regionale che possono emettere un allarme a livello regionale o distrettuale.</p> <p>A Salisburgo è possibile attivare le sirene a livello regionale attraverso il Comando di Gendarmeria regionale così come attraverso il Comando dei vigili del fuoco regionali. L'attivazione a livello distrettuale può essere effettuata dalla Centrale di informazione distrettuale dei Corpi dei vigili del fuoco. Naturalmente possono essere attivate anche singole sirene specifiche.</p> <p>Questo sistema di allarme ha anche il compito di allertare all'intervento i vigili del fuoco. I corpi dei vigili del</p> <p>(al centro d'istruzione di Rivera è depositato del materiale per interventi particolari gestiti cantonalmente – protezione beni culturali(PBC) Epizoozie, Pandemia ecc)</p> <p>FORMATONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Corsi di avanzamento (5 giorni) e corsi per specialisti (5 giorni) per circa una settimana all'anno dai 20 ai 40 anni di servizio • Istruzione di base nella PC <ul style="list-style-type: none"> ○ Istruzione generale di base per tutti i militi della PC (5gg). Prevede conoscenze generali di PCI, Istruzione sanitaria cpr, istruzione info e trasmissioni ○ Istruzione tecnica di base per assistente SM, addetto all'assistenza, Pioniere (5 gg). Prevede istruzione radio e trasmissioni, gestire informazioni e carte topografiche, approntare un posto di comando ○ Istruzione specialistica (da 2 a 5 gg) Nell'istruzione tecnica la figura ○ addetto all'assistenza prevede: gestione centro di raccolta e assistenza, gestione evacuati e rifugiati, appoggio alle strutture sanitarie o socio sanitarie pioniere di salvataggio prevede istruzione ai mezzi e ai materiali di salvataggio, preparazione ad impieghi di catastrofe ○ istruzione specialistica riguarda
---------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>Nel 2006 è stato elaborato il "Concetto per l'organizzazione dei soccorsi sanitari in occasione di incidenti maggiori e catastrofi in provincia di Bolzano" con lo scopo di realizzare un sistema di gestione delle maxiemergenze compattibile con le particolarità orografiche di un ambiente alpino e che valorizzasse le risorse già disponibili sul territorio.</p> <p>Allertamento ed Informazione</p> <p>Per garantire un rapido sistema di allerta, allarme e di informazione della popolazione, in Alto Adige ci si serve di una rete capillare di segnalazione mediante sirene dei vigili del fuoco (SAP) e, in secondo luogo, del Sistema per l'informazione della Popolazione via radio e televisione (SIP). Il sistema di allarme acustico – unico per tutto l'Alto Adige – prevede un segnale: "allarme". Dato che attraverso questo segnale non è possibile indicare il tipo di pericolo incombente e quali siano le corrette regole di comportamento da adottare nel caso specifico, è necessario ascoltare informazioni più precise alla radio e alla televisione. Dopo una segnalazione di allarme con le sirene vengono infatti trasmesse informazioni alla radio e alla televisione, che forniscono, oltre a dettagli sulla situazione, anche raccomandazioni e istruzioni sui comportamenti da adottare.</p>	<p>cosiddetto composto dell'Ufficio dell'assicurazione fabbricati dei Grigioni, della Polizia Cantonale, dell'Ufficio natura ed ecologia, dell'Ufficio tecnico e dell'Ufficio del militare e della protezione civile. Il Cantone Grigioni dispone di un servizio di allerta meteorologica che consente di allertare i comuni dei territori interessati (per SMS e per email), ad esempio per disporre un'evacuazione la popolazione.</p> <p>d. Unità di crisi</p> <p>Per gestire le situazioni particolari e straordinarie, ognuno dei 178 comuni del Cantone dispone di un'unità di condotta del comune (GFS), responsabile sostanzialmente per la gestione di una situazione particolare. In una situazione di emergenza, i comuni cercano temporaneamente di gestirla autonomamente.</p> <p>Qualora i comuni non siano tuttavia più in grado di gestire autonomamente la situazione, interviene l'Unità di crisi cantonale, costituita da un capo di stato maggiore, che è al contempo capo dell'Ufficio del militare e della protezione civile, e rappresentanti di tutti i partner della protezione della popolazione (figura 8).</p> <p>Il governo del Cantone Grigioni o il capo di stato maggiore del KKS</p>	<p>meteo da rappresentanti foreste, dell'associazione fabbricati dei Grigioni, della Polizia Cantonale, dell'Ufficio natura ed ecologia, dell'Ufficio tecnico e dell'Ufficio del militare e della protezione civile. Il Cantone Grigioni dispone di un servizio di allerta meteorologica che consente di allertare i comuni dei territori interessati (per SMS e per email), ad esempio per disporre un'evacuazione la popolazione.</p> <p>d. Unità di crisi</p> <p>Per gestire le situazioni particolari e straordinarie, ognuno dei 178 comuni del Cantone dispone di un'unità di condotta del comune (GFS), responsabile sostanzialmente per la gestione di una situazione particolare. In una situazione di emergenza, i comuni cercano temporaneamente di gestirla autonomamente.</p> <p>Qualora i comuni non siano tuttavia più in grado di gestire autonomamente la situazione, interviene l'Unità di crisi cantonale, costituita da un capo di stato maggiore, che è al contempo capo dell'Ufficio del militare e della protezione civile, e rappresentanti di tutti i partner della protezione della popolazione (figura 8).</p> <p>Il governo del Cantone Grigioni o il capo di stato maggiore del KKS</p> <p>fuoco e le stazioni radio dell'associazione corpi dei vigili del fuoco regionale attendono anche i sistemi a sirena. L'attivazione del segnale di protezione civile passa attraverso la trasmissione di impulsi elettrici, che viaggiano dalle centrali regionali di allerta attraverso canali di comunicazione, come ad esempio le radio della polizia o dei vigili del fuoco, raggiungono i singoli dispositivi di allarme acustico. Per garantire un'attivazione a livello nazionale del segnale di protezione civile attraverso la centrale di allerta regionale sono stati presi gli opportuni provvedimenti.</p> <p>Il segnale di protezione civile è stato attivato per la prima volta a livello nazionale nel 1998. Ogni primo sabato di ottobre viene effettuata in tutta l'Austria una prova sirene di allarme di protezione civile. Per informare in modo più efficace tutti i sindaci della regione federale di Salisburgo, tutti gli enti pubblici - come comuni, scuole, centri di auto-protezione comunale e agli uffici stampa - ricevono volantini riguardo la prova sirene. La prova sirene di allarme serve a testare il sistema di allarme e di allerta e ad informare la popolazione. Dopo il segnale di "Prova allarme sirene" vengono attivati in tutta l'Austria, tra le ore 12 e le 13, i tre segnali di protezione civile "Allerta", "Allarme" e "Fine allarme",</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>Le persone autorizzate a ordinare il suono del segnale sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il Presidente della Giunta provinciale; • il Sindaco; • il Presidente del Centro Operativo Distrettuale; • in caso di pericolo imminente, ogni Direttore d'intervento dei vigili del fuoco. 	<p>decide quando mobilitare e impiegare il KKS.</p> <p>Il Comando crisi cantonale comprende i seguenti uffici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ufficio del militare e della protezione civile • Ufficio informatica • Ufficio dei comuni • Ufficio sicurezza • salute animale • Ufficio cultura • Ufficio natura e ambiente • Assicurazione fabbricati Grigioni (Ufficio polizia del fuoco) • Ufficio foreste • Ufficio per questioni di polizia e di diritto civile dei Grigioni • Polizia cantonale • Ufficio tecnico cantonale • Ufficio industria, artigianato e lavoro • AutoPostale Grigioni • Ufficio salute • Chiesa cattolica ed evangelica • Rhätische Bahn • Ufficio della circolazione <p>Sentendo il segnale di sirena di protezione civile, "allarme" la popolazione deve essere informato sull'accaduto e sulle norme di comportamento appropriate del caso, attraverso la radio e la televisione nel minor tempo possibile. Al fine di rendere agevole, uniforme e soprattutto rapida la formulazione di questi urgenti messaggi d'allertamento nell'ambito della protezione civile, la Ripartizione 26 protezione antincendi e civile ha predisposto dei testi base per gli annunci attraverso la Centrale viabilità. Questi annunci possono essere trasmessi anche senza un precedente suono del segnale di sirena di protezione civile. In questi casi vengono definiti "comunicati d'informazione".</p>	<p>Dal momento che attraverso i tre segnali di protezione civile non può essere indicato il tipo di pericolo e il comportamento corretto da tenere, maggiori informazioni devono essere raccolte dalla radio e dalla televisione. Dopo un allertamento dato dal sistema di allerta e allarme vengono pertanto fornite informazioni importanti via radio e televisioni, che contengono sia maggiori dettagli sulla situazione sia consigli e disposizioni per un comportamento corretto.</p> <p>a. <u>Significato dei vari segnali di allarme:</u></p>	<p>Prova sirene: 15 secondi di suono – Interruzione da parte della centrale informativa regionale dei Vigili del Fuoco</p> <p>Allerta: 3 minuti di suono continuo di allerta – Pericolo imminent! Interruzione da parte della centrale federale di allerta presso il Ministero federale degli Interni</p> <p>Allarme: 1 minuto di suono ululante – Pericolo! Interruzione da parte del comando della gendarmeria federale</p> <p>Fine allarme: 1 minuto di suono continuo – Fine allarme! Interruzione da parte della centrale informativa regionale dei Vigili del Fuoco</p>	<p>e. Accordo Tra la Svizzera e l'Italia (dal 2 maggio 1995) e tra la Svizzera e l'Austria (dal 22 marzo 2000) sono in essere degli accordi riguardanti il reciproco aiuto in caso di catastrofe. Gli accordi in</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>oggetto sono allegati alla presente relazione.</p>	<p>Formazione e informazione</p> <p>La formazione di base di due settimane e la Formazione dei quadri degli appartenenti alla protezione civile (AdZS) dei Grigioni viene condotta dai istruttori della protezione civile presso il centro di formazione della protezione civile di Coira. Ogni anno, i corsi vengono riproposti nelle diverse regioni del cantone.</p>	<p>I membri dei 84 corpi dei Vigili del fuoco (AdFW) dei Grigioni vengono addestrati presso i centri di formazione dell'assicurazione fabbricati dei Grigioni di Thusis. Ogni anno, nelle varie regioni vengono organizzati diversi corsi di aggiornamento ed esercitazioni.</p> <p>La formazione e l'aggiornamento delle unità di condotta del comune vengono operate dall'Ufficio del militare e della protezione civile.</p>	<p>Piani anticatastrofi: Vedi punto 1.</p> <p>Rete radio anticatastrofi:</p> <p>Il Land Salisburgo gestisce da circa 22 anni una propria rete radio anticatastrofi che collega, grazie ad una dorsale a microonde, i presidenti dei distretti all'ufficio del Governo federale salisburghese. Per quanto riguarda capacità e possibilità tecniche, questa rete radio soddisfa solo limitatamente le esigenze attuali e, visti anche gli investimenti imminenti, è necessario riflettere su come procedere.</p> <p>Il gruppo di lavoro "Rete radio regionale di emergenza" si occuperà nel prossimo futuro della partecipazione - a breve e a lungo termine - a BOS-Austria, ovvero di una eventuale chiusura della rete radio regionale anticatastrofi esistente, e si occuperà delle trattative con AG di Salisburgo per utilizzare la rete radio anticatastrofi Salzburg AG come rete radio pubblica.</p> <p>Centrale di allarme e allerta:</p> <p>Come basi di coordinamento degli interventi e di trasmissione delle informazioni sono state istituite nelle regioni federali delle centrali di allerta regionale. A Salisburgo entrerà in funzione agli inizi del prossimo anno la centrale di allerta e allarme regionale costituita all'uopo.</p> <p>A Salisburgo i corpi dei vigili del</p>
-----------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

fuoco devono essere allertati centralmente. Per il momento l'allerta viene data dalle centrali distrettuali. Il Land Salisburgo finanzia con 2,5 milioni di euro l'istituzione di una centrale di allerta e allarme regionale per tutte le organizzazioni di intervento. Questa centrale, costantemente presidiata da personale professionalmente preparato, servirà per tutte organizzazioni di intervento e enti pubblici – dal soccorso alpino all'esercito federale – come base di informazione in caso di catastrofi e calamità.

Integrato nella centrale è anche l'allarme brutto tempo per i laghi di Land Salisburgo ed il sistema di allerta radiazioni.

Formazione integrata:

Dal 1996 si tengono annualmente dei corsi di „formazione integrata“ sotto la guida del Land Salisburgo. Enti pubblici ed organizzazioni si siedono regolarmente attorno ad un tavolo e affrontano temi come ad esempio: direzione di intervento, servizio squadre, leadership, tecniche di intervento, pubbliche relazioni in caso di catastrofi gravi. L'Unità anticatastrofi offre un ampio programma di formazione che prevede, tra l'altro, programmi specifici per i responsabili della Protezione catastrofi, per le organizzazioni anticatastrofi più piccole così come l'ingresso parziale ai programmi di formazione esistenti delle organizzazioni di

intervento (vigili del fuoco, Croce Rossa) e sostiene i centri di formazione sia da un punto di vista organizzativo che di consulenza.

Servizio allerta valanghe:

Il servizio allerta valanghe nel Land Salisburgo è a due livelli. Il servizio allerta regionale pubblico è la componente sovra regionale. Gli esperti della centrale valanghe del Land Salisburgo con sede presso l'Istituto Centrale di Meteorologia e Geodinamica Salisburgo forniscono servizi specialistici nel meteo e valanghe.

Delle commissioni di allerta valanghe fa parte una rete nazionale di osservatori meteo che, d'inverno, inviano giornalmente i loro bollettini alla centrale allerta valanghe.

Per quanto riguarda la situazione valanghe, a Salisburgo è istituito un servizio informativo su nastro che aggiorna sulla situazione meteo, sui livelli di sicurezza e sulle tendenze.

Servizio allerta brutto tempo:

Il Land Salisburgo ha istituito un servizio pubblico di allerta brutto tempo per la zona dei laghi nel Salzkammergut e di quelli prealpini.

Il servizio allerta brutto tempo è a due livelli. In caso siano previste velocità del vento superiori a 60 km/h, l'allarme viene trasmesso dal servizio Meteorologia Salisburgo al Comando della Gendarmeria regionale di Salisburgo per uno, alcuni o tutti i laghi del

	salisburghese, che ordina l'attivazione del sistema di allarme mal tempo. In caso siano previste velocità del vento superiori a 90 kn/h segue anche un annuncio radio.
--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

2. PROGETTO ARGE ALP PROTEZIONE CIVILE - SISTEMI A CONFRONTO L'OTTIMIZZAZIONE POSSIBILE		QUADRO SINOTTICO DI PRESENTAZIONE GENERALE	
TEMI	TIROL/TIROL	REGIONI/PROVINCE/ LÄNDER	TRENTINO
QUADRO NORMATIVO	<p>La Legge costituzionale Federale austriaca e il suo principio federalistico fondamentale conferiscono al Land Tirolo estese competenze in materia legislativa e amministrativa. Nell'ambito normativo rilevante ai fini della protezione civile e del servizio anticalamità vanno ricordate in particolare le competenze esclusive nella legge in materia di gestione del servizio anticalamità (Katastrophenmanagementgesetz – Bollettino Ufficiale del Tirolo n. 33/2006), del regolamento della centrale di intervento del Land (B.U. n. 37/2008), del regolamento del piano di protezione civile (B.U. n. 15/2007) e</p>	<p>La Provincia di Trento gode di una particolare autonomia che le conferisce in numerose materie poteri, davvero ampi rispetto al sistema statale, di intervento direttivo, amministrativo, legislativo e finanziario. Per quanto riguarda i settori di interesse la Provincia dispone di competenza legislativa esclusiva in materia di protezione civile come stabilito dallo Statuto di autonomia di cui al DPR 31 agosto 1972, n. 670, articolo 4, punto 6) "servizi antincendi", delegati dalla Regione, e articolo 8, punto 13) "opere di prevenzione e di pronto soccorso per calamità pubbliche".</p>	<p>VORARLBERG</p> <p>La legislazione a diversi livelli (statale, regionale, comunale)</p> <p>a) Gli aiuti in caso di catastrofe sono di competenza delle rispettive regioni (Bundesländer). Nel Vorarlberg è stata emanata una legge sugli aiuti in caso di catastrofe, il Regolamento sugli interventi della Protezione Civile e il Regolamento sul mutuo soccorso (Vedi allegati). Le misure da adottare sono conformi al principio di sussidiarietà, e cioè le attività di competenza vengono eseguite a livello comunale, distrettuale e regionale.</p> <p>b) Il corpo dei vigili del fuoco è regolamentato dall'ordinamento della polizia del fuoco, i</p>
29			Nel corso degli anni la Provincia ha emanato

<p>del regolamento del piano di emergenza (B.U. n. 16/2007), L'§ 1 del Regolamento di servizio dell'Ufficio della Giunta tirolese (B.U. 112/2005, emendata con B.U. m 23/2011) riporta gli ambiti operativi autonomi della Protezione civile e del Servizio anticalamità del Land Tirolo.</p>	<p>1. Norme speciali del Land Tirolo: <u>Regolamento della Polizia del fuoco del Land Tirolo 1998 (Tiroler Feuerpolizeiordnung)</u> La Polizia del fuoco di base sul Regolamento della Polizia del fuoco del Land Tirolo (B.U. n. 111/1998). Il Regolamento disciplina le misure di prevenzione e di lotta agli incendi, le misure di sicurezza dopo un incendio e il rilevamento delle cause dell'incendio. L'autorità competente al riguardo è il sindaco, l'autorità amministrativa distrettuale nella sua qualità di autorità preposta alla sicurezza deve partecipare alla prevenzione su indicazione del regolamento e come autorità preposta a comminare le ammende le spetta punire le infrazioni amministrative in base al regolamento della Polizia del fuoco del Tirolo.</p> <p><u>Legge sui Vigili del fuoco del Land Tirolo 2001 (Landes-Feuerwehrgesetz LFG 2001)</u> In Tirolo vi sono vigili del fuoco di professione (<i>Berufsfeuerwehren</i>) e vigili del fuoco volontari (<i>Freiwillige Feuerwehren</i>), vigili del fuoco pubblici (<i>Pflichtfeuerwehren</i>) e vigili del fuoco aziendali (<i>Betriebsfeuerwehren</i>). Il corpo dei vigili del fuoco di professione ha sede nel capoluogo del Land, Innsbruck, ed è affiancato da 21 corpi presso aziende o istituzioni e 340 corpi volontari. In collaborazione con la Centrale di emergenza del Tirolo viene garantito un allertamento delle forze di intervento il più rapido possibile chiamando il numero 122.</p>
	<p>diverse norme legislative tra le quali le più significative sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>Legge regionale 2 settembre 1978, n. 17 Ordinamento del servizio antincendi e delega delle funzioni alle province autonome di Trento e di Bolzano</i> ➤ <i>Legge provinciale 22 agosto 1988, n. 26 Norme in materia di servizi antincendi</i> ➤ <i>Legge provinciale 10 gennaio 1992, n. 2 Organizzazione degli interventi della Provincia in materia di protezione civile</i> ➤ <i>Legge provinciale 29 aprile 1993, n. 14 Modificazioni alle leggi provinciali 17 marzo 1988, n. 10 sulla cooperazione per lo sviluppo, 28 aprile 1986, n. 13 sull'emigrazione, e 13 febbraio 1992, n. 8 sul volontariato, nonché disposizioni sugli interventi per l'emergenza Capo II - Interventi per l'emergenza - Articolo 8</i> ➤ <i>Legge provinciale 27 giugno 2005, n. 8 Promozione di un sistema integrato di sicurezza e disciplina della polizia locale - alcune disposizioni</i> ➤ <i>Legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11 Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette. Articoli 10 e 11</i> ➤ <i>Legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1 Pianificazione urbanistica e governo del territorio – articolo 14</i> ➤ <i>Decreto del Presidente della Provincia 30 luglio 2010, n. 20-52/Leg Approvazione del "Regolamento concernente le funzioni, la composizione e le modalità di accesso al corpo permanente dei vigili del fuoco della Provincia autonoma di Trento (articolo 67 bis della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7" (legge sul personale della Provincia))</i> ➤ <i>Legge regionale 31 luglio 1958, n. 14 Costituzione di un fondo per le spese derivanti da interventi dei corpi di soccorso alpino della Regione</i>

<p>La Legge sui vigili del fuoco del Tirolo 2001 (B.U. n. 92/2001) dispone che i Comuni abbiano una dotazione sufficiente di gruppi addetti allo spegnimento degli incendi e di attrezzature. Il sindaco dei Comuni è autorità competente e deve sollecitare i cittadini che ne sono in grado a diventare membri dei Vigili del fuoco volontari. Qualora all'interno del Comune non dovesse esservi un corpo dei Vigili volontari e non vi fosse neppure un corpo di professione, si dovrà costituire un corpo pubblico obbligatorio (<i>Pflichtfeuerwehr</i>). Il Consiglio comunale dovrà deliberarlo e il sindaco deve designare i partecipanti atti al compito. Solitamente, tuttavia, la grande disponibilità della popolazione a prestare servizio volontario consente di coprire le esigenze del territorio con i Vigili del fuoco volontari.</p>	<p>Attualmente è in corso la revisione della legislazione sul sistema di protezione civile trentino. La legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9 consolida un sistema articolato ma unitario e organico della protezione civile, per alcuni aspetti riconducibile al modello della Legge sul servizio nazionale della protezione civile (Legge n. 225 del 1992), secondo un'ottica di "rete" tra tutti i soggetti istituzionali e le loro strutture operative. In particolare finalità generali del disegno di legge sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'allocazione delle funzioni e delle responsabilità sui livelli di governo dei comuni, delle comunità e della Provincia, secondo i principi di decentramento, di adeguatezza e di sussidiarietà verticale e orizzontale nonché la previsione per la gestione dell'emergenza di specifici commissari e centrale unica di emergenza - il rafforzamento dei meccanismi di coordinamento, la valorizzazione del volontariato della protezione civile, il coinvolgimento della popolazione, la valorizzazione della formazione; - introduzione della pianificazione di protezione civile e migliore connessione con la pianificazione urbanistica e l'uso del territorio in relazione alla previsione dei rischi.
<p><u>Legge sul servizio di soccorso del Land Tirolo 2009 (<i>Tiroler Rettungsdienstgesetz 2009</i>) :</u></p> <p>La Legge sul servizio di soccorso regolamenta il servizio pubblico di soccorso del Land Tirolo. Tale servizio comprende il soccorso di emergenza e il trasporto qualificato di pazienti. Anche in questo caso, in collaborazione con la Centrale di emergenza del Tirolo si garantisce un aiuto il più rapido possibile. Attraverso contratti stipulati con le singole organizzazioni di soccorso, e sulla base della Legge sul servizio di soccorso il Land Tirolo 2009 (B.U. n. 69/2009), il Land Tirolo definisce standard e svolgimento dell'assistenza medica di emergenza e del trasporto dei pazienti. Dall'1.7.2001, „Rettungsdienst Neu in Tirol“ renderà obbligatorio rispettare un numero ancora maggiore di standard. In base ai relativi standard, ad esempio, nel caso di interventi non si dovrà superare un tempo</p>	

massimo indipendentemente dall'allertamento del Comune, e anche la formazione, come ad esempio i corsi di primo soccorso, dovranno venire gestiti dalle organizzazioni. L'associazione temporanea d'impresa formata da Croce Rossa e dalle aziende subappaltatrici Samariterbund, Malteser, Johanniter und ÖRD ha vinto il bando per la fornitura del servizio di soccorso.

Legge sulle Commissioni valanghe:

Per contrastare al meglio il pericolo delle valanghe, caratteristico di una regione in cui si praticano gli sport invernali, la Giunta del Land Tirolo ha emanato la Legge sulle Commissioni valanghe (B.U. n. 104/1991). In base a tale Legge, i Comuni del Tirolo sul cui territorio sussiste il pericolo di eventi valanghivi, sono tenuti a istituire delle Commissioni valanghe. Sulla base delle informazioni circa la situazione meteorologica e del manto nevoso, queste analizzano la situazione in ordine al pericolo di valanghe su incarico delle rispettive autorità di polizia stradale in relazione all'emarazione o alla sospensione di divieti di transito e limitazioni al traffico, o su incarico di gestori di impianti sportivi come ad esempio piste da sci, anelli di fondo o piste da slittino. Attualmente in Tirolo vi sono 224 Commissioni valanghe in 153 Comuni.

Legge tirolese sulla gestione delle calamità 2006 (Tiroler Katastrophenmanagementgesetz 2006)

Regolamenta la preparazione e l'effettuazione della prevenzione e della lotta alle calamità. Per calamità si intende quanto segue:

Eventi scatenati da cause naturali o tecniche o dall'uomo, che minacciano o danneggiano

su vasta scala la vita o la salute delle popolazione, l'ambiente, la proprietà o l'approvigionamento necessario alla sopravvivenza della popolazione.

La Centrale di allarme del Land, di concerto con i servizi e le organizzazioni d'intervento regionali, redige piani di allarme e di allerta in ordine a tutti i possibili scenari. Tali piani vengono costantemente aggiornati e regolarmente adeguati. Presso la Centrale di allarme vengono gestiti digitalmente tutti i piani calamità a livello comunale, distrettuale e anche nazionale.

La base giuridica è data dalla Legge tirolese sulla gestione delle calamità (B.U n. 33/2006), entrata in vigore il 09.02.2006. Per meglio definire il contesto, attraverso regolamento di Giunta del 05.12.2006 (B.U. n.15/2007) sono state poi emanate delle direttive per la redazione dei Piani di protezione anticalamità dei Comuni e dei Distretti.

La Ripartizione Protezione civile e Servizio anticalamità supporta inoltre Distretti e Comuni del Land Tirol nella redazione dei Piani anticalamità e dei Piani di emergenza. A tal fine, si sviluppano sviluppati appositi scenari di eventi calamitosi e si elaborano preventivamente piani di intervento ed evacuazione. In base alla Legge tirolese sulla gestione delle calamità, le singole autorità preposte al servizio anticalamità (Comuni, Distretti e Giunta) hanno l'obbligo di redigere un Piano anticalamità e di nominare i membri della centrale d'intervento.

Regolamento per il piano anticalamità (Katastrophenschutzplanverordnung)

Ogni Comune è tenuto a emanare tramite regolamento un Piano anticalamità. In esso si devono definire le possibili calamità locali e la preparazione ed effettuazione

prevenzione e della lotta a tali calamità.

Regolamento per il piano di emergenza
(Notfallplanverordnung)

In ordine ai piani di emergenza egualmente prescritti dalla Legge tirolese sulla gestione delle calamità per determinati edifici o strutture edificate (prevolentemente ospedali, scuole ecc.), il Regolamento per interventi di emergenza della Giunta del 06.03.2007 (B.U. n. 16/2007) stabilisce disposizioni più precise in materia di pianificazione e rappresentazione di piani di fuga, evacuazione e soccorso.

Altro:

- Al di fuori dell'ambito giuridico della Protezione civile e del Servizio anticalamità, ma comunque ad esso afferente, la competenza del Land Tirolo in materia legislativa e amministrativa si esplica anche in altri ambiti, ovvero:
- urbanistica (Legge urbanistica del Tirolo *Tiroler Raumordnungsgesetz 2006*)
 - regolamento edilizio (Legge sul regolamento edilizio *Tiroler Bauordnungsgesetz 2001*)
 - foreste (Regolamento Forestale del Tirolo *Tiroler Waldordnung 2005*)
 - strade e sentieri (Legge tirolese sulla viabilità *Tiroler Straßengesetz*)
 - protezione della natura (Legge tirolese sulla protezione della natura *Tiroler Naturschutzgesetz 2006*)
 - etc.

2. Norme federali austriache:

Nella fattispecie di una legislazione su materie specifiche la competenza dei Länder in materia di Servizio anticalamità non tocca la

competenza sussidiaria dello Stato. Si riportano di seguito alcuni esempi di tali legislazioni

Legge sulle materie prime minerali (Mineralrohstoffgesetz):

La Legge sulle materie prime minerali concerne in linea di principio tutti gli ambiti riferiti all'industria mineraria, all'estrazione di minerali e altre risorse minerali. Per quanto riguarda l'ambito giuridico della protezione civile e del servizio anticalamità, vi si ritrovano punti che regolamentano la prevenzione delle calamità e la lotta alle stesse. Anche nelle miniere e negli impianti di estrazione si debbono infatti redigere piani di emergenza che riguardano i possibili scenari calamitosi in relazione all'industria mineraria e alle risorse mineralarie. La competenza sostanziale del gestore dell'impianto minerario in materia di prevenzione e lotta in casi eccezionali di una certa gravità può passare al presidente del Land (azione di salvataggio sovraaziendale § 187 e comma 2 MinroG).

Forze armate e legge sul servizio di leva

L'esercito federale austriaco, che svolge un ruolo importante in caso di calamità, è sancito dalla Legge costituzionale austriaca B-VG (B-VG, G.U. austriaca n. 1/1930, emendata G.U. n. 10/13/1994). Già la costituzione austriaca stabilisce quindi che le forze armate "intervengano in aiuto in caso di calamità naturali o incidenti di portata eccezionale" (art. 79 comma 2 Z 2 B-VG). I termini vengono specificati dalla Legge sul servizio di leva 2001 (G.U. austriaca I. n. 146/2001).

<p>3. Norme miste</p> <p>Diverse regolamentazioni austriache distinguono tra prevenzione delle calamità e lotta alle calamità. La prevenzione spetta allo Stato, mentre la lotta è di competenza dei Länder. Seguono alcuni esempi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Protezione dalle radiazioni – Regolamento generale sulla protezione dalle radiazioni - <i>Allgemeine Strahlenschutzverordnung</i> (G.U. n. II. 191/2006); Regolamento per il piano anticalamità - <i>Katarophenschutzplanverordnung</i> (B.U. n. 15/2007) • Inquinamento delle acque e dell'aria • Traffico stradale e ferroviario • Aeronautica e navigazioni • Inondazioni, colate detritiche 	
<p>2. ORGANIZZAZIONE PROTEZIONE CIVILE</p> <p>La Protezione civile e catastrofi si articola in:</p> <ol style="list-style-type: none"> radio digitale, Servizio allerta valanghe Centro regionale allerta : ufficio dell'amministrazione regionale presidiato costantemente Management Protezione civile catastrofi e Protezione civile Ispettore regionale corpo vigili del fuoco WAS La Protezione Catastrofi e la Direzione regionale di intervento operano: nei distretti e nei comuni con le rispettive direzioni di intervento. 	<p>L'organizzazione della Protezione civile costituisce una rete e un intreccio di competenze e professionalità che devono operare in stretta sinergia per garantire la completa copertura delle diverse e complesse necessità di intervento. Nel Trentino la protezione civile vede al proprio vertice il Presidente della Provincia autonoma e l'assessore alla Protezione civile, supportato dal dirigente generale responsabile della materia. Sono coinvolti in primis il Servizio Geologico, il Servizio Prevenzione Rischi, a cui appartengono Meteotrentino, l'Ufficio Dighi ed il Magazzino di Protezione Civile, ed il Servizio Antincendi (vedasi schema sottostante). Nel presidio quotidiano del territorio hanno grande rilevanza, a fini di protezione civile, anche il Servizio Bacini Montani ed il Servizio Foreste. Nel caso di emergenze, ovviamente, vengono coinvolti ed interessati altri Servizi provinciali come la Gestione Strade, l'Agenzia per la depurazione, l'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente.</p>
<p>36</p>	<p>Alla Ripartizione Protezione civile e Servizio anticalamità presso l'Ufficio della Giunta del Land Tirolo competono i seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Protezione civile; difesa civile ed economica del Land; • Servizio anticalamità, centrale di allarme, servizio valanghe, commissione valanghe <p>A. Centrale operativa regionale (Centrale operativa di soccorso e vigili del fuoco)</p> <p>B. Centrale di soccorso e vigili del fuoco (RFL – Rettungs und Feuerwehrleitstelle), che nella prima fase assume anche gli impegni di LWZ</p> <p>C. centrale regionale di allerta (LWZ – Landeswarnzentrale) di livello regionale attivata in caso di emergenza attraverso un servizio di pronto intervento.</p> <p>D. Servizio segnalazione valanghe</p> <p>B. e C. si avvalgono di un sistema di controllo interventi ridondante e strutturato in due sedi diverse, sul quale poggia un sistema di allarme ad alimentazione elettrica di emergenza, indipendente a livello regionale e un sistema radio per le organizzazioni di emergenza (Radiomobile) indipendente a livello regionale</p>

<ul style="list-style-type: none"> • dei Comuni; • Enti e rete emergenza radio, radio digitale • BOS Austria; d'intervento dell'esercito federale; • questioni tecniche e giuridiche della Polizia del fuoco e dei Vigili del fuoco; ispettore Vigili del fuoco del Land; • soccorso e medico d'emergenza; • servizio civile e servizio di leva. <p><u>Le direzioni delle operazioni di intervento:</u></p> <p>La Legge tirolese sulla gestione degli eventi calamitosi prevede la designazione di una direzione delle operazioni di intervento del Land, del Distretto e del Comune. Alla rispettiva direzione spetta fornire consulenza e sostegno alle autorità nel predisporre ed effettuare la prevenzione e la lotta alle calamità. Quantи appartengono alla direzione devono possedere nozioni e abilità che li rendono particolarmente atti al compito e debbono venire designati con apposito decreto. La Giunta, il Distretto e il Sindaco debbono emanare con regolamento disposizioni più dettagliate in merito alla composizione e all'attività della rispettiva direzione delle operazioni di intervento.</p> <p>La massima autorità della Protezione civile e del Servizio anticalamità del Tirolo è il Presidente del Land e il membro competente della Giunta. Questi vengono coadiuvati dalla Ripartizione Protezione civile e del Servizio anticalamità, responsabile anche per gli ambiti: Centrale di allerta del Land, Servizio di prevenzione valanghe, Servizio di soccorso, Vigili del fuoco, Polizia del fuoco e Servizio civile.</p> <p>La direzione delle operazioni di intervento del Land è composta dal direttore della struttura, dal direttivo e da altri membri. Il direttivo si</p>	<p>Al Servizio Antincendi fanno capo il Corpo dei VVFF Permanent e la Federazione dei VVFF Volontari. Assieme ad una struttura centrale molto specializzata, il Corpo dei VVFF Permanent a cui fanno capo anche il Nucleo elicotteri ed il Nucleo Sommozzatori, vi è quindi una distribuzione di Forze Volontarie, radicata nel territorio (per ogni Comune vi è un Corpo di VVFF Volontari) tecnicamente preparate ed equipaggiate in maniera significativa per essere in grado di assolvere gran parte degli interventi in modo autonomo. L'attività di coordinamento sul territorio è assicurata dalla centrale d'emergenza (115).</p> <p>Il Servizio Geologico svolge un'intensa attività di analisi, studio e monitoraggio del territorio, da cui nascono le carte di sintesi geologica e le carte della pericolosità idrogeologica, in sinergia con le altre strutture.</p> <p>Il Servizio Bacini Montani ha il compito di presidio, analisi, studio e sistemazione idraulica di tutti i corsi d'acqua. Il Servizio annualmente realizza in diretta amministrazione parecchie opere di sistemazione idraulica sull'intero territorio provinciale.</p> <p>L'Ufficio Previsioni ha il compito delle previsioni meteorologiche e dell'analisi dei fenomeni legati ai cambiamenti climatici, e dell'analisi, studio e monitoraggio delle valanghe. Emette giornalmente sia il bollettino probabilistico che il bollettino meteorologico, ed attiva nel caso di condizioni meteo avverse il Sistema di Allerta Provinciale (SAP).</p> <p>L'Ufficio Digne ha il compito del controllo e del monitoraggio delle concessioni idroelettriche, dei grandi invasi, e del reticolo idrografico sotteso a questi, in particolare durante le emergenze con l'attivazione del "servizio di piena".</p> <p>Il Servizio Prevenzione Rischi ha il compito di guidare e coordinare l'attività delle Amministrazioni Comunali nell'attività di</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

- suddivide nei seguenti ambiti operativi:
- Personale,
 - Situazione calamità,
 - Coordinamento intervento,
 - Approvvigionamenti ,
 - Relazioni esterne,
 - Tecnica e comunicazione.

Radio digitale e sistema di allarme e allerta

Nell'ambito del servizio radio del Tirolo la Ripartizione è responsabile di garantire la comunicazione capillare sul territorio per tutte le organizzazioni di soccorso, sia per le emergenze quotidiane che in caso di calamità. La Ripartizione controlla inoltre la rete radio digitale BOS Austria. In caso di emergenza o di calamità, da qui si provvede a diffondere l'allarme alle organizzazioni e a tutta la popolazione tramite pager o sirene di allerta. Ogni sabato alle ore 12:00, sul territorio di ogni Comune del Tirolo è possibile effettuare un allarme di prova.

Servizio di prevenzione valanghe

Il Servizio di prevenzione valanghe del Tirolo è una struttura di servizio moderna e di valenza pratica del Land Tirolo, ed è considerato uno dei servizi di prevenzione valanghe più professionali del mondo. Il suo obiettivo primario consiste nella prevenzione degli incidenti da valanga attraverso una previsione possibilmente esatta del rischio di valanga. A tal fine si determinano la stabilità del manto nevoso e il rischio di valanghe presenti nel nostro Land avvalendosi di una grande mole di dati che vengono rilevati anche con l'ausilio delle più moderne tecnologie. Tali informazioni vengono poi diffuse a tutti gli utenti, ovvero sportivi e componenti delle Commissioni valanghe, tramite tutti i media disponibili sotto forma di

prevenzione in campo idrogeologico, con particolare riguardo ai crolli rocciosi che sono parte importante dei pericoli riscontrabili sul territorio provinciale, operando altri finanziamenti per la realizzazione di opere di difesa. Al Servizio fa anche capo l'Unità Logisticò Operativa (Magazzino della protezione civile) dove sono stoccati materiali e mezzi pronti all'uso per il supporto logistico per la popolazione nel caso di emergenze.

Le strutture di protezione civile sono attive H24, esistendo un servizio di reperibilità composto dai vari Servizi coinvolti.

La PAT è ovviamente coinvolta nel sistema di protezione civile nazionale ed è in grado di impiegare in poco tempo la cosiddetta "colonna mobile", nucleo di primi soccorritori e di personale per le prime necessità conseguenti ad un'emergenza.

Le strutture provinciali agiscono nella normale routine secondo le direttive ed i programmi dei rispettivi Dipartimenti, mentre in caso d'emergenza il ruolo di direzione e coordinamento è svolto dal Dirigente Generale del Dipartimento Protezione Civile e Infrastrutture.

</

bollettino valanghe, redatto almeno una volta al giorno. Il costante riferimento alla situazione concreta, lo stretto contatto con i rilevatori e i membri delle Commissioni valanghe, il costante allargamento della rete delle informazioni e la disponibilità nei confronti delle innovazioni garantiscono informazioni sempre al massimo livello qualitativo.

Centrale di allerta del Land:

Tutte le informazioni confluiscono praticamente nella Centrale di allerta del Land, operativa 24 ore su 24. Qui, non solo si rilevano terremoti (addirittura da tutto il globo), incidenti radioattivi, inondazioni e simili incidenti o calamità, ma si provvede anche immediatamente ad analizzarli. La comunicazione alle organizzazioni di primo soccorso e, nel caso di incidenti di vasta portata, a membri del governo, servizi del Land o esperti come geologi, chimici o ufficiali sanitari, come pure ai media e naturalmente alla popolazione in caso di calamità, parte della centrale, che in caso di guasti particolari può avvalersi anche di appropvigionamento elettrico e canali di informazione autonomi. La richiesta di elicotteri e di aiuto al servizio nazionale può avvenire da qui attraverso una linea dedicata sicura.

Associazione di protezione civile

L'Associazione austriaca di protezione civile si articola nelle varie associazioni dei Land. Il vicepresidente del Land Anton Steixner è l'attuale presidente dell'Associazione di protezione civile del Tirolo
Il compito primario della Protezione civile consiste nell'informare preventivamente la popolazione. Nei 279 Comuni del Tirolo vi è una rete capillare di incaricati della protezione

<p>civile, che attraverso centri di informazione sulla sicurezza divulgano presso la popolazione le tematiche dell'autoprotezione. In caso di calamità, chi possiede nozioni di autoprotezione rappresenta un onore in meno per le autorità. Si tratta quindi ad esempio di offrire alla popolazione corsi di primo soccorso, di fornire informazioni in materia di prevenzione degli infortuni, protezione antincendio e protezione dalle radiazioni o di illustrare i pericoli di inondazioni, lave torrentizie e prodotti chimici. Si informa anche in merito al corretto utilizzo dei numeri telefonici di emergenza e si raccomandano scorte domestiche di generi alimentari di base e di acqua nell'eventualità di mancanza di approvvigionamento riconducibile a calamità o incidente.</p>	<p>Il territorio provinciale si estende su una superficie di 6.207 Km² con 524.826 abitanti secondo le rilevazioni dell'ultimo censimento. La densità di popolazione risulta di 85 abitanti per Km². La superficie boschiva ricopre 3.700 Km², mentre quella agricola è di appena 300 Km². Sul territorio provinciale sono presenti 300 laghi e 3 bacini idrografici: il Po (che riceve l'acqua del Sarca che va nel Lago di Garda e confluisce poi attraverso il Mincio nel Po, così come l'acqua del Lago d'Idro, alimentato nel territorio trentino dal Chiese che confluisce nel bacino del Po), l'Adige e il Brenta (il bacino proprio sfocia in parte direttamente nell'Adriatico, in parte si unisce al Bacchiglione per poi sfociare in Adriatico) La disponibilità di acqua è di 10 mila milioni di metri cubi, mentre l'utilizzazione ammonta a 20 mila milioni di metri cubi con un coefficiente di utilizzo di 2:1. Sul territorio trentino arrivano annualmente 111,7 miliardi di metri cubi dei quali se ne perdono per evaporazione circa 2,3 miliardi: quindi potenzialmente disponibili 9,4 miliardi di cui metà</p>
<p>3. ASSETTO DEL TERRITORIO</p>	<p>40</p>

	<p>arrivano dal territorio della provincia di Bolzano con il fiume Adige. Le portate prelevate da acque superficiali ammontano a 19 miliardi di metri cubi a cui si aggiungono circa 1,9 miliardi di metri cubi prelevati da falda. I ghiacciai coprono 60 Km² di territorio: anche per la nostra Provincia si sta assistendo ad un consistente ritiro degli stessi.</p> <p>I rischi principali che si affrontano sul territorio riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - inondazioni - valanghe - crollo massi su strade o vicino ad abitati <p>I rischi che ricorrono con minore probabilità sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incendi boschivi - eventi meteo estremi: forti venti, trombe d'aria, nevicate eccezionali - trasporti materiali pericolosi - incendi industriali 	<p>A. Previsione.</p> <p>Le attività di previsione riguardano lo studio, l’analisi ed il monitoraggio del territorio. Mediante l’incrocio tra la lettura del territorio, dell’uso che si fa del suolo, degli studi sulla pericolosità (idrogeologica essenzialmente) si caratterizza il territorio stesso in gradi di rischio, secondo una classificazione nazionale.</p> <p>Il Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (PGUAP) individua e perimetrà le aree a rischio idrogeologico su tutto il territorio provinciale in ottemperanza a quanto stabilito dal decreto legge, n.180 del 11.06.98 e secondo le indicazioni del relativo atto di indirizzo emanato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 29.09.98.</p> <p>A tal fine il rischio idrogeologico, ovvero quello derivante da fenomeni di esondazione, frana o</p> <p>Intervento: nel Vorarlberg la centrale operativa regionale integrata (centrale operativa di soccorso e vigili del fuoco) risponde alle chiamate di intervento 122 (vigili del fuoco), 140 (soccorso alpino), 144 (emergenza), 05522/201 (trasporto infermi), attiva e coordina le forze di intervento dei servizi di emergenza (Arbeiter-Samariter-Bund, Soccorso Alpino, Croce Rossa, Soccorso Acqua), dei vigili del fuoco e delle squadre di intervento di crisi.</p> <p>La centrale di soccorso e vigili del fuoco (RFL - Rettungs- und Feuerwehrleitstelle) e la Centrale regionale di allerta del Vorarlberg (LWZ - Landeswarnzentrale) si avvalgono di un sistema di controllo interventi che è ridondante e strutturato in due sedi diverse, sul quale poggiava un sistema di allarme ad</p>
<p>4. ATTIVITA' E INTERVENTI</p> <p><u>FASTLINK TYROL:</u></p> <p>In collaborazione con la Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige partecipa al programma relativo all'iniziativa comunitaria Interreg III. L'obiettivo consiste nella creazione e nell'uniformazione delle reti di rilevamento sismologico e nella realizzazione di una rete virtuale integrata transfrontaliera attraverso la quale è possibile trasmettere nel più breve tempo possibile ai Centri della protezione civile informazioni affidabili circa la portata del terremoto e l'ubicazione delle aree maggiormente colpite. Nell'ambito del progetto verranno istituite sette stazioni</p>		

	<p>sismologiche in Alto Adige e tre in Tirolo, dotate di sensori strong motion per il rilevamento di movimenti del suolo una certa rilevanza.</p> <p>HAREIA – Historical And Recent Earthquakes in Italy and Austria:</p> <p>A sua volta basato su sensori strong-motion, anche questo progetto di cooperazione transfrontaliero nell'ambito del programma Interreg IV A mira a realizzare una rete per il rilevamento dei terremoti futuri e per l'approntamento di un catalogo storico transfrontaliero dei terremoti per analizzare e interpretare meglio i terremoti nell'area interessata.</p> <p>RiMaComm:</p> <p>Questo progetto mira a definire le situazioni di pericolo e la stima del pericolo nei Comuni del Tirolo. Il Land Tirolo collabora in tale ambito con i Distretti, i Comuni e „alpS“ (Centro per il management dei pericoli naturali e dei rischi). In riferimento al risk management (analisi e valutazione del rischio) si dovranno classificare le situazioni di pericolo e la stima del pericolo, immettendole in un sistema EDP (risk information system ORTIS) cui debbono avere accesso tutte le organizzazioni di pronto intervento di Comuni, Distretti e Land Tirolo.</p>	<p>valanga, è definito dalla seguente relazione: $R = P \cdot V \cdot v (1)$</p> <p>dove:</p> <p>R: Rischio idrogeologico relativo ad una determinata area;</p> <p>P: Pericolosità dell'evento calamitoso che può interessare l'area stessa;</p> <p>V: Valore degli elementi presenti nell'area (persone, beni materiali e patrimonio ambientale);</p> <p>v: vulnerabilità degli stessi elementi (funzione della loro esposizione all'evento calamitoso).</p> <p>Il rischio, come meglio precisato di seguito, può assumere valori compresi tra 0 e 1 ed è suddiviso in quattro classi: R4 molto elevato, R3 elevato, R2 moderato, R1 basso. Per individuare e perimetrare le aree a rischio su tutto il territorio provinciale è stato utilizzato un sistema informativo G.I.S., organizzando tutte le informazioni già disponibili e quelle appositamente acquisite su due strati informativi che rappresentano i primi due fattori dell'equazione sopra riportata (P e V); sono quindi state appositamente costruite la carta della pericolosità idrogeologica e la carta del valore d'uso del suolo.</p> <p>Per quanto riguarda invece il terzo fattore (vulnerabilità) non è stato possibile pervenire ad informazioni georeferenziate sufficientemente attendibili, infatti può variare significativamente in funzione delle caratteristiche del pericolo (ad esempio nel caso di esondazioni a parità di tirante la vulnerabilità dipende dalla distribuzione spazio-temporiale della velocità dell'acqua). Anche le caratteristiche strutturali dell'elemento a rischio condizionano la vulnerabilità (uno stesso edificio è molto meno vulnerabile in caso di esondazione a seconda che presenti o meno vani abitabili a piano terra); infine anche la morfologia del terreno e delle opere artificiali può condizionare significativamente la</p>	<p>alimentazione elettrica di emergenza, indipendente a livello regionale, e un sistema radio per le organizzazioni di emergenza (Radiomobile) indipendente a livello regionale.</p> <p>LWZ è la centrale operativa di intervento dell'autorità regionale, viene attivata in caso di emergenza, per questo compito è istituito un servizio di pronto intervento. Nella prima fase RFL assume anche gli impegni di LWZ e poi li inoltra al servizio di pronto intervento.</p> <p>Previsione: la Centrale regionale di allerta utilizza o gestisce i vari sistemi di allarme e avvisa in caso di necessità i relativi responsabili o la popolazione interessata. I sistemi di allarme utilizzati sono:</p> <p>Allerta meteo:</p> <p>Dalla Centrale Meteorologia e Geodinamica ZAMG (Central Anstalt für Meteorologie und Geodynamic) di Innsbruck vengono puntualmente trasmessi comunicati di previsione sulle precipitazioni. In questo modo viene effettuata una valutazione ed eventualmente dato l'allarme in caso di situazioni di maggiori precipitazioni, cattivo tempo o temporali. Utile in questo senso è anche il meteo radar Valluga che consente anche una previsione anticipata (fino a 3 ore).</p> <p>Allerta temporali Lago di Costanza:</p> <p>Il servizio meteo svizzero (Meteo Swiss) ed il servizio meteo tedesco a Stoccarda eseguono le previsioni di allerta temporali per il Lago di Costanza. Lungo la riva del Lago di Costanza sono installati dei fari di allerta temporali che avvisano in caso di forti venti e temporali nelle rispettive regioni. Gli interessati possono ricevere l'avviso anche via SMS.</p> <p>Servizio allerta valanghe:</p> <p>Il Land Vorarlberg gestisce dal 1953 un</p>
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p>Nazioni Unite a Haiti nel 2008, in Ecuador nel 2008, in Namibia nel 2009 e in Cile nel 2010. Attualmente, si trova nell'area di crisi Tunisia/Libia nell'ambito dell'attività di protezione civile europea.</p> <p>CORSO DI ADDESTRAMENTO EURAMET</p> <p>Sotto la direzione della Johanniter-Unfall-Hilfe (Amburgo) ha avuto luogo un corso speciale nell'ambito del Servizio anticalamità europeo. Esperti provenienti da Germania, Austria e Slovacchia hanno partecipato al corso "European Aerial Medical Evacuation Team". Il corso è stato sostenuto dal Land Tirolo, dal Comando militare del Tirolo e dal centro per le esercitazioni militari di Lizum/Walchen</p> <p>Esercitazioni nel Land Tirolo</p> <p>Dal 2001, in Tirolo si svolgono ogni anno delle esercitazioni locali. Queste esercitazioni anticalamità si tengono in collaborazione con il Land Tirolo, il Comando militare del Tirolo e la Direzione sicurezza del Tirolo. Dal 2010 al 2012, le esercitazioni avranno per tema "Terremoto e danni susseguenti" (TERREX). L'esercitazione, strutturata per livelli successivi fino al 2012, tratta soprattutto anche il soccorso transfrontaliero e nelle zone di confine (civile e militare) in caso di calamità. Nello stesso periodo, anche in Baviera e in Baden-Württemberg si terranno delle esercitazioni sull'eventualità di un terremoto, denominate TERREX 11 e TERREX 12, cui parteciperanno anche componenti civili e militari svizzere. Questa serie di esercitazioni si basa su accordi bilaterali in merito al soccorso in caso di calamità, stipulati anni fa tra Germania, Austria e Svizzera.</p>	<p>vulnerabilità di un elemento a rischio (la presenza di depressioni e rilevati è determinante nell'incidenza producibile sui beni presenti in un'area alluvionata).</p> <p>AI fine del presente piano, dovendo analizzare in maniera generalizzata l'intero territorio provinciale, si è quindi ritenuto opportuno assumere la scelta più cautelativa riguardo al fattore vulnerabilità, assegnandole il massimo valore per l'intero territorio provinciale, in altri termini, nell'applicazione della relazione sopra richiamata, essa è stata assunta con valore sempre pari all'unità.</p> <p>Classificazione del rischio (Classi di rischio idrogeologico così come definite dal D.P.C.M. 29.09.98):</p> <p><u>Rischi trascurabili:</u> 0 - 0.1</p> <p>Rischio trascurabile: sono possibili danni sociali, economici ed al patrimonio ambientale trascurabili.</p> <p><u>R 1: 0.1 - 0.2</u></p> <p>Rischio Moderato: sono possibili danni sociali, economici ed al patrimonio ambientale marginali.</p> <p><u>R 2: 0.2 - 0.5</u></p> <p>Rischio Medio: sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture, ed al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità dei persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.</p> <p><u>R 3: 0.5 - 0.9</u></p> <p>Rischio elevato: sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici ed alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, interruzione delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.</p> <p><u>R 4: 0.9 - 1.0</u></p> <p>Rischio Molto Elevato: vi è la possibilità di perdita di vite umane, lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio</p>	<p>servizio segnalazione valanghe.</p> <p>La valutazione del pericolo di valanghe si basa su ricerche, condotte quotidianamente con sette osservatori distribuiti per regione, richiamo e valutazione dei dati di misura delle stazioni di monitoraggio automatiche, così come sui feedback di guide alpine e maestri di sci.</p> <p>Durante la stagione invernale viene effettuato quotidianamente un rapporto pubblicizzato via e-mail e fax, SMS, su ORF Televideo, sulla homepage del Servizio segnalazione valanghe e sul nastro quesiti.</p> <p><u>Segnalazioni idrometriche:</u></p> <p>Le stazioni di monitoraggio automatiche inviano i propri dati a un server di dati centrale. Per le singole misurazioni (ad esempio nei livelli idrometrici) sono stabiliti dei valori di soglia che indicano il grado di allerta in caso di superamento del valore di soglia (informazione, preallarme, allarme). Nella zona del Reno tali segnalazioni idrometriche vengono inoltrate oltre frontiera alle autorità competenti del Cantone San Gallo.</p> <p><u>Sistemi di allerta geologico:</u></p> <p>Per specifici rischi geologici (rischio frame) sono disponibili i relativi sistemi di allerta.</p> <p><u>Allerta onde di piena:</u></p> <p>A Montafon sono stati installati dei cosiddetti impianti Typhon che avvisano la popolazione in caso di rottura di una diga di sbarramento.</p> <p><u>Sistema di allarme rapido in caso di radiazioni:</u></p> <p>L'Austria dispone di un sistema esteso di allarme rapido in caso di radiazioni, gestito dal governo federale. Nel Vorarlberg ci sono 15 punti di misurazione che trasmettono i dati a Vienna. Quando vengono superati i valori di soglia si attivano le relative contromisure.</p> <p>Prevenzione, gestione delle emergenze: le amministrazioni comunali, distrettuali e</p>
--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

ambientale; distruzione di attività socio – economiche.	<p>L'attività di previsione porta alla realizzazione di strumenti pianificatori importanti, che ovviamente diventano anche strumenti di prevenzione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. PGUAP ovvero il Piano Generale di Utilizzazione Acque Pubbliche, approvato con deliberazione della Giunta provinciale e corrispondente al Piano di Bacino di livello nazionale, è il piano che definisce le aree a rischio e costituisce lo strumento amministrativo di rango più elevato al quale tutti gli altri piani sono subordinati; 2. PUP ovvero il Piano Urbanistico Provinciale, sempre di approvazione della Giunta provinciale che annovera tra le proprie finalità precipe il coordinamento dell'attività di pianificazione urbanistica, la tutela del territorio, l'individuazione delle linee di sviluppo; 3. PRG ovvero il Piano Regolatore Generale, strumento di livello comunale, e quindi subordinato ai due precedenti piani. 	<p>regionali gestiscono i relativi piani di emergenza. Il centro di allerta regionale sostiene questi compiti con un programma di formazione adeguato. A intervalli regolari vengono effettuate esercitazioni antincendio che testano tali piani di emergenza. Sono state previste ed eseguite anche esercitazioni transfrontaliere più impegnative (esercitazione con la Svizzera e con il Principato del Liechtenstein in caso di terremoto, esercitazione transfrontaliera congiunta in caso di esondazione del Reno, esercitazioni congiunte di intervento con le forze di intervento tirolesi nel tratto dell'Arlberg, ...)</p> <p>Possibilità di azioni congiunte:</p> <p>Nella regione di confine con la Germania, la Svizzera, il Principato del Liechtenstein ed il Tirolo la cooperazione transfrontaliera delle forze di intervento è praticata quotidianamente. Esempi di quanto detto sono gli ambiti sotto riportati.</p> <p>L'allerta meteo la riceviamo dal ZAMG di Innsbruck. L'allerta temporali per il Lago di Costanza è svolta dal Servizio Meteorologico di Stoccarda, che esegue e conduce l'allerta temporali anche per il Vorarlberg. Per quanto riguarda l'allerta onde di piena del Reno, le segnalazioni di allarme vengono trasmesse sia alle stazioni di misurazione svizzere sia alle postazioni del Vorarlberg e vice versa. Per quanto riguarda gli interventi di soccorso, la "nostra" ambulanza di pronto intervento medico e relativi soccorsi è disponibile ad andare nel Principato del Liechtenstein, così la Croce Rossa Bavarese ci aiuta in caso di intervento nella Klein Walsertal. Per quanto riguarda gli elicotteri di emergenza medica, ci aiutiamo a vicenda con i colleghi del Tirolo</p>
---------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

		<p>ed in caso di necessità possiamo ricorrere anche ai mezzi di intervento della Baviera, Grignoni o San Gallo. Anche sul Lago di Costanza la cooperazione transfrontaliera negli interventi per inquinamento, nelle operazioni di ricerca o interventi di salvataggio si è dimostrata vincente. In caso di intervento nei tratti vicini alle frontiere si attivano anche forze di intervento "straniere" (trattori del Pfänder - ambulanza da Lindau; trattori dell'Arberg – forze di intervento dal Tirolo).</p> <p>Informazione della popolazione:</p> <p>In Austria è disponibile un sistema di allerta nazionale con sirene. L'attivazione può avvenire a livello nazionale dalla centrale nazionale di allerta, oppure a livello di Land o di regione attraverso la centrale regionale di allerta. Nel Vorarlberg sono installate 200 sirene. Una prova sirene è effettuata settimanalmente il sabato alle ore 12:00. Tutti i segnali di sirena vengono controllati una volta</p> <p>In aggiunta a ciò, le forze di intervento possono anche essere informate direttamente tramite il cercapersonse. Al momento sono in uso circa 10.000 cercapersonse.</p> <p>Le modalità organizzative per il controllo del territorio prevedono un Sistema di allerta provinciale (S.A.P.) disciplinato da:</p> <ol style="list-style-type: none"> Direttiva Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 di indirizzo per i sistemi di allerta nazionali e regionali Deliberazione della Giunta provinciale 29 ottobre 2004 n. 2488 di approvazione del S.A.P. Convenzione tra lo Stato e le Regioni e le
1.	<p>Leggi e regolamenti adeguati (vincoli nei piani di bacino, nei piani urbanistici, norme sulle costruzioni, ecc.; nel 1967 fu la prima provincia italiana a dotarsi di un Piano Urbanistico);</p> <p>Realizzazione di continui interventi di prevenzione sul territorio con particolare riguardo alla messa in sicurezza degli abitati mediante cospicui e qualificati interventi di sistemazione idraulica delle aste torrentizie e fluviali nonché campagne mirate ai rimboschimenti delle pendici montane, e mediante interventi atti ad eliminare o fortemente diminuire i pericoli da crolli rocciosi, frane, debris-flow e valanghe;</p> <p>Promozione e sostegno del volontariato (convenzioni con le principali organizzazioni per il finanziamento dei costi di gestione delle stesse);</p> <p>Modalità organizzative per il controllo del territorio (regolamento di reperibilità del personale, Sistema di allerta provinciale, "Colonna mobile" per interventi fuori dal territorio provinciale);</p> <p>Protocolli d'intesa fra soggetti vari, istituzionali e non;</p> <p>Finanziamento per il rinnovo ed il mantenimento di strutture e attrezzature adeguate alle necessità che si presentano.</p>	

	<p>Province Autonome del 1 dicembre 2004 per l'adesione al sistema dei centri funzionali</p> <p>Il sistema contempla 3 fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Previsione che si basa sulla cronologia dei principali bollettini e avvisi meteorologici (bollettino sintetico, bollettino probabilistico, avviso meteo, bollettino meteorologico) b) Valutazione che coinvolge i referenti dei servizi provinciali competenti tenuti a contattare telefonicamente il revisore per valutare le possibili conseguenze degli eventi previsti sul territorio, sulle strutture e sulle infrastrutture e la Conferenza congiunta a cui partecipano, sotto la presidenza del dirigente generale del Dipartimento protezione civile, i servizi provinciale ed eventuali altri soggetti interessati al fine di valutare le criticità degli eventi (ordinaria, moderata o elevata) e assumere la conseguente decisione di emettere l'avviso di allerta con cui prende avvio la fase di c) Allertamento: l'avviso è emesso entro le ore 14 dal dirigente generale competente per la protezione civile e può riferirsi a tre tipi di allerta: <ol style="list-style-type: none"> 1. ordinaria: reperibilità rinforzata in tutti i settori operativi interessati 2. moderata: reperibilità generalizzata e controllo dei mezzi operativi 3. elevata: apertura sala operativa e dislocazione operatori e mezzi
--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

C. Gestione dell'emergenza.

La gestione dell'emergenza può riguardare il territorio provinciale e territori nazionali ed internazionali.

La gestione dell'**emergenza sul territorio provinciale** viene avviata attraverso l'attivazione della sala operativa, il successivo coordinamento generale della crisi, e l'eventuale decretazione dello "stato di emergenza" qualora si ravvisino o

<p>particolari eventi gravi, anche su porzioni molto limitate del territorio, o una estensione degli eventi in atto tale da comportare l'emergenza su ampie parti del territorio provinciale con forte coinvolgimento dell'organizzazione di protezione civile: il decreto dello "stato di emergenza" viene emesso dal Presidente della Giunta provinciale. – L'organizzazione generale di comando e controllo è sotto la direzione del Dipartimento della Protezione civile attraverso la SALA OPERATIVA PROVINCIALE che dirige e coordina le operazioni d'emergenza sull'intero territorio provinciale. Ad essa fanno riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Forze dello Stato: concorrono ordinariamente nei loro compiti d'Istituto, ed inoltre concorrono per particolari emergenze su precisa richiesta della Pat; b) Azienda provinciale servizi sanitari: 118 Trentino Emergenza, di supporto per la gestione di tutte le problematiche di ordine sanitario; c) Servizi provinciali competenti per materie, che svolgono funzione di supporto secondo le proprie specifiche competenze; d) Centro operativo comunale: coordina le operazioni d'emergenza di competenza comunale seguendo le procedure e le operazioni previste dal Piano di Protezione civile. Coadiuvato al bisogno da personale provinciale inviato dalla S.O.P. e dalle locali forze dell'ordine; subordinato qualora l'emergenza sia di scala sovra comunale alla Sala Operativa Provinciale. Nel caso l'emergenza sia circoscritta al territorio comunale è di competenza diretta del Sindaco; e) Associazioni di volontariato: Federazione corpi VV.FF. Volontari, Croce rossa italiana, Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, Nuclei di volontariato alpino (Nu.Vol.A.), Associazione psicologi per i

popoli, Scuola provinciale cani da ricerca e catastrofe. Sono alla diretta dipendenza del Dipartimento Protezione Civile della PAT, che li allerta mediante chiamata dalla Centrale d'Emergenza (115). Annualmente viene rinnovata apposita convenzione con queste sei organizzazioni di Volontariato.

I numeri per l'allertamento della Protezione civile sono il 115 che corrisponde ai Vigili del Fuoco e il 118 per il servizio sanitario.
Le risorse umane della Protezione civile sono così raggruppabili:

- a) Dipendenti del Dipartimento Protezione civile: totale 317 di cui 205 del Servizio antincendi e protezione civile, 40 del Servizio Geologico, 72 del Servizio Prevenzione rischi.
- b) Aderenti alle associazioni di volontariato: totale circa 8.500 di cui 5.800 dei Corpi Comunali VV. F. Volontari, 1.500 della Croce Rossa Italiana, 500 dei Nu.Vol.A (Nuclei Volontari Alpini), 30 della Scuola provinciale cani da ricerca, 650 del Corpo Nazionale Soccorso Alpino, 20 dell'Associazione Psicologi per i popoli.

Tutto l'anno è operativo il Servizio di reperibilità formato da un nucleo di tecnici dei Servizi Tecnici della Provincia che sono attivi, in caso d'emergenza, H24.

La gestione dell'**emergenza fuori dal territorio provinciale, come ultimamente i terremoti dell'Umbria nel 1997, del Molise nel 2002 e dell'Abruzzo nel 2009** avviene in prima istanza mediante la COLONNA MOBILE e prevede:
a) un soccorso immediato con partenza entro 3 ore; parte un contingente di soggetti composti da vigili del fuoco permanenti e volontari, addetti sanitari (C.R.I.) unità cinofile, se

- necessario, altro personale specializzato in ragione dell'evento calamitoso.
- b) un soccorso in tempi più lunghi e finzioni specifiche con partenza entro 12 ore. Per un intervento con funzioni e tempi più ampi il contingente è composto da personale del Servizio prevenzione rischi, dell'azienda provinciale per i servizi sanitari, dei vigili del fuoco permanenti e volontari, dei Nu.Vol.A., della Croce rossa italiana, di altre associazioni di volontariato in ragione dell'evento calamitoso.

L'emergenza fuori dal territorio provinciale viene richiesta dal Dipartimento della Protezione civile Nazionale, che dispone anche i compiti che le Province o le Regioni dovranno svolgere ed il luogo dove dovranno andare ad operare. Successivamente, a fronte delle esigenze che vengono individuate nel luogo oggetto dell'intervento, si programmano una serie di attività che possono durare parecchi mesi con l'impiego di centinaia di persone (dipendenti Provincia e Volontari) per l'espletamento di vari compiti, primo fra tutti la realizzazione di unità abitative per l'accoglienza della popolazione sfollata.

D. Formazione e informazione

La formazione degli operatori di protezione civile e delle Associazioni di volontariato costituisce un'importante attività dei vari soggetti competenti alla stessa.

Presso la Caserma dei Vigili del Fuoco Permanentii di Trento è operativa la Scuola Provinciale Antincendi che svolge il compito di organizzazione di corsi di formazione per gli operatori della protezione civile in genere, ed in specifico per la formazione dei Vigili del Fuoco Permanentii e Volontari.

Parallelamente a Marco di Rovereto, (circa 25 km. a sud di Trento) vi è il Campo di Addestramento

	<p>della Protezione Civile, dove si svolgono esercitazioni pratiche dei vari settori e delle varie specializzazioni, e si tengono altri corsi formativi, aperti anche alle organizzazioni di protezione civile delle Regioni italiane.</p> <p>Potrebbe essere interessante e auspicabile in tal senso anche una collaborazione ed un confronto, come uno dei possibili "traguardi" del progetto ArgeAlp, con gli altri centri di addestramento delle Regioni partecipanti.</p>
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

1. ARGE ALP PROJEKT
Zivilschutz im Vergleich
Möglichkeiten und Wege der Optimierung

**ÜBERSICHTSTABELLE ZUR
 ALLGEMEINEN PRÄSENTATION
 ALLGEMEINE ANMERKUNGEN**

Die erste wichtige Anmerkung zu den bestehenden Systemen in den untersuchten Ländern bezieht sich auf die unterschiedliche Bedeutung und Organisation des Zivilschutzes. In einigen Ländern versteht man unter **Zivilschutz** sämtliche Aktivitäten im Zusammenhang mit Einsätzen im Katastrophenfall auf allen Ebenen, in anderen Ländern erfolgt eine Trennung zwischen **Zivilschutz** und **Katastrophenschutz**.

THEMEN	SUDTIROL / BOLZANO	GRAUBUNDEN / GRIGIONI	SALZBURG / SALISBURGO	TESSIN / TICINO
REGIONEN/PROVINZ / LÄNDER				
1. Gesetzliche Rahmenbedingungen	<p>Die Rechtsgrundlage für die Bewältigung von Katastrophen in Südtirol basiert auf einer langen Reihe von Staatsgesetzen, Regionalgesetzen, Landesgesetzen, Durchführungsbestimmungen und Beschlüssen.</p> <p>Die Autonome Provinz Bozen ist eine Provinz mit Sonderstatut und verfügt seit 1972 die primäre Zuständigkeit im Bereich des Katastrophenschutzes.</p> <p>Die Struktur und Organisation des Landesszivil-schutzes sind im Vergleich mit dem Rest Italiens von Besonderheit und durch eine eigene lokale Geseztgebung geregelt.</p>	<p>Der Graubünden stützt sich auf das Bundesgesetz über den Bevölkerungsschutz und den Zivilschutz. Dieses Gesetz regelt die Zusammenarbeit von Bund und Kantonen im Bevölkerungsschutz und im Zivilschutz. Der Kanton organisiert und führt den Zivilschutz selbstständig. Der Bund kann die Führung jedoch bei Ereignissen, welche mehrere Kanone, das ganze Land oder das grenznahe Ausland betreffen, übernehmen.</p> <p>Nebst dem Bundesgesetz über den Bevölkerungsschutz und den Zivilschutz regeln folgende Gesetze die Bereiche Zivilschutz und Bevölkerungsschutz:</p>	<p>Aufgrund bestimmung der Kompetenz liegt der Katastrophenschutz in Österreich grundsätzlich in der Zuständigkeit der neun Bundesländer.</p> <ul style="list-style-type: none"> o Die Katastrophenhilfegesetze der Bundesländer legen die Aufgaben von Ländern, Bezirken und Gemeinden im Katastrophenschutz fest. Sie regeln u.a. die Aufstellung der erforderlichen Katastrophenhilfsdienste und Katastrophenhilfspläne sowie die Einsatzleitung auf Gemeinde-, Bezirks- und Landesebene. <p>Zu den wesentlichsten Merkmalen des österreichischen Katastrophenschutzsystems zählt das Freiwilligenprinzip, das heißt, dass</p>	

Das Landesgesetz vom 18. Dezember 2002, Nr. 15 mit dem Titel "Vereinheitlicher Text über die Ordnung der Feuerwehr- und Zivilschutzdienste" regelt sowohl den Zivilschutz als auch die Tätigkeiten der Feuerwehren der Provinz. In der Folge werden die wichtigsten Rechtsgrundlagen bezüglich der Zivilschutztätigkeiten in der Provinz Bozen aufgelistet:	<ul style="list-style-type: none"> Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 „Genehmigung des vereinheitlichten Textes der Verfassungsgesetze, die das Sonderstatut für Trentino-Südtirol betreffen“ Dekret des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 381 „Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol betreffend Raumordnung und öffentliche Arbeiten“ Landesgesetz vom 12. Juli 1975, Nr. 34 „Vorbeugungs-, Soforthilfe-, Wiederinstandsetzungsmaßnahmen nach Erdrutschen, Lawinen, Überschwemmungen und anderen Naturkatastrophen“ Landesgesetz vom 15. April 1991, Nr. 10 „Enteignung für gemeinnützige Zwecke in Bereichen, für die das Land zuständig ist“ Landesgesetz vom 18. Dezember 2002, Nr. 15 „Vereinheitlicher Text über die 	<p>Stufe Bund:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bundesgesetz über Bevölkerungsschutz und den Zivilschutz (BZG) SR 1 - Verordnung über den Zivilschutz (ZSV) SR 520.11 - Verordnung über die Warnung, Alarmierung und Verbreitung von Verhaltensanweisungen an die Bevölkerung (AV) SR 520.12 - Verordnung über die Nationale Alarmzentrale SR 732.34 <p>Stufe Kanton Graubünden:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gesetz über die Katastrophenhilfe (KHG) BR2 630.100 - Ausführungsbestimmungen zum Gesetz über die Katastrophenhilfe BR 630.120 	<p>Katastrophenschutzpläne: Weiters wurden von der Landesregierung Richtlinien zu einer einheitlichen Gestaltung und Vollständigkeit von Katastrophenschutzplänen erlassen. So werden diese von den Bezirksvorwaltungsbehörden zur Vorbereitung und Durchführung der Abwehr und Bekämpfung von Katastrophen, welche nach den örtlichen Gegebenheiten erstellt.</p> <p>Der Katastrophenschutzplan gliedert sich in:</p> <ul style="list-style-type: none"> ► die Bezirksbeschreibung (Topographie, Besiedelung, wichtige Anlagen) ► die Gefahrenlage den ihm zur Verfügung stehenden Mitteln ► Katastrophenhilfsdienst samt (Verständigungslisten, Reihung der Maßnahmen nach ihrer Dringlichkeit) ► zur Katastropheneabwehr und Katastrophenebekämpfung wichtige Einrichtungen, Einsatz- und Hilfsmittel im Bezirk 	Die - soweit nötig, durch die

	<p>Ordnung der Feuerwehr- und Zivilschutzdienste“</p> <ul style="list-style-type: none"> • Beschluss des Landesausschusses vom 13. November 1989, Nr. 7112 des „Einführung Zivilschutzzeichens für die Autonome Provinz Bozen-Südtirol“ • Beschluss der Landesregierung vom 15. Juni 1998, Nr. 2561 „Errichtung der Fachdienste des Katastrophenhilfsdienstes“ • Staatsgesetz vom 8. Dezember 1970, Nr.996 „Bestimmungen über die Rettung und Betreuung der von einer Katastrophe betroffenen Bevölkerung“ • Staatsgesetz vom 24. Februar 1992, Nr. 225 „Errichtung des nationalen Zivilschutzes“ • Staatsgesetz vom 3. August 1992, Nr. 225 „Bestimmungen in dem Bereich Autonomie, Ordnung der örtlichen Körperschaften und Änderungen des Gesetzes 142/90.“ • Landeszivilschutzprogramm vom 25. März 1991 • Landesgesetz vom 21. Oktober 1996, Nr. 21 „Forstgesetz“ • Dekret des Landeshauptmannes vom 5. August 2008, Nr. 42 „Durchführungsbestimmung betreffend die Gefahrenzonensätze“ 	<p>Landesregierung ergänzte Zusammensetzung der Bezirkskatastrophenschutzpläne bilden den Katastrophenschutzplan.</p>
--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<h2>2. Organisation des Zivilschutzes</h2>	<p>Zivilschutzmäßig ist Südtirol in 116 Gemeinden und 9 Bezirke eingeteilt. Letztere entsprechen den 9 Feuerwehrbezirken.</p> <p>Bei jeder Gemeinde und jedem Bezirk ist die entsprechende, vordefinierte und organisierte Leitstelle für die Bewältigung von eventuellen Zivilschutzerignissen vorgesehen. Auf Landesebene erfolgt die Bewältigung von Zivilschutz-ereignissen unter dem Vorsitz des Landeshauptmannes durch die Landesleitstelle.</p> <p>Kern der Zivilschutzaktivitäten ist die in der Drususallee 116 angesiedelte Struktur in der sich die Zentrale 115 / 118, die Landesverkehrsmeldezentrale, die Abteilung Brand- und Zivilschutz, Landeslagezentrum bei der Uhr die Zivilschutzzlage überwacht.</p> <p>Am genannten Sitz koordiniert die Direktion der Abteilung Brand- und Zivilschutz die Tätigkeit des Landeswarnzentrums, welches den Auftrag hat, das Territorium zu beobachten, Vorhersagen zu treffen, Gefahren zu bewerten und zu warnen. In der Provinz Bozen sind für die Koordinierung bei Notfällen 3 Ebenen vorgesehen: Gemeinde, Bezirk und Land. Parallel zum Letzteren gibt es das Regierungskommissariat für die beim Staat verbliebenen Kompetenzen.</p>	<p>Koordinierung und Leitung des Katastropheneinsatzes:</p> <p>a. <u>Bezirk/Gemeinde:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Durch den § 17 (1) des Gesetzes vom 23. Oktober 1974, über die Abwehr und Bekämpfung von Katastrophen, LGBI.Nr. 3/1975, i.d.g.F., (Katastrophenhilfegesetz, KHG), wird festgelegt, dass die Koordinierung Katastrophenereignisses in politischen Bezirken durch einen Einsatzleiter wahrgenommen ist. Einsatzleiter ist der Leiter der Bezirkverwaltungsbehörde, im Verhinderungsfall sein Stellvertreter. Neben der Koordination der Einsatzmaßnahmen und Anordnung des Katastrophenhilfsdienstes oder bestimmter Teile davon obliegen dem Einsatzleiter die in diesem Gesetz bezeichneten besonderen Aufgaben. 4. Abteilung Militär und Bevölkerungsschutz Abteilungsleiter Kommandant Bezirk Chef kantonaler Führungsstab 4a) Chef der Abteilung Militär und Bevölkerungsschutz Stellvertretender Abteilungsleiter, Verwaltungsdienst, wissenschaftlicher Mitarbeiter Amt für Militär und Kreiskommando Dienststelle Zivilschutz Dienststelle für Bau Dienststelle Bevölkerungsschutz: gemeinsames Führungsorgan: Polizei (Einsatzmittel der ersten Staffel, ist für die Aufrechterhaltung von Ordnung und Sicherheit <p>Departement der Institutionen Direktionsstab 1. Division des Innern Dienstabteilung örtliche Körperschaften Dienstabteilung Bevölkerung</p> <p>• Dienstabteilung Verkehr</p> <p>• Dienstabteilung für Justiz</p> <p>2. Departement Straf- und Maßnahmenvollzug</p> <p>• Handelsregisteramt</p> <p>• Vollstreckungs- und Konkursamt</p> <p>• Richterschaft</p> <p>3. Kantonspolizei</p> <p>• Stab</p> <p>• Gerichtspolizei</p> <p>• Sicherheitspolizei</p> <p>• Allgemeine Dienststellen</p>
--------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p>Der Bürgermeister ist Gemeindezivilschutzbehörde. Bei Eintreffen oder bei Gefahr des Eintreffens einer Notlage welche die Gemeinschaft involvieren könnte, übernimmt der Bürgermeister die Leitung und Koordinierung der Hilfs- und Rettungseinsätze und sorgt für die notwendigen Maßnahmen - auch in vorbeugender Form- zur Gewährleistung der öffentlichen Unversehrtheit.</p> <p>Er sichert für das Gebiet in seiner Zuständigkeit den Schutz, die Betreuung und Information der Bevölkerung, den Schutz der Betriebsstandorte, der Kulturgüter, die Stetigkeit der Verwaltung und Dienste und die Verkehrssicherung.</p> <p>Wenn Notlagen mehrere Gemeinden betreffen, wird im derselben Bezirk die jeweilige Leitstelle aktiviert. Bei ausgedehnten Notlagen erfolgt die Koordinierung über das Landestagezentrum so wie im Landesgesetz Nr. 15 von 2002 festgelegt.</p>	<p>Bezirksverwaltungsbehörden des Bundeslandes Salzburg in deren Verwaltungsbezirken sich die Katastrophensituation mittelbar oder unmittelbar auswirkt.</p> <p>c. <u>Bezirks-/Landeskatastrophen-beiräte:</u> Zur Koordination der Ressourcen und Maßnahmen im Katastrophenfall bzw. zur fachlichen Unterstützung der Einsatzleiter sind bei den Bezirksverwaltungsbehörden bzw. der Landesregierung Koordinationsausschüsse eingerichtet worden. Diese Gremien setzen sich in der Regel aus den Kommandanten der Einsatzorganisationen, den jeweiligen beamteten Katastrophenschutzreferenten, sonstigen Beamten bzw. den zuständigen politischen Entscheidungsträgern zusammen.</p> <p>Die Einberufung obliegt für den Bereich der Landesverwaltung der Landesregierung; in jenen Fällen, in denen die Setzung von Maßnahmen zur Abwehr und Bekämpfung des Ereignisses in den Bereich der mittelbaren Bundesverwaltung fällt, tritt der Einsatzstab über Auftrag der Landeshauptfrau zusammen.</p> <p>d. <u>behördlicher Einsatzstab:</u> Der dem Einsatzleiter beigegebene Einsatzstab gliedert sich in eine Führungs- und eine Fachgruppe. Einsatzleiter und Einsatzstab ergeben die Einsatzleitung innerhalb der Führungsgruppe, die als Führungsinstrumentarium für</p>	<p>zuständig), Feuerwehr (Einsatzmittel der ersten Staffel zur Bewältigung von Einsätzen kurzer Dauer im Rahmen von Rettungsmaßnahmen und allgemeiner Schadenabwehr), öffentliches Gesundheitswesen (medizinische Notfallversorgung für die Bevölkerung und die Einsatzkräfte), technische Dienste (Gewährleistung der Funktion von Infrastrukturen und Dienststellen auf der Grundlage der Bestimmungen. Festlegung der Unterstützung für Privatunternehmen und Partnerorganisationen), Zivilschutz (bevorzugtes Mittel für Einsätze längerer Dauer mit folgenden Aufgaben: Führungsumunterstützung, Schutz und Betreuung, Kulturgüterschutz, Unterstützung und Logistik) Aufgaben: Entwicklung der Zusammenarbeit mit den Verwaltungsstellen von Bund, Kantonen und Kommunen; Koordination der Ausbildung und Übung; Zusammenarbeit im zivilen und militärischen Bereich mit theoretischen und praktischen Übungen</p> <ul style="list-style-type: none"> • NOC-Katastrophen-einsatzgruppe und kantonaler Führungsstab: Unterstützungs-, Entscheidungs- und Kommunikationsaufgaben • Stab Einsatzmittel der ersten Staffel: Polizei, Feuerwehr, Gesundheitswesen; das vorrangig betroffene Einsatzmittel übernimmt die Einsatzleitung
--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p>Zivilschutz, sind Inhaber unterschiedlicher Kompetenzen entsprechend derer jede für sich sowohl die Vorhersage, die Vorbeugung, die Gefahrenabwehr und die Wiederinstandsetzung durchführen. Der Abteilung Brand- und Zivilschutz obliegt die Aufgabe die Tätigkeiten der verschiedenen Strukturen bei Notlagen zu koordinieren.</p> <p>In der Provinz Bozen ist überdies der Geist des Freiwilligenwesens fest verankert, besonders im Zivilschutzektor. Bei einer Bevölkerungszahl von rund 500.000 Einwohnern gibt es an die 17.000 aktive Freiwillige, die kapillar verteilt und spezialisiert in den unterschiedlichsten Fachbereichen des Zivilschutzes sind. Besonderes Gewicht wird auf die Ausbildung gelegt. So wird eine effiziente Überwachung des Territoriums und eine optimale Gefahrenabwehr garantiert.</p>	<p>alle denkbaren Katastrophen eingesetzt wird, sind die anstehenden Aufgaben auf fünf Sachbereiche verteilt. Die jeweiligen Sachbearbeiter unterstützen den Einsatzleiter bei der Entscheidungsvorbereitung und Umsetzung seiner Entschlüsse in die praktische Ausführung (Führungsverfahren).</p> <p>Die Fachgruppe hingegen stellt sich als reines Expertengremium dar, das sich aus den Mitgliedern des Katastrophenbeirates (in den Bezirken: Bezirkskatastrophen-beirat) sowie je nach der Art des Katastrophenereignisses aus fachlichen Beratern, Bediensteten der Fachabteilungen des Amtes der Salzburger Landesregierung bzw. der Bezirksverwaltungsbehörden und Bezirksverwaltungsbehörden und Sachverständigen zusammensetzt.</p>	<p>(LAWZ):</p> <p>Als Drehscheiben für die Einsatzkoordination und Nachrichtenübermittlung wurden in den Bundesländern Landeswarnzentralen eingerichtet. Für Salzburg seit Frühjahr 2005.</p>
<p>3. Raumordnung und Massnahmenkatalog</p>	<p>Die Provinz Bozen grenzt im Norden und Nordosten an Österreich (Tirol und Salzburg), im Westen an die Schweiz (Kanton Graubünden), im Südosten an Venezien (Provinz Belluno), im Süden an die autonome Provinz Trient und im Südwesten (beim Stilfserjoch) an die Lombardei (Provinz Sondrio). Es ist die</p>	<p>Graubünden bildet den grössten Kanton der Schweiz (7105 km²). Er ist vor allem durch Berglandschaften geprägt. Aufgrund der geographischen Bedingungen ist er der am dünnsten besiedelte Kanton der Schweiz (191'861 Einwohner, Stand 31. Dez. 2009). Gemeinsame Kantonsgrenzen hat Graubünden im Südwesten mit dem Kanton Tessin,</p>	<p>Zivilschutz im Tessin: Gemeinden 199 Einwohner 323.654 Fläche ca. 2.800 km² Berufspersonal 80 Strukturen 40 (Kompanien) Milizpersonal insgesamt: 8.800 1° Stunde: 2.700 (2 - 6 Std. nach Notruf einsetzbar)</p>

<p>einige, ausschließlich gebirgige Provinz Italiens (100%) und besteht aus einer Unzahl von Tälern, Pässen, Flüssen und Seen die das gesamte Landesgebiet umschließen. Das Ahrntal ist das nördlichst-gelegene Tal und Prettau am Fuße der Klockerkarkopfes, nahe der österreichischen Grenze, die nördlichst-gelegene Siedlung Italiens. Das Land durchfließen verschiedene Wasserläufe: die Etsch, der Eisack, die Rienz, die Passer, die Talfur, die Drau und kleinere.</p> <p>im Westen mit Uri, im Norden mit Glarus und St. Gallen. Graubünden bildet die Landesgrenze der Schweiz mit Liechtenstein sowie mit Österreich (Bundesländer Vorarlberg und Tirol) im Norden, dem italienischen Südtirol im Osten und der Lombardei im Süden. Neben Graubünden grenzt nur noch der Kanton St. Gallen an drei verschiedene Nachbarstaaten.</p> <p>Entwässert wird Graubünden zum grössten Teil vom Rhein mit seinen in Graubünden entspringenden Quellflüssen Vorderrhein und Hinterrhein.</p>	<p>Den Osten des Landes, das Engadin, entwässert der Inn, der ebenfalls in Graubünden entspringt. Jenseits des Alpenhauptkamms liegen die Südtäler: das Misox mit dem Calancatal, das Bergell und das Puschlav. Der östlichste Teil des Landes, das Münstertal, entwässert zur Etsch.</p> <p>Die drei Einzugsgebiete der Nordsee, des Mittelmeers und des Schwarzen Meers treffen sich unweit der Innquelle nahe dem Lunghin-Pass oberhalb von Maloja, der Dreiwasserscheide. Von dort fliesst Richtung Norden die Julia, die via Rhein zur Nordsee führt, nach Süden die Maira, deren Wasser über den Po ins Mittelmeer kommt, und nach Osten der Inn, der in die Donau mündet und damit ins Schwarze Meer fliesst.</p>
<p>In der Provinz Bozen gibt es 176 natürliche Seen mit einer Länge größer oder gleich 100 Meter. Ein Großteil dieser Seen liegt über 2.000 Meter Meereshöhe. Die natürlichen Seen mit einer Oberfläche von mehr als 15 Hektar sind 13: von diesen sind lediglich drei (Kalterer See und die zwei Montiggler Seen) unterhalb 1.000 Meter über dem Meer gelegen. Die restlichen 10 großen Seen sind: der Antholzer See, der Pragser Wildsee, der Karersee, der Wolfsgruber See, der Toblacher See, der Fennberger See, der Völser Weiher, der St. Felixer Weiher (Tretsee), der Haidersee, der Dürensee und der Vahrner See.</p> <p>Es gibt auch Stauteen, einige davon mit beachtlicher Größe: der Reschensee, der Zoggler Stausee,</p> <p>2° Stunde: 2.600 (12-24 Std. nach Notruf einsetzbar) Verstärkung: 3.500 (Mindestausbildung, Einsatztag)</p>	<p>Im Kanton Graubünden gibt es 150 Täler, 615 Seen (von gut 1500 Seen</p>

der Franzensfester See, der Mühlbacher See und der Olander See.	<p>Südtirol ist durch seine Lage im Zentrum der Alpen und Dank des niedrigsten alpenüberquerenden Passes, dem Brennerpass, ein bedeutendes Verkehrskreuz.</p> <p>In der Nord-Süd-Achse wird es von der Brenner-autobahn A22, die Teil der E45 ist und von der Staatsstraße SS 12 „Abetone-Brenner“ durchquert.</p> <p>Gequert wird es im Westen von der Staatsstraße SS 38 „Stilfserjoch“ aus dem Veltlin über Sponding bis nach Bozen. Im Osten von der Staatsstraße SS 49 durch das Pustertal von Brixen bis nach Winnebach an der österreichischen Grenze.</p> <p>Anzumerken ist, dass die Zuständigkeit für alle Staatsstraßen im Jahre 1998 an das Land übertragen worden ist, wo-bei sie die Bezeichnung „Staatsstraße“ beibehalten haben.</p>	<p>in der Schweiz), 937 Berggipfel bis hinauf zum Piz Bernina auf 4049 M.ü.M, sowie den grössten prähistorischen Bergsturz der Welt, welcher bei Flims immer noch sichtbar ist. Den Gesamtkomplex der Berggruppen um Rhein- und Innquellegebiet nennt man Bündner Alpen.</p> <p>Aufgrund der geografischen Beschaffenheit des Kantons Graubünden sind Lawinen, Bergstürze, Waldbrände und Überschwemmungen die bedeutendsten auftretenden Gefahren. Extreme Naturereignisse treten häufiger auf, als wir aufgrund unserer Erfahrung vermuten würden. So sind für die vergangenen 500 Jahre immerhin 25 Überschwemmungen mit teils grossen Schäden durch den Alpenhein überliefert, das heißt im Durchschnitt alle 20 Jahre. In Graubünden wird weiter mittels 15 grossen Stauanlagen, welche mehr als 2 Mio. m³ Stauraum haben, Elektrizität produziert. Es sind dies: Albigna, Curnera, Isola, Lago Bianco Nord und Süd, Marmorera, Nalps, Ova Spin, Panix, Punt dal Gall, Santa Maria, Solis, Sufers, Valle di Lei, Zervreia.</p> <p>Die Haupteisenbahnlinie ist die Brennerbahn, welche Verona mit München verbindet. Davon zweigt bei Franzensfeste die Pustertalline und bei Bozen die Linie nach Meran ab. Alle sind elektrifiziert. Letzterer hat eine dieselbetriebene Fortsetzung durch den Vinschgau bis nach Mais.</p>
-----------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>Die Wirtschaft in Südtirol ist sehr diversifiziert. Hoch entwickelt ist der Obstbau. Auch die Industrie hat eine bedeutende Entwicklung aufzuweisen. Zu den bedeutendsten Betrieben zählen: Fercam (Logistiker), Leitner (Seilbahnbau), Loacker und Senfter (Lebensmittel), Salewa Alpinbekleidung).</p> <p>Große Anstrengungen werden unternommen, um die Entwicklung umweltverträglich zu gestalten. Die Provinz zielt im Besonderen auf erneuerbare Energiequellen: Biomasse, Wasserkraft, Sonnenenergie und in Zukunft auf Wasserstoff.</p> <p>Aber der auf Dauer bedeutendste ökonomische Sektor ist der Tourismus. Skigebiete, Thermen-Anlagen, die Schönheit des Landes und die Südtiroler Küche ziehen jedes Jahr Millionen Touristen an. Folgerichtig ist die Provinz Bozen unterschiedlichen Risiken ausgesetzt, seien es typische durch die Landschaft vorgegebene naturbedingte Risiken als auch anthropische Risiken verursacht durch die Mobilität, die Produktions-tätigkeit und Menschenansammlungen.</p>	<p>Vorhersage und Vorbeugung</p> <p>Durch die Aktivierung des Landeswarnzentrums für die Provinz Bozen im Jahre 2005 erhielt man ein</p>	<p>Assistenzeinsätze des Österreichischen Bundesheeres:</p> <p>Das ganze Graubünden wird gemäss Raumordnung in Zonen (Gefahrenzonen) eingeteilt. Das Amt für Wald und das Amt für Außen</p>	<p>Art der Ereignisse: <u>Österreichischen Bundesheeres:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Alltagsereignisse - Einsatzmittel der ersten Staffel: - menschliche Ressourcen und angemessenes Material, kein besonderes Führungsproblem –
<p>4. Tätigkeiten und Einsätze</p>	<p>Vorhersage</p> <p>Das ganze Graubünden wird gemäss Raumordnung in Zonen (Gefahrenzonen) eingeteilt. Das Amt für Wald und das Amt für Außen</p>	<p>Assistenzeinsätze des Österreichischen Bundesheeres:</p> <p>Da Personelle und materielle Mitteln in der Gemeinde oder des Bezirkes oft nicht reichen ist mehrfach Hilfe von Außen notwendig.</p>	<p>Art der Ereignisse: <u>Österreichischen Bundesheeres:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Alltagsereignisse - Einsatzmittel der ersten Staffel: - menschliche Ressourcen und angemessenes Material, kein besonderes Führungsproblem –

	<p>Instrument für die Bewertung der Phänomene und der damit möglichen korrelierenden Ereignisse welche die bei den einzelnen sachkundigen angesiedelt sind, bündelt, ohne Schaffung neuer Strukturen. Dafür fördert es die Integration zwischen den Diensten und den Kenntnissen im Bereich der Hydrologie, der Hydraulik und der Lawinenkunde.</p> <p>Letztthin läuft im Ansatz durch die Implementierung anthropischen Risiken Erweiterung Landeswarnzentrums zu einem „Multi-Risiko-Zentrum“.</p>	<p>Raumplanung mit ihren Spezialisten sind zuständig für die Ausscheidung von Gefahrenzonen, als Grundlage für eine angepasste Raumnutzung. Weiter ist das Amt für Wald zuständig für die Aufforstung und Waldflege, sowie ergänzend Verbauungen zur Gefahrenabwehr, die Überwachung von instabilen Fels- und Erdmassen sowie auch die künstliche Auslösung, die Vorbereitung auf das Ereignis, damit Feuerwehr und Gemeinden, Zivilschutz rasch und wirkungsvoll handeln können. Die Gebäudeversicherung Graubünden hat für Schäden an Gebäuden eine solidarische Schadenfinanzierung eingerichtet.</p>	<p>Vorbeugung</p> <p>Nach den verheerenden Unwettern 2002 in Graubünden wurde die permanenter Verwirklichung Vorbeugungsmassnahmen in den Bereichen Wasserbau, Waldpflege und Schutzbauten vor Naturgefahren weiter vorangetrieben. Im Weiteren wurde die Überarbeitung gesetzlicher verschiedener Grundlagen in Angriff genommen. Seit dem Jahre 2003 besteht ein neuer Warnprozess, der aus vier Phasen, die sich bezüglich Ausrichtung und fachlicher Zuständigkeit grundlegend unterscheiden:</p> <p>a. Erfassung und Prognose der Aufgrund technisch- wissenschaftlichen Beobachtungen und Analysen wird ein be-</p>	<p>wehrrechtlicher Bestimmungen darüber hinaus das Österreichische Bundesheer verpflichtet, den zivilen Behörden bei Elementareignissen und außergewöhnlichen Unglücksfällen Assistenz zu leisten. Die Anforderung der Hilfeleitung des Bundesheeres kann auf den Ebenen Gemeinde, Bezirk, Land oder Bund erfolgen.</p> <p>Katastrophenschutzyorsorgen im Land Salzburg:</p> <p>Allgemeines:</p> <p>Die Sicherheit im Land Salzburg wird durch folgende Säulen getragen: Erstens Vorsorge, dazu gehört die rechtliche und finanzielle Absicherung des Katastrophenschutzes, die Ausbildung der Behörden und Einsatzorganisationen sowie die Krisenvorsorge für die Bevölkerung. Die zweite Säule ist die Bekämpfung von Katastrophen und deren Abwehr, dazu gehört die Koordination in Krisenfällen durch das Land, die Bezirke und Gemeinden. Die dritte Säule ist die Mithilfe bei der Wiederherstellung nach Unglücken – Soziale Absicherung und Auszahlung von Katastrophenhofsgeldern. Die Bekämpfung von Katastrophen und die Finanzierung der Einsatzorganisationen sind in mehreren Landesgesetzen geregelt. Aus diesem Grund gibt es entsprechende Maßnahmen im Bezug auf Einsatzvorsorgen Katastrophenschutzlager, Warn- und</p>	<p>Bestimmungen ist NOC-Katastropheinsatzgruppe: stellt keinen Normalfall dar, unzureichende Ressourcen, Führungsprobleme – Lawinen, Explosionen, größere Unfälle Katastrophe – Führungsstab: erhebliche Folgen, außergewöhnliche politische Bedeutung, geleitet durch die NOC-Katastropheinsatzgruppe, Notlage – schwere Überschwemmungen, gleichzeitig auftretende Ereignisse, CBRN-Gefahren. Festlegung der ersten Einsatzphasen:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ ALARM ○ PROVVISORISCH ○ KOORDINIERT <p>Kantonale Zuständigkeiten:</p> <p>Koordination der Tätigkeit in Zusammenarbeit mit den ZS-Regionen – strategische Rolle und Koordination. Aufgaben:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Anwendung und Kontrolle der Vorschriften des Bundes ● Planungen (Alarm, Schutzzäume...) ● Entwicklung von ZS-Anwendungsmodellen ● Verwaltung, Kontrolle und Erneuerung des ZS-Materials sowie Tätigkeit Reparaturzentrums. ● Koordination centralisierte
--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Naturereignisse unter anderen: Erdutsche, Muren, Lawinen, Überschwemmungen und Waldbrände	b. Warnung und Alarmierung	vorstehendes Ereignis bezüglich Lage, Grösse und zeitlichem Verlauf durch die Meteo Schweiz prognostiziert	Die zuständigen Fachorgane des Bundes und der Kantone verbreiten Warnungen an die betroffenen Führungsorgane. Ziel der Warnung ist die Sensibilisierung der Behörden auf drohende Gefahren. Mit Hilfe der Warnung und Verhaltensempfehlung der Fachorgane sowie der Beurteilung der aktuellen Lage alarmieren die Führungsorgane die Bevölkerung und verbreiten Verhaltensanweisungen.	Katastrophen- schutzzäune, Katastropheneinfunknetz, Landesalarm- und -warnzentrale, Integrierte Ausbildung, Lawinenwarndienst, Sturmwarndienst.	Alarmsignale, Katastropheneinfunknetz, Landesalarm- und -warnzentrale, Integrierte Ausbildung, Einsatzstab, Lawinenwarndienst, Sturmwarndienst.	Ausbildung (Ausbildung) kantonalen Leitung des kantonalen Ausbildungszentrums von Rivera	kantonaler Ausbildung 8Pool
(LAKA IFFI Lawinenkataster, Erdutschkataster, ED30 Kataster der hydrogeologischen Ereignisse, usw.). Die verschiedenen Landesabteilungen haben Mittel für die Dokumentation der verschiedenen Ereignisse entwickelt. Die Informationen werden gesammelt, digitalisiert und in geografische Datenbanken geladen. Um zu guter Letzt das Wissen auf diesem Gebiet zu erweitern, laufen Studien zur Sammlung und Katalogisierung von Daten über historische Ereignisse. Für eine effektive Beurteilung und Gefahrenabwehr von Schadens-ereignissen stehen verschiedene Bereitschaftsdienste bereit, die auch mit der addiquaten Dokumentation der Ereignisse beauftragt sind. Das Basiswissen, das sich aus den beschriebenen Tätigkeiten ergibt, fließt in die Realisierung von Methoden für die Gebietsplanung und die Gefahrenabwehr. Das Prinzip der Lebendigkeit der Instrumente für die Gebietsplanung und die Gefahrenabwehr liegt bei der Überarbeitung der Inhalte, der periodischen Neubewertung des erwarteten Ereignisses unter der Berücksichtigung des Umfangs der Phänomene Weise, der konsequenter Bemessung der Gefahr	c. Erfassung und Verfolgung der Ereignisse.	Wegen der Komplexität und Unsicherheit der Prognosen sowie der Schwierigkeit einer korrekten Abschätzung der Auswirkungen der Ereignisse wie auch der Konsequenzen für die Bevölkerung und Sachwerte wird die Warnung und Alarmierung immer sehr unterschiedlich wahrgenommen und umgesetzt. Die getroffenen Massnahmen und die Veränderung der Gefahrenlage können das Schadensrisiko möglicher Ereignisse zudem grundlegend verändern. Aus diesem Grund müssen die von den Ereignissen betroffenen Fachorgane und die Führungsorgane die Gesamtlage und die mögliche Lagenentwicklung bis hin zur Entwarnung laufend erfassen,	Katastrophenlager: Das Land Salzburg hat in dem Zusammenarbeit mit dem Bundesministerium für Landesverteidigung Katastrophenlager eingerichtet. In den vergangenen 20 Jahren wurde rund 3,7 Millionen Euro in den Kasernenstandorten Siezenheim, St. Johann im Pongau, Tamsweg und Saalfelden zur Errichtung der Lagergebäude und der Ausstattung mit Gerät investiert. Diese Standorte sind für das Land vor allem für den Katastrophenschutz in den Salzburger Bezirken unverzichtbar. Jedes dieser Katastrophenlager gliedert sich in zwei Bereiche, in einen Zivilen Teil und den militärischen Teil. Der zivile Bereich beschränkt sich hauptsächlich auf Gerät für die Einrichtung von Notunterkünften mit Betten, Decken, Handtücher, Besteck bis hin zu Sandsäcken und vieles mehr. Die Lager in der Krobatinkaserne, der Wallnerkaserne sowie der Struckerkaserne sind für die Unterbringung von jeweils 500 Personen in Notunterkünften ausgestattet. Im militärischen Bereich reicht die Bevorratung von Stiefeln, Regenjacken, Handwerkzeug bis hin zu Motorsägen und Winden sowie	• Anwendung der kantonalen Richtlinien und Gewährleistung des Soforteneinsatzes; der kommunalen Behörden Einsätze zugunsten der ZS-Miliz	• Förderung, Verwirklichung und Betrieb der Anlagen öffentlichen Schutzbauten Steuerung der Datenkontrolle der ZS-Miliz	• Planung der Ausbildung der eigenen Milizangehörigen Planung, Vorbereitung und Leitung der Einsätze bei Katastrophen oder Notlagen • Zusammenarbeit mit den Partnerorganisationen während des Einsatzes	Regionale ZS-Stellen: b. Tre Valli Büro in Biasca c. Bellinzonese Büro in Bellinzona Locarno und Vallemaggia Büro in Locarno e. Lugano Land Büro in Mezzovico f. Lugano Stadt Büro in Cadro g. Mendrisiotto Büro in Mendrisio

<p>ausgesetzten Zone sowie die entsprechenden Indikatoren. Die Provinz Bozen verfolgt das Ziel mittels unterschiedlicher Initiativen ein System zur Abwehr des speziellen Risikos zu entwickeln.</p> <p>Die Richtlinien für die Erstellung der Gefahrenzonenspläne sehen vor, dass diese periodisch neu bewertet und Berücksichtigung Auswirkungen Klimaänderungen überarbeitet werden. Der Einsatz des Wetterradars in der Provinz Bozen ist nicht nur für die Vorhersage von Weiterereignissen oder für deren Beobachtung in Echtzeit, von Bedeutung, sondern er ist auch ein bedeutendes Instrument für die Anpassung der Vorhersagemodelle und der terrestrischen Mess-stationen (z.B. das Hochwas-sermodell ARFFS).</p> <p>Sämtliche Instrumente zur Modellierung, Vorhersage und Gefahrenabwehr sind zur Zeit entwickelt oder aktualisiert unter Berücksichtigung der Wechselbeziehung zwischen den verschiedenen Phänomenen und vor allem mit dem Ziel der Kohärenz zwischen den verschiedenen Planungsinstrumenten in der Weise, dass sie untereinander bestmöglich integrierbar sind. Ein Beispiel dafür ist der Hochwasserplan der Flüsse Etsch und Eisack der letzthin</p>	<p>verfolgen und beurteilen sowie ihre Massnahmen entsprechend anpassen.</p> <p>d. Entwarnung</p> <p>Die Entwarnung gibt das unmittelbar bevorstehende Ende der Gefahren oder Bedrohungen bekannt und schliesst den Warnprozess ab. Nach der Entwarnung können die Einsatz- und Führungsorgane des Bevölkerungsschutzes und die Bevölkerung lagerecht wieder in den Normalzustand zurückkehren.</p>	<p>4.3. Notfallmanagement</p>	<p>a. Nationale Alarmzentrale (NAZ)4. Die NAZ ist die Fachstelle des Bundes für ausserordentliche Ereignisse. Sie ist 365 Tage pro Jahr rund um die Uhr erreichbar und in der Lage innerst einer Stunde in den Einsatz zu gehen. Die NAZ ist ein Geschäftsbereich des Bundesamtes für Bevölkerungsschutz BABS. Zu den Aufgaben der NAZ gehört das Management von Ereignissen in Zusammenhang mit Radioaktivität, grossen Chemieunfällen, Staumambrüchen und bei Natur-gefahren. Im Bereich Radioaktivität hat sie die Kompetenz, Sofortmassnahmen zum Schutz der Bevölkerung anzuordnen. Im Ereignisfall ist die NAZ erste Anlaufstelle für die Kantone in allen Fragen des Bevölkerungsschutzes. Seit 2007 wird die NAZ als Melde- und Lagezentrum des Bundes</p>
<p>Brückengerät.</p> <ul style="list-style-type: none"> o Damit das Land Salzburg im Katastrophenfall auch in Zukunft über ausreichendes Katastrophenherrgerät verfügt, werden derzeit jährlich rund 7.700 Euro für die Beschaffung, beziehungsweise Nachbeschaffung derartiger Geräte bereitgestellt, welche mit Jahresende mittels Regierungsbeschluss in das Eigentum des Bundesheeres übergehen. <p>Sirenen signale:</p>	<p>Durch die Novellierung des Katastrophenfondsgesetzes 1986, BGBI. Nr. 396 standen ab 1987 Mittel zur Systemerrichtung eines akustischen Warn- und Alarmsystems zur Verfügung. Die Aufteilung zwischen Bund und Ländern sowie die Einräumung gegenseitiger Benützungsrechte ist in einer Vereinbarung gemäß § 15a der österreichischen Bundesverfassung, BGBI. Nr. 87/1988 geregelt.</p> <p>Aufgrund dieser Vereinbarung nach Artikel 15a der Bundesverfassung hat Österreich als eines der wenigen Länder eine flächendeckende Sirenenwarnung. Die dem Land zugewiesene Katastrophenfondsmittel des Bundes werden zweckgebunden für die Errichtung, Erhaltung, Erneuerung, Wartung und den Betrieb eines akustischen Warn- und Alarmsystems verwendet. Insgesamt gibt es im ganzen Bundesgebiet rund 7800 Sirenen, davon im Bundesland Salzburg 460. Mit den derzeit</p>	<p>Überwachung der Koordination, Planung, Verwirklichung, Ausführung und Instandhaltung der unter Schutz stehenden Bauwerke</p> <ul style="list-style-type: none"> • Technische Beratung der Privatpersonen, Regionen und Planer) • Genehmigung der Schutzzäume und -bauten, Unterstützung bei der Ausführung öffentlicher Bauvorhaben • Entscheidung über Freistellung von Ersatzbeiträgen bei unterlassener Verwirklichung eines privaten Schutzzraumes • Kontrolle und Verwendung der Ersatzbeiträge • Einrichtung der Gebiete zur Bewertung der territorialen Verteilung von Schutzzäumen und -bauten 	<p>dem Schutz dienende Infrastrukturen und private Schutzbauten und -räume - Sie dienen dem Schutz der Bevölkerung im Falle einer Evakuierung (Schutz bietende Plätze: 253900 (für die Bevölkerung))</p> <ul style="list-style-type: none"> • ZS-Anlagen – Sie dienen der Führung, der Bereitstellung des Materials sowie dem Gesundheitsdienst • Dem ZS zur Verfügung stehendes Einsatzmaterial o Elektromaterial, Beleuchtung,

überarbeitet wird um ihn besser in die Abläufe des Landeswarnzentrums einzubinden. Im Jahre 2009 sind die Richtlinien für die Erstellung der Gemeindezivilschutzpläne in der Provinz Bozen veröffentlicht worden, womit die Gefahrenabwehr in der Provinz in abgestimmter Weise realisiert wird.	b.	eingesetzt. Die dafür notwendigen Instrumente und Partnernetzwerke werden laufend ausgebaut. Notruf- und Einsatzzentrale der Kantonspolizei (NEZ) Notrufnummern 117 oder 118. Das Notfallmanagement auf Stufe Kanton wird durch die NEZ sichergestellt. Die NEZ in Chur ist die Führungs- und Aufgabenträgerin des Kantons und der Grenzwacht-region III. Sie ist rund um die Uhr erreichbar und arbeitet mit verschiedenen Partnerorganisationen eng zusammen. Dazu gehören beispielsweise die Feuerwehren, die Sanitätsnotrufzentrale (SNZ) 144 in Ilanz, das kantonale Tiefbauamt, die Stadt- und Gemeindepolizeien sowie eine Vielzahl von weiteren Behörden, Ämtern und Organisationen. Die NEZ hat bei eingehenden Ereignismeldungen unter anderem auch die Aufgabe den Stabschef oder den Stabschef-Stellvertreter des Kantonalen Krisenstabes (KKS) zu orientieren.	In der Provinz Bozen ist ein Gefahrenabwehrmodell jenseits der Leitstellen auf Gemeinde- und Bezirksebene in der Definitionsphase, welches auf zentraler (landes) Ebene eine Gefahrenabwehr basierend auf der Synergie folgender 3 Zentralen vorsieht: die Landesnotrufzentrale 115/118, die Zentrale der Berufsfeuerwehr in ihrer Funktion als rund um die Uhr besetztes Landeslagezentrum und Einsatzzentrale des Zivilschutzes sowie das Landeswarnzentrum zuständig für das Monitoring des Territoriums. Koordinierungsmodell beruht auf der deutschen Dienstvorschrift 100 (DV 100). Mit Beschluss der Landesregierung vom 15. Juni 1998, Nr. 2561 „Errichtung des Fachdienste Katastrophenhilfsdienstes“ wurde mit Beginn des Jahres 1998 auf	bestehenden Sirenenanlagen können in den fünf Bezirken und der Stadt Salzburg fast 76 % der Bevölkerung erreicht werden. Zur raschen Alarmierung der Bevölkerung in Katastrophen – und Krisenfällen kann je nach Gefahr von der Bundeswarnzentrale im Bundesministerium für Inneres eine zentrale Auslösung aller Sirenen für ganz Österreich beziehungsweise in den Ländern durch die Landeswarnzentralen auch Landes- bzw. Bezirkswelt erfolgen.	Stromversorgung bei Einsatz Abbrucharbeiten, Eindringen in Trümmer, usw. Wassertransport und -versorgung von Überschwemmungen Bekämpfung Übertragung und Kommunikation (Im Ausbildungszentrum von Rivera ist Material für kantonal gesteuerte Sonderreisätze gelagert – Schutz von Kulturgut (KGS), Viehseuchen, Pandemie, usw.)
			AUSBILDUNG	<ul style="list-style-type: none"> Fortbildungskurse (5 Tage) und Kurse für Spezialisten (5 Tage) ungefähr eine Woche pro Jahr zwischen dem 20. und 40. Dienstjahr Grundausbildung im ZS <ul style="list-style-type: none"> Allgemeine Grundausbildung für alle Militärangehörige des ZS (5 Tage). Sie sieht allgemeine Kenntnisse über ZS vor, Ausbildung im Gesundheitswesen, regelmäßige Kontrollen der Schutzbauten, Ausbildung, Info und Übertragung Technische Grundausbildung als Stabsassistent, Betreuer, Pionier (5 Tage). Sient Ausbildung im Bereich Funk und Übertragung vor, Informations-Management und Führen von topographischen Karten, Errichtung eines Kommandopostens Ausbildung 2 und 5 Tage) <p>Bei der fachspezifischen Ausbildung sind folgende Funktionen vorgesehen:</p>	

	<p>Landesebene eine Einsatzeinheit für den Katastrophenereinsatz aufgestellt, ähnlich der kürzlich auf nationaler Ebene geschaffenen mobile Einsatzeinheit der Regionen, die „Colonna Mobile Nazionale delle Protezione civile (CMNR)“. Der Katastrophenhilfsdienst sieht vor, dass jede Einsatzorganisation die Trägerschaft für einen Fachdienst mit abgegrenzten Aufgabenbereichen nach Gesichtspunkten bekommt.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Führungs- und Fernmeldedienst 2. Betreuungsdienst 3. Sanitätsdienst 4. Brandschutzdienst 5. Bergungsdienst 6. Gefahrstoffdienst <p>Im Jahre 2006 wurde das Landeskonzept „Sanitätsdienstliche Organisation bei Großschadenseignissen und Katastrophen“ ausgearbeitet, mit dem Zweck, ein System zur Bewältigung sanitätsdienstlichen Großschadensfällen Berücksichtigung geografischen vorhandenen Ressourcen, etablieren.</p>	<p>des Amts für Wald, der Gebäudeversicherung Graubünden, der Kantonspolizei, dem Amt für Natur und Umweltschutz, dem Tiefbauamt und dem Amt für Militär und Zivilschutz. Der Kanton Graubünden verfügt über ein Unwetterwarnsystem, welches es ermöglicht, die Gemeinden der betroffenen Gebiete zu warnen (per SMS und per E-Mail) um beispielsweise eine Evakuierung der Bevölkerung zu veranlassen.</p> <p>d. Krisenstäbe</p> <p>Für die Bewältigung von besonderen ausserordentlichen Lagen verfügt jede der 178 Gemeinden im Kanton über einen Gemeindeführungsstab (GFS), welcher grundsätzlich für die Bewältigung einer besonderen Lage zuständig ist. In einer Notlage versuchen die Gemeinden vorsorglich, diese selbst zu bewältigen.</p> <p>Falls die Gemeinden jedoch nicht mehr in der Lage sind, diese Notlage zu bewältigen, wird der Kantonale Krisenstab eingesetzt. Dieser besteht aus einem Stabschef – welcher zugleich auch Vorsteher des Amtes für Militär und Zivilschutz Graubünden ist – sowie aus Vertretern aller Partner des Bevölkerungsschutzes (Abbildung 8). Die Regierung des Kantons Graubünden oder der Stabschef des KKS entscheidet, wann der KKS aufgeboten und eingesetzt</p>	<p>Warneinrichtungen eine bundesweite Zivilschutzsignale Bundeswarnzentrale gewährleisten, sind in Landeswarnzentrale entsprechende Vorkehrungen getroffen worden. Bundesweit wurden die Zivilschutzsignale 1998 ausgelöst. Jeden ersten Samstag im Oktober wird ein Zivilschutz-Probealarm in ganz Österreich durchgeführt. Um eine effizientere Information aller Bürger im Bundesland Salzburg zu ermöglichen werden zusätzlich an alle öffentlichen Institutionen wie Gemeinden, Schulen, Gemeindeselbstschutzzentren sowie Pressestellen, Informationsblätter über diesen Zivilschutz-Probealarm zur weiteren Bekanntmachung versendet. Der Probealarm dient zur Überprüfung des Warn- und Alarmsystems und zur Information für die Bevölkerung. Nach dem Signal "Sirenenprobe" werden zwischen 12 und 13 Uhr die drei Zivilschutzsignale "Warnung", "Alarm" und "Entwarnung" in ganz Österreich ausgestrahlt.</p> <p>Da durch die drei Zivilschutzsignale nicht auf die Art der Gefahr und auf die richtigen Verhaltensmaßnahmen hingewiesen werden kann, müssen nähere Informationen über Radio oder Fernsehen eingeholt werden. Nach einer Alarmierung über das Warn- und Alarmsystem ergehen deshalb über Hörfunk und Fernsehen wichtige Informationen, die sowohl einen genauen Bericht über die Situation als auch Empfehlungen und</p>	<ul style="list-style-type: none"> • für die Figur des Betreuers: Betreiben von Sammel- und Betreuungsstellen, Planung der Aufnahme und Zuweisung von Schutzsuchenden, Unterstützung der Einrichtungen im gesundheitlichen oder gesundheitlich-sozialen Bereich. • für jene des Rettungspioniers: Ausbildung für den Umgang mit Rettungsmitteln und -material, Vorbereitung für Einsätze im Katastrophenfall • Die Ausbildung als Spezialist betrifft Fahrer, Kulturgutschutz, Verstärkung der Polizei, Abkommandierung für Ersteinsätze, Küchengehilfe, Bekämpfung von Viehseuchen, Führungshilfe, Anlagen- und Materialwart • Kaderausbildung (Gruppenführer und Chef eines Sachbereichs): Führungskurs und Chef eines Sachbereichs); und Ausbildungskurs (5 Tage) – Kantonales Ausbildungszentrum – Rivera • Ausbildungskurse des ZS. <ul style="list-style-type: none"> ○ fachspezifische Ausbildung ca. 300 Personen/Jahr ○ Ausbildung von Spezialisten ca. 100 Personen/Jahr ○ Ausbildung von Kadern ca. 60 Personen/Jahr ● Kurse im Bevölkerungsschutz ● Ausbildung der Partner, Polizei, Rettungssanitäter, Feuerwehr <p>Alarmierung und Information der Bevölkerung</p> <p>www.ti.ch/militare</p>
--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>Um eine rasche Warnung, und Information der Bevölkerung in Südtirol zu garantieren, bedient man sich des dichten Netzes an des Feuerwehrsirenen, Bevölkerungsalarmierungssystems (BAS) und zweitens eines Bevölkerungs-informationssystems mittels Rundfunk und Fern-sehen (BIS). Das für Südtirol einheitliche akustische Alarmierungssystem sieht das Signal "Alarm" vor. Angesichts der Tatsache, dass über dieses Signal kein Hinweis auf die drohende Gefahr und keine Hinweise auf die zu ergreifenden Verhaltens-maßnahmen im speziellen Fall möglich ist, ist es notwendig genauere Informationen über das Radio und das Fernsehen zu hören. Nach einer Alar-mierung mittels Sirene werden daher wichtige Informationen über Radio und Fernsehen ausge-strahlt, die neben einer genauen Beschreibung der Lage auch Empfehlungen über und Hinweise zu richtigem Verhalten beinhalten. Die für die Auslösung des Signals berechtigten Personen sind:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Amt für Militär und Zivilschutz • Amt für Informatik • Amt für Gemeinden • Amt für Lebensmittelsicherheit und Tiergesundheit • Amt für Kultur • Amt für Natur und Umwelt • Gebäudeversicherung • Graubünden (Feuerpolizeiamt) • Amt für Wald • Amt für Polizeiwesen und Zivilrecht • Kantonspolizei • Tiefbauamt • Amt für Industrie, Gewerbe und Arbeit • Postauto Graubünden • Gesundheitsamt • katholische und evangelische Seelsorger • Rhätische Bahn • Strassenverkehrsamt <p>wird. Namentlich haben folgende Ämter Einsitz im KKS:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Amt für Militär und Zivilschutz • Amt für Informatik • Amt für Gemeinden • Amt für Lebensmittelsicherheit und Tiergesundheit • Amt für Kultur • Amt für Natur und Umwelt • Gebäudeversicherung • Graubünden (Feuerpolizeiamt) • Amt für Wald • Amt für Polizeiwesen und Zivilrecht • Kantonspolizei • Tiefbauamt • Amt für Industrie, Gewerbe und Arbeit • Postauto Graubünden • Gesundheitsamt • katholische und evangelische Seelsorger • Rhätische Bahn • Strassenverkehrsamt <p>a. Sirenenprobe:</p> <p>Anweisungen für das richtige Verhalten beinhalten.</p> <p>a. Die Bedeutung der Signale:</p> <p>Sirenenprobe: 15 Sekunden Dauerton - Auslösung durch die Landesnachrichtenzentrale der Feuerwehr</p> <p>Warnung: 3 Minuten gleich bleibender Dauerton - Herannahende Gefahr! Auslösung durch die Bundeswarnzentrale im Bundesministerium für Inneres</p> <p>Alarm: 1 Minute auf-abschwellender Heulton - Gefahr! Auslösung durch das Landesgendarmeriekommando</p> <p>Entwarnung: 1 Minute gleich bleibender Dauerton - Ende der Gefahr! Auslösung durch die Landesnachrichtenzentrale der Feuerwehr</p> <p>Katastrophenschutzpläne:</p> <p>Siehe Punkt 1.</p> <p>Katastrophenfunknetz:</p> <p>Das Land Salzburg betreibt seit ca. 22 Jahren ein eigenes Katastrophenfunknetz, das mit Hilfe eines Richtfunknetzes die Bezirkshauptmannschaften mit dem Amt der Salzburger Landesregierung verbindet. Dieses Funknetz entspricht seiner Kapazität und seinen technischen</p> <p>e. Abkommen zwischen der Schweiz und Italien (seit 2. Mai 1995) sowie der Schweiz und Österreich (seit 22. März 2000) bestehen Abkommen im Bezug auf die gegenseitige Katastrophenhilfe. Die erwähnten Abkommen sind diesem Bericht beigelegt.</p> <p>• der Landeshauptmann, • der Bürgermeister, • der Präsident der Bezirksleitstelle, • bei unmittelbarer Gefahr jeder Feuerwehr-einsatzleiter.</p>

	<p>Ausbildung und Information</p> <p>Die zweiwöchigen Grundausbildungen sowie die Kaderausbildung der Angehörigen des Zivilschutzes (AdZS) im Kanton Graubünden werden im Ausbildungszentrum in Chur durch hauptamtliche Zivilschutzinstruktoren ausgebildet. Jährlich finden Wiederholungskurse in den verschiedenen Regionen des Kantons statt.</p> <p>Die Angehörigen der 84 Feuerwehren (AdFW) im Kanton Graubünden werden im Feuerwehr-Ausbildungszentrum Gebäudeversicherung Graubünden in Thusis ausgebildet. Jährlich finden in den Feuerwehrregionen mehrere Weiterbildungen und Übungen statt.</p> <p>Die Aus- und Weiterbildung der Gemeindeführungsstäbe wird durch das Amt für Militär und Zivilschutz durchgeführt.</p> <p>Die Aus- und Weiterbildung des Kantonalen Krisenstabes (KKS) wird durch das Bundesamt für Bevölkerungsschutz unterstützt.</p> <p>Weitere Informationen über den Zivilschutz in Graubünden sind unter www.amz.gr.ch zu finden.</p>	<p>Möglichkeiten nur mehr bedingt den heutigen Anforderungen und gibt auch auf Grund Investitionen Anlass, Überlegungen über die weitere Vorgangsweise anzustellen.</p> <p>Eine die Arbeitsgruppe „Katastrophenfunknetz des Landes“, wird sich in der nächsten Zeit noch sehr intensiv über eine mittel- bis langfristige Beteiligung an BOS-Austria, beziehungsweise über eine eventuelle Stilllegung des bestehenden Katastrophenfunknetzes des Landes, sowie Verhandlungen mit der Salzburg AG zur Nutzung des Katastrophenfunknetzes Salzburg AG als Behördenfunknetz, auseinanderzusetzen.</p> <p>Landesalarm- und -warnzentrale:</p> <p>Als Drehscheiben für die und Nachrichtenübermittlung wurden in den Bundesländern Landeswarnzentralen eingerichtet. Für Salzburg wird mit Frühjahr nächsten Jahres die eigens für diesen Zweck errichtete Landesalarm- und -warnzentrale (LAWZ) ihren Betrieb aufnehmen.</p> <p>Die Feuerwehren in Salzburg sollen zentral alarmiert werden. Momentan wird die Alarmierung durch die Bezirkszentralen durchgeführt. Das Land Salzburg unterstützt die Errichtung einer Landesalarm- und -warnzentrale für alle Einsatzorganisationen mit ca. 2,5 Millionen Euro. Diese Zentrale wird dann für alle Einsatzorganisationen</p>
--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>und Behörden – von Bergrettung bis Bundesheer –</p> <p>Informationsdrehrscheibe</p> <p>Katastrophen- und Unglücksfällen, die rund um die Uhr mit professionell ausgebildetem Personal besetzt ist.</p> <ul style="list-style-type: none"> o Integriert in die Zentrale ist auch die Sturmwarnung für Salzburgs Seen sowie das Strahlen- Frühwarnsystem. 	<p>In</p> <p>Seit 1996 finden jährlich Kurse der „Integrierten Ausbildung“ unter der Führung des Landes Salzburg statt. Behörden und Einsatzorganisationen setzen sich routinemäßig an einen Tisch und widmen sich Themen wie etwa Einsatzleitung, Stabsdienst, Führungsverhalten, Einsatztechniken, Öffentlichkeitsarbeit bei Großkatastrophen.</p> <p>Das Referat für Katastrophenschutz bietet ein umfangreiches Ausbildungsprogramm an, dass unter anderem Sonderprogramme für Katastrophenschutzreferenten, kleinere Katastrophenhilfsdienstorganisationen sowie den teilweisen Einstieg in bestehende Ausbildungsprogramme von Einsatzorganisationen (Feuerwehr, Rotes Kreuz) beinhaltet und unterstützt die Ausbildungszentren organisatorisch und beratend.</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p>eingerichteten Lawinenwarnzentrale mit Sitz bei der Regionalstelle Salzburg der Zentralanstalt für Meteorologie und Geodynamik versehen den Fachdienst im Bereich der Wetter- und Lawinenkunde.</p> <p>Zu den Lawinenwarnkommissionen als regionaler Komponente kommt ein flächendeckendes Netz von Wetterbeobachtern, die während eines Winters täglich ihre Beobachtungen an die Lawinenwarnzentrale melden.</p> <p>Zur täglichen Lawinsituation ist in Salzburg eine Tonbandinformation über Wettersituation, die Gefahrenstufen sowie Tendenzen, eingerichtet.</p> <p>Sturmwarndienst:</p> <p>Vom Land Salzburg wurde ein öffentlicher Sturmwarndienst für die Salzkammergut- und Voralpenseen sowie für den Zellersee eingerichtet. Die Sturmwarnung ist zweistufig. Bei zu erwartenden Windgeschwindigkeiten von mehr als 60 km/h wird sie von der Wetterdienststelle Salzburg dem Landesgendarmeriekommando Salzburg für einzelne, mehrere oder alle Seen auf Salzburger Gebiet übermittelt, welcher die Einschaltung der Sturmwarnanlagen veranlasst. Bei zu erwartenden Windgeschwindigkeiten von mehr als 90 km/h erfolgt zusätzlich eine Rundfunkdurchsage</p>
--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

2. ARGE ALP PROJEKT
Zivilschutz im Vergleich
Möglichkeiten und Wege der Optimierung

ÜBERSICHT
ALLGEMEINE VORSTELLUNG

THEMEN	TIROL/TIROL Zivil- und Katastrophenschutz	TRENTINO	REGION/PROVINCE/ LÄNDER	VORARLBERG
1. GESETZLICHE RAHMENBEDINGUNGEN	<p>Das Land Tirol hat aufgrund des Österreichischen Bundes-Verfassungsgesetzes und dessen Grundprinzips des Föderalismus weitreichende autonome Kompetenzen in Geseztgebung und Verwaltung. Im für den Zivil- und Katastrophenschutz relevanten Rechtsbereich sind vor allem die alleinigen Kompetenzen im Katastrophenmanagementgesetz (Landesgesetzblatt Nr. 33./2006), der Verordnung der Landes-Einsatzzeitung (LGBi. Nr. 37/2008), Katastrophenschutzplanverordnung (LGBi. Nr.15/2007) oder der Notfallplanverordnung (LGBi. Nr. 16/2007) zu nennen. Generell finden sich im § 1 der Geschäftsteilung des Amtes der Tiroler Landesregierung (LGBi. 112/2005, zuletzt geändert durch LGBi. Nr. 23/2011) die autonomen Aufgabenbereiche des Tiroler Zivil- und Katastrophenschutzes.</p> <p>1. Sonderbestimmungen des Landes Tirol</p> <p><u>Tiroler Feuerpolizeiordnung 1998:</u> Grundlage der Feuerpolizei ist die Tiroler</p>	<p>Im Besonderen steht der Provinz ausschließliche Gesetzgebungsbefugnis im Zivilschutz zu, wie im Autonomiestatut gemäß D.P.R. Nr. 670, vom 31. August 1972, Art. 4, Punkt 6) "Brandschutz" – Befugnis von der Region übernommen – und Art. 8, Punkt 13) "Vorbeugungs- und Erste-Hilfe-Maßnahmen bei Naturkatastrophen" verankert ist.D.P.R. Nr. 670, vom 31. August 1972, Art. 4, Punkt 6) "Brandschutz" – Befugnis von der Region übernommen – und Art. 8, Punkt 13) "Vorbeugungs- und Erste-Hilfe-Maßnahmen bei Naturkatastrophen" verankert ist.</p> <p>Im Laufe der Jahre hat die Provinz verschiedene Gesetze erlassen. Die bedeutendsten davon werden hier angeführt:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Regionalgesetz Nr. 17 vom 2. September 1978, Ordnung des Brandschutzes und Übertragung der entsprechenden Aufgaben auf die Autonomen Provinzen Trient und Bozen ➤ Landesgesetz Nr. 26 vom 22. August 1988, Brandschutzbestimmungen ➤ Landesgesetz Nr. 2 vom 10. Januar 1992, Organisation der Zivilschutzmaßnahmen durch die Provinz 	<p>Die gesetzlichen Grundlagen auf den verschiedenen Ebenen (staatliche, regionale, kommunale Ebene)</p> <p>a) Die Katastrophenhilfe obliegt den jeweiligen Bundesländern. In Vorarlberg wurde dazu ein Katastrophenhilfegesetz, Katastrophenschutzplanverordnung und die Verordnung über die Nachbarschaftshilfe erlassen. (Siehe Anlagen). Die umzusetzenden Maßnahmen entsprechen dem Subsidiaritätsprinzip, wo auf Gemeinde-, Bezirks- und Landesebene die Aufgaben im eigenen Wirkungsbereich zu erledigen sind.</p> <p>b) Das Feuerwehrwesen ist in der Feuerpolizeiordnung, das Rettungswesen im Rettungsgesetz geregelt.</p> <p>c) Bestimmte Themenbereiche, wie Strahlenschutz, Sicherheitswesen liegen in der Kompetenz des Bundes.</p>	

<p>Feuerpolizeiordnung 1998 (LGBI. Nr. 111/1998). Die Verordnung regelt Maßnahmen zur Verhütung und Bekämpfung von Bränden, die Sicherheitsmaßnahmen nach einem Brand sowie die Ermittlung der Brandursachen. Zuständige Behörde hierfür ist der Bürgermeister, die Bezirksverwaltungsbehörde hat jedoch als Maßgabe der Sicherheitsbehörde nach Verordnung an der Abwehr mitzuwirken und ist als Strafbehörde Zuständig, Verwaltungsbürtretungen nach der Tiroler Feuerpolizeiverordnung zu ahnden.</p> <p><u>Landes-Feuerwehrgesetz LFG 2001:</u></p> <p>In Tirol gibt es Berufsfeuerwehren und Freiwillige Feuerwehren, Pflichtfeuerwehren und Betriebsfeuerwehren. Berufsfeuerwehr ist die Landeshauptstadt Innsbruck, neben ihr existieren 21 Betriebsfeuerwehren und 340 Freiwillige Feuerwehren. In Zusammenarbeit mit der Leitstelle Tirol wird eine schnellstmögliche Alarmierung der Einsatzkräfte unter dem Notruf – 122 gewährleistet.</p> <p>Das Landes-Feuerwehrgesetz 2001 (LGBI. Nr. 92/2001) bestimmt die Gemeinden zu einem ausreichenden Kontingent an Löschgruppen und Ausrüstung. Der Bürgermeister der Gemeinden ist zuständige Behörde und hat Gemeindebewohner, die hiefür fähig sind aufzufordern, Mitglied der Freiwilligen Feuerwehr zu werden. Falls keine Freiwillige Feuerwehr in der Gemeinde zustande kommen sollte, und ohnedies keine Berufsfeuerwehr dort besteht, dann ist eine Pflichtfeuerwehr zu bilden. Der Gemeinderat hat eine solche zu beschließen und der Bürgermeister hat Mitglieder, die geeignet sind, zu bestellen. In der Praxis allerdings wird schon durch die hohe Bereitschaft der Bevölkerung zur ehrenamtlichen Tätigkeit eine Gebietsdeckung durch die freiwilligen</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Landesgesetz Nr. 14 vom 29. April 1993, Änderungen zu den Landesgesetzen, Nr. 10 vom 17. März 1988 über Zusammensetzung und Entwicklung, Nr. 13 vom 28. April 1986 über Auswanderung und Nr. 8 vom 13. Februar 1992 über Freiwilligentätigkeit sowie Bestimmungen über Katastrophenhilfe Titel II - Katastrophenhilfe - Artikel 8 Landesgesetz Nr. 8 vom 27. Juni 2005, Förderung eines integrierten Sicherheitssystems und Ordnung der Lokalpolizei - einige Bestimmungen Landesgesetz Nr. 11 vom 23. Mai 2007, Verwaltung der Wald- und Berggebiete, der Wasserräume und Schutzgebiete, Artikel 10 und 11 Landesgesetz Nr. 1 vom 4. März 2008, Stadtplanung und Raumordnung – Artikel 14 Dekret des Präsidenten der Provinz, Nr. 20-52/Leg vom 30. Juli 2010, Genehmigung der "Ordnung über Aufgaben, Zusammensetzung und Zugangsbedingungen zur Berufsfeuerwehr der Autonomen Provinz Trient (Artikel 67 bis des Landesgesetzes Nr. 7 vom 3. April 1997" (Gesetz über das Landespersone)) ➤ Regionalgesetz Nr. 14 vom 31. Juli 1958, Einrichtung eines Fonds für Ausgaben, die durch Einsätze der regionalen Bergrettungskorps bedingt sind ➤ Derzeit wird das Gesetz über den Zivilschutz im Trentino überarbeitet. Durch den Gesetz 1 Juli 2011, Nr. 169 wird ein artikuliertes, aber trotzdem einheitliches und organisches Zivilschutzsystem konsolidiert, das in einigen Aspekten auf das nationale Zivilschutzgesetz zurückgeht (Gesetz Nr. 225 aus dem Jahre 1992), im Sinne eines "Netzwerks", das sich aus allen institutionellen Trägern und deren Einsatzkorps zusammensetzt. Allgemeine Zielsetzungen des Gesetzesentwurfs sind im Besonderen: <ul style="list-style-type: none"> - Die Verteilung von Aufgaben und
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Feuerwehren erreicht.	<p>Tiroler Rettungsdienstgesetz 2009:</p> <p>Das Rettungsdienstgesetz regelt den öffentlichen Rettungsdienst in Tirol. Dieser umfasst die Notfallrettung und den qualifizierten Krankentransport. Auch hier wird in Zusammenarbeit mit der Leitstelle Tirol eine schnellstmögliche Hilfe gewährleistet. Durch Verträge mit den einzelnen Rettungsorganisationen legt das Land Tirol basierend auf dem Rettungsdienstgesetz 2009 (LGBI. Nr. 69/2009) die Standards und Abläufe der medizinischen Notfallversorgung und des Krankentransportes fest. Mit 01.07.2011 werden durch den „Rettungsdienst Neu in Tirol“ noch mehr Standards zwingend einzuhalten sein. Durch entsprechende Standards darf beispielsweise bei Einsätzen unabhängig von der Lage der Gemeinde eine maximale Einsatzzeit ab Alarmierung nicht überschritten werden, und auch Schulungen, wie z.B. Erste-Hilfe-Kurse müssen von den Organisationen betrieben werden. Die Bietergemeinschaft Tirol, bestehend aus Rotem Kreuz und den Subunternehmern Samariterbund, Malteser, Johanniter und ÖRD hat die Ausschreibung zur Besorgung des Rettungsdienstes für sich entschieden.</p>	<p>Verantwortlichkeiten an die Gemeinde-, Gemeinschafts- und Landesverwaltungen, gemäß dem Grundsatz der Dezentralisierung, der Angemessenheit und der vertikalen und horizontalen Subsidiarität. Zur Bewältigung von Notfällen ist auch der Einsatz von spezifischen Kommissaren und der Notrufzentrale vorgesehen.</p> <p>Die Stärkung der Koordinierungsmechanismen, die Aufwertung der ehrenamtlichen Tätigkeit im Bereich des Zivilschutzes, die Involvierung der Bevölkerung, die Aufwertung der Ausbildung; Die Einführung der Planung im Zivilschutz und eine bessere Verknüpfung mit Stadtplanung und Bodennutzung im Hinblick auf die Risikoerkennung.</p> <p>Gesetz über die Lawinenkommissionen:</p> <p>Um der für eine Wintersportregion typischen Gefahr durch Lawinen bestmöglich entgegenzuwirken hat die Tiroler Landesregierung das Gesetz über die Lawinenkommissionen (LGBI. Nr. 104/1991) erlassen. Die Gemeinden Tirols, in deren Gebiet die Gefahr von Lawinenkatastrophen besteht, haben nach diesem Gesetz Lawinenkommission einzurichten. Diese analysieren anhand von Informationen über die Schnee- und Wetterlage die Lawinensituation im Auftrag der jeweiligen</p>
-----------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Straßenpolizeibehörde im Zusammenhang mit der Erlassung und der Aufhebung von Verkehrsverbots und Verkehrsbeschränkungen oder im Auftrag von Betreibern von Sportanlagen wie z.B. Skipisten, Loipen oder Rodelbahnen. Derzeit gibt es in Tirol 224 Lawinenkommissionen in 153 Gemeinden.

Tiroler Katarophenumagementgesetz 2006:

Die Vorbereitung und Durchführung der Abwehr und der Bekämpfung von Katastrophen ist hier geregelt. Als Katastrophe gilt:
Durch elementare oder technische Vorgänge oder von Menschen ausgelöste Ereignisse, die in großem Umfang das Leben oder die Gesundheit von Menschen, die Umwelt, das Eigentum oder die lebensnotwendige Versorgung der Bevölkerung gefährden oder schädigen.
Zu sämtlichen möglichen Szenarien werden durch die Landeswarnzentrale in Abstimmung mit den regionalen Dienststellen und Einsatzorganisationen Alarm- und Warnpläne erstellt. Diese werden ständig aktualisiert und regelmäßig adaptiert. In der Landeswarnzentrale werden sämtliche Gemeinde-, Bezirks- und auch die Landes-Katastrophenpläne digital verwaltet. Als gesetzliche Grundlage dient das Tiroler Katarophenumagementgesetz (LGBi. Nr. 33/2006), das mit 09.02.2006 in Kraft getreten ist. Als Präzisierung der Rahmenbedingungen wurden durch Verordnung der Landesregierung vom 05.12.2006 (LGBi. Nr. 15/2007) Richtlinien für die Erstellung der Gemeinden- und der Bezirks- Katastrophenschutzpläne erlassen. Weiters betreut die Abteilung Zivil- und Katastrophenschutz die Tiroler Bezirke und Gemeinden bei der Erstellung der Katastrophenschutzpläne und Notfallpläne. Hier werden Katastrophenszenarien entwickelt und präventiv Pläne zur Bekämpfung und Evakuierung erstellt. Die einzelnen

<p>Katastrophenschutzbehörden (Gemeinden, und Bezirkshauptmannschaften sind gemäß Tiroler Katastrophenshutzmanagementgesetz verpflichtet, einen Katastrophenschutzplan zu erstellen und mit Bescheid die Mitglieder der Einsatzleitung zu bestellen.</p>	<p><u>Katastrophenschutzplanverordnung:</u> Jede Gemeinde hat durch Verordnung einen Katastrophenschutzplan zu erlassen. Hierbei sind mögliche örtliche Katastrophen und die Vorbereitung und die Durchführung der Abwehr und der Bekämpfung dieser Katastrophen festzulegen.</p>	<p><u>Notfallplanverordnung:</u> Hinsichtlich der ebenfalls im Tiroler Katastrophemanagementgesetz vorgeschriebenen Notfallpläne für bestimmte Gebäude oder bauliche Anlagen (überwiegend Krankenhäuser, Schulen, etc.) trifft die Notfallplanverordnung der Landesregierung vom 06.03.2007 (LGBI. Nr. 16/2007) nähere Regelungen über die Planung und Darstellung von Flucht-, Evakuierungs- und Rettungsplänen.</p> <p><u>Sonstige:</u> Außerhalb des Rechtsbereichs des Zivil- und Katastrophenschutzes, aber diesen dennoch tangierend, liegt die Kompetenz des Landes Tirol in Geseztgebung und Verwaltung zudem im Wesen der</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raumordnung (Tiroler Raumordnungsgesetz 2006) • Bauordnung (Tiroler Bauordnungsgesetz 2001) • Wald- und Forstordnung (Tiroler Waldordnung 2005) • Straßen und Wege (Tiroler Straßengesetz)
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

- Naturschutz (Tiroler Naturschutzgesetz 2006)
- u.a.

2. Österreichische Bundesnormen:

Im Falle einer Materiengesetzgebung berührt die Katastrophenschutzkompetenz der Länder nicht die subsidiäre Kompetenz des Bundes. Im Folgenden sind Beispiele für derartige Materiengesetzgebungen angeführt.

Mineralrohstoffgesetz:

Das Mineralrohstoffgesetz behandelt grundsätzlich alle Themenbereiche des Bergbaus, der Förderung von Erzen und sonstigen Bodenschätzen. Für den Rechtsbereich des Katastrophenschutzes relevant finden sich aber auch Stellen, die eine Katastrophenprävention bzw. dessen Bekämpfung regeln. So sind auch in Bergwerken und Förderungsanlagen Notfallpläne zu erstellen, die mögliche Katastrophenszenarien im Zusammenhang mit dem Bergbau bzw. der Förderung von Bodenschätzen behandeln. Die grundsätzliche Zuständigkeit des Bergwerkbetreibers in Prävention und Bekämpfung kann in schweren Ausnahmefällen an den Landeshauptmann übergehen (überbetriebliches Rettungswerk § 187e Abs. 2 MinroG).

Militärwesen und Wehrgesetz:

Das österreichische Bundesheer, das in Katastrophenfällen eine wichtige Rolle spielt, ist im Bundesverfassungsgesetz (B-VG, BGBI. Nr. 1/1930, zuletzt geändert durch BGBI. Nr. 1013/1994) verankert. So ist das Militär schon durch die österreichische Verfassung „zur Hilfeleistung bei Elementareignissen und Unglücksfällen außergewöhnlichen Umfangs“

bestimmt (Art. 79 Abs. 2 Z 2 B-VG). Präzisiert wird es durch das Wehrgesetz 2001 (BGBI. I. Nr. 146/2001).

3. Mischnormen:

Zahlreiche Regelungen in der österreichischen Normenlandschaft differieren zwischen Katastrophenprävention und Katastrophenebekämpfung. Dabei obliegt die Prävention dem Bund, während die Bekämpfung Kompetenz der Länder ist. Im Folgenden werden Beispiele für solche aufgeführt:

- Strahlenschutz - Allgemeine Strahlenschutzverordnung (BGBI. Nr. II. 191/2006); Katastrophenschutzplanverordnung (LGBI. Nr. 15/2007)
- Gewässer- und Luftverureinigung
- Straßen- und Eisenbahnverkehr
- Luft- und Schiffahrt
- Hochwasser, Vermurungen

2. ORGANISATION DES ZIVILSCHUTZES

- | | | |
|----|-------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| A. | Integrierte Rettungs- und Feuerwehrleitstelle | landesweite Leitstelle |
| B. | Rettungs- und Feuerwehrleitstelle (RFL) und die Landeswarnzentrale Vorarlberg (LWZ) | X. Die LWZ ist die Einsatzzentrale der Landesbehörde, sie wird im Einsatzfall in Betrieb genommen, für diese Aufgabe ist ein Bereitschaftsdienst eingerichtet. |
| C. | | |
| D. | | |
| E. | | |
| F. | | |
| G. | | |
| H. | | |
| I. | | |
| J. | | |
| K. | | |
| L. | | |
| M. | | |
| N. | | |
| O. | | |
| P. | | |
| Q. | | |
| R. | | |
| S. | | |
| T. | | |
| U. | | |
| V. | | |
| W. | | |
| X. | | |
| Y. | | |
| Z. | | |

- Die Organisation des Zivilschutzes besteht aus einem Netzwerk und einem Geflecht von Kompetenzen und beruflichen Qualifikationen, die Synergien bilden und eng zusammenarbeiten müssen, um in den verschiedensten und äußerst komplexen Notfällen eine flächendeckende Einsatzbereitschaft gewährleisten zu können. Im Trentino wird der Zivilschutz vom Landeshauptmann und vom Landesrat für Zivilschutz, mit der Unterstützung des zuständigen Abteilungsleiters geleitet. Es beteiligen sich daran zunächst der Geologische Dienst, die Dienststelle für Risikovorbeugung, dem nicht nur Meteotrentino und das Amt für Stauanlagen sondern auch das Zivilschutzlager und der Feuerwehrdienst (siehe Schema unten) angehören. Zur Gewährleistung des
- A. Die Organisation des Zivilschutzes besteht aus einem Netzwerk und einem Geflecht von Kompetenzen und beruflichen Qualifikationen, die Synergien bilden und eng zusammenarbeiten müssen, um in den verschiedenen und äußerst komplexen Notfällen eine flächendeckende Einsatzbereitschaft gewährleisten zu können. Im Trentino wird der Zivilschutz vom Landeshauptmann und vom Landesrat für Zivilschutz, mit der Unterstützung des zuständigen Abteilungsleiters geleitet. Es beteiligen sich daran zunächst der Geologische Dienst, die Dienststelle für Risikovorbeugung, dem nicht nur Meteotrentino und das Amt für Stauanlagen sondern auch das Zivilschutzlager und der Feuerwehrdienst (siehe Schema unten) angehören. Zur Gewährleistung des
- B. und C. bedienen sich eines redundanten, an zwei unterschiedlichen Standorten aufgebauten Einsatzleitsystems, an welches ein unabhängiges, landesweites, Alarmierungssystem sowie ein unabhängiges, landesweites Funksystem für diese

	<p>Landesregierung ist für folgende Aufgabenbereiche zuständig:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Zivilschutz; zivile und wirtschaftliche Landesverteidigung; • Katastrophenschutz, Landeswarnzentrale, Lawinenwacht, Lawinenkommission der Gemeinden; • Behörden und Katastrophfunk, Digitalfunk BOS Austria; • Assistenzanforderung des Bundesheeres; • fachliche und rechtliche Angelegenheiten der Feuerpolizei und des Feuerwehrwesens; Landesfeuerwehrinspektor; • Rettungswesen und Notarztwesen; • Zivildienst und Wehrwesen. 	<p>Bodenschutzes im Alltag wird außerdem – zu Wildbachverbauung und dem Dienst für Beigemessen. Im Falle von Naturkatastrophen werden natürlich auch andere Landesdienste beigezogen, wie der Straßendienst, die Agentur für Abwasserklärung und die Agentur für Umweltschutz.</p> <p>Dem Feuerwehrdienst gehören die Berufsfeuerwehr und der Landesverband der Freiwilligen Feuerwehren an. Zusammen mit einer sehr qualifizierten Einheit, der Berufsfeuerwehr, die sich auch auf die Hubschrauber- und die Tauchereinheit stützt, ergibt sich eine flächendeckende und stark im Gebiet verwurzelte Verteilung der freiwilligen Einsatzkräfte (in jeder Gemeinde gibt es eine Freiwillige Feuerwehr). Diese sind fachlich geschult und gut ausgestattet, und imstande den Großteil der Einsätze selbstständig zu bewältigen. Die Koordinierung wird auf Landesebene durch die Notrufzentrale gewährleistet (115).</p> <p>Der Geologische Dienst beschäftigt sich intensiv mit der Gebietsuntersuchung, -erforschung und -überwachung. Dank dieser Tätigkeit entstehen in Zusammenarbeit mit den anderen Stellen – die geologischen Karten und die hydrogeologischen Gefahrenzonierungen.</p> <p>Dem Dienst für Wildbachverbauung stehen Schutz, Untersuchung, Erforschung sowie die Eingriffe zur Verbauung der Wasserläufe zu. Jährlich werden von dieser Stelle in direkter Verwaltung zahlreiche Wildbachverbauungsmaßnahmen auf dem gesamten Landesgebiet durchgeführt.</p> <p>Das Meteorologische Amt hat die Aufgabe Wettervorhersagen zu erstellen und die durch die klimatischen Veränderungen bedingten Phänomene zu untersuchen; außerdem gehören Untersuchung, Erforschung und Überwachung von Lawinen und Lawinengefahr in dessen Zuständigkeitsbereich. Täglich werden der Bericht über die voraussichtliche Wetterentwicklung sowie der Wetterbericht des Zivildienstes zuständig ist.</p>	Einsatzorganisationen (Bündelfunk) angehängt
--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------

<p>Die Landes-Einsatzleitung setzt sich zusammen aus dem Leiter der Landes-Einsatzleitung dem Führungsstab und weiteren Mitgliedern. Der Führungsstab unterteilt sich in die Aufgabenbereiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Personalwesen, • Katastrophenlage, • Einsatzkoordination, • Versorgungswesen, • Öffentlichkeitsarbeit • Technik und Kommunikation. 	<p><u>Digitalfunk (DF) und Warn- und Alarmierungssystem (WAS):</u> Die Abteilung ist im Rahmen des Tiroler Funkwesens verantwortlich für die Gewährleistung landesweiter Kommunikation für alle Blaulichtorganisationen, sei es für den täglichen Notfallbetrieb oder für den Katastrophenfall. Überdies überwacht die Abteilung das Digitalfunknetz BOS Austria. Im Falle eines Notfalles oder einer Katastrophe wird von hier aus durch Pager oder Warnsirenen die Organisation bzw. die gesamte Bevölkerung alarmiert. Einen Probealarm kann man jeden Samstag um 12:00 Uhr in jedem Gemeindegebiet in Tirol wahrnehmen.</p> <p><u>Lawinenwarndienst:</u> Der Lawinenwarndienst Tirol (LWD Tirol) ist eine moderne, praxisorientierte Serviceeinrichtung des Landes Tirol und gilt weltweit als einer der am professionellstenen Lawinenwarndienste. Sein primäres Ziel liegt in der Vorbeugung von Lawinenunfällen durch eine möglichst exakte Vorhersage der Lawingengefahr. Um dieses Ziel zu erreichen, wird mittels eines sehr umfangreichen Datennmaterials, welches auch unter Zuhilfenahme neuester technischer Errungenschaften erhoben wird,</p>
	<p>herausgegeben, und im Falle ungünstiger Witterungsverhältnisse der landesweite Wärndienst (Sistema di Allerta Provinciale SAP) auf Einsatzbereitschaft gehalten.</p> <p>Das Amt für Stauanlagen hat die Aufgabe die Konzessionen zur Stromerzeugung, die dazu dienenden großen Staubecken und das Netz der Wasserläufe zu überprüfen und überwachen, insbesondere in Notstandssituationen mit dem Einsatz des "Hochwasserdiestes".</p> <p>Der Dienststelle für Risikovorbeugung steht die Leitung und Koordinierung der von den Gemeindeverwaltungen durchgeföhrten Vorbeugungstätigkeiten im hydrogeologischen Bereich zu. Im Vordergrund stehen dabei vor allem Steinbrüche, die auf dem Landesgebiet eine große Gefahr darstellen. Außerdem werden die erforderlichen Mittel zur Verwirklichung von Schutzbauten bereitgestellt. Diesem Dienst gehört auch die Operative Logistische Einheit (Zivilschutzzäger) an, wo einsatzbereite Geräte und Fahrzeuge zur logistischen Unterstützung der Bevölkerung im Notfall untergebracht sind.</p> <p>Die Zivilschutzeinrichtungen sind rund um die Uhr einsatzbereit, da es einen Bereitschaftsdienst der verschiedenen dazugehörigen Dienste gibt.</p> <p>Die Autonome Provinz Trient ist selbstverständlich am nationalen Zivildienst beteiligt und imstande innerhalb kurzer Zeit die Soforteinsatzgruppe, die sog. "colonna mobile", eine Einheit von Soforthelfern und Personen, die im Notfall die ersten Hilfmaßnahmen gewährleisten, zu mobilisieren.</p> <p>Die Landeseinrichtungen führen ihre routinemäßig entsprechend den Richtlinien und Programmen der zuständigen Abteilungen aus, während in Notfällen der Leiter der Abteilung Zivilschutz und Infrastrukturen die Koordinierung und Leitung übernimmt.</p>

Schneedeckenstabilität und davon abgeleitet die Lawinengefährdung in unserem Bundesland bestimmt. Diese Informationen werden dann in Form des täglich mindestens einmal erstellten Lawinenlageberichtes an die Benutzergruppen – Wintersportler Lawinenkommissionsmitglieder - über alle verfügbaren Medien verbreitet. Der intensive Praxisbezug, der enge Kontakt zu den Beobachtern Lawinenkommissionsmitgliedern, die ständige Erweiterung des Informationsnetzwerkes und die Aufgeschlossenheit gegenüber Neuerungen garantieren Informationen auf höchstem Qualitätsniveau.

Landeswarnzentrale:

In der Tiroler Landeswarnzentrale laufen sozusagen alle Informationen zusammen und sie ist rund um die Uhr besetzt. Hier werden nicht nur Erdbeben (sogar weltweit), Strahlungsvorfälle, Hochwasser und ähnliche Zwischen- und Katastrophenfälle erfasst, sondern auch sofort ausgewertet. Die Verständigung von Ersthelferorganisationen sowie bei Vorfällen außergewöhnlichen Regierungsmitglieder, Landesdienststellen oder Experten wie Geologen, Chemiker oder Ärzte sowie auch der Medien und natürlich der Bevölkerung im Katastrophenfall erfolgt von der Zentrale aus, im besonderen Störfall auch durch eigenständige Strom- und Informationskanäle. Eine Anforderung von Hubschrauberflügen bzw. ein Hilferuf an den nationalen Hilfsdienst kann auch von hier durch eine sichere Standleitung erfolgen.

Zivilschutzverband:

Der österreichische Zivilschutzverband unterteilt sich in die Landesverbände. Landeshauptmannstellvertreter Anton Steiner ist

<p>derzeit Präsident des Zivilschutzverbandes Tirol. Die primäre Aufgabe des Zivilschutzes ist die präventive Information der Bevölkerung. Flächendeckend in den 279 Gemeinden Tirols gibt es Zivilschutzbeauftragte, die über die Einrichtung Sicherheitsinformationszentrum an die Bevölkerung Themen des Selbstschutzes weitergeben. Jeder der Selbstschutzkenntnisse hat, ist im Katastrophenfall für die Behörde eine Entlastung. Daher gilt es, der Bevölkerung z.B. Erste-Hilfe-Kurse anzubieten, sie über Themen wie z.B. Unfallverhütung, Brandschutz und Strahlenschutz zu informieren oder sie auf Gefahren wie z.B. Hochwasser, Muren oder Chemiegefahren hinzuweisen. Auch der Umgang mit dem Notruf bzw. dessen Nummern wird geübt; eine Haushaltsbevorratung elementarer Lebensmittel und Wasser für den Fall eines katastrophalen oder auch unfallbedingten Versorgungsgengpasses empfohlen.</p>	<p>Das Landesgebiet nimmt eine Fläche von 6.207 Km² ein und zählt der jüngsten Volkszählung zufolge 524.826 Einwohner. Die Bevölkerungsdichte beträgt 85 Einwohner pro Km². 3.700 Km² der Gesamtfläche sind mit Wald bedeckt, die landwirtschaftlich genutzte Fläche misst hingegen lediglich 300 Km². In der Provinz Trient gibt es 300 Seen und 3 Einzugsgebiete; jenes des Po (der den Sarca aufnimmt; der Sarca fließt in den Gardasee und mündet anschließend unter dem Namen Mincio in den Po; auch der Idrosee im Trentino wird vom Fluss Chiese durchströmt und mündet in den Po), der Etsch und der Brenta (der eigentliche Fluss mündet teils direkt in die Adria, teils vereinigt er sich mit dem Bacchiglione, um sodann in das Adriatische Meer zu fließen). Das verfügbare Wasser beläuft sich auf 10.000 Millionen Kubikmeter, während die Nutzung 20.000 Millionen Kubikmeter mit einem Nutzungs faktor</p>
<p>3. RAUMORDNUNG UND MASSNAHMEN- KATALOG</p>	<p>79</p>

von 2:1 beträgt. Ins Trentino gelangen jährlich 11,7 Milliarden Kubikmeter, rund 2,3 Milliarden davon gehen durch Verdampfung verloren: Es stehen somit potentiell 9,4 Milliarden zur Verfügung, wobei die Hälfte davon mit der Etsch aus Südtirol kommend ins Trentino fließt. Die den Oberflächengewässern entnommene Wassermenge beträgt 19 Milliarden Kubikmeter, hinzu kommen noch 1,9 Milliarden Kubikmeter Wasser durch Abzapfen von Grundwasser. Die Gletscher nehmen landesweit eine Fläche von 60 Km² ein: Auch in unserem Land ziehen sich die Gletscher stark zurück.

Die bedeutendsten landesweit auftretenden Gefahren sind:

- Überschwemmungen
- Lawinen
- Steinschlag auf Straßen oder in unmittelbarer Nähe der Siedlungen

Weniger wahrscheinliche Gefahren sind:

- Waldbrände
- Wetterextreme: Starke Winde, Windhosen, außergewöhnlich starke Schneefälle
- Gefahrgütertransport
- Brände in Fabriken oder Industriegebieten

<p>A. Vorhersage. Die Vorhersageaktivität umfasst die Gebietserkundung, -analyse und -überwachung. Durch die Überlagerung von Gebietsinterpretation, Bodennutzungsart und Untersuchungen zur Gefahrenbeurteilung (insbesondere der Gefahren hydrogeologischer Art) wird das Gebiet einer gesamtstaatlichen Klassifizierung zufolge in Risikoklassen unterteilt. Mit dem Gesamtplan für die Nutzung der öffentlichen</p> <p>Einsatz: In Vorarlberg nimmt die integrierte landesweite Leitstelle (Rettungs- und Feuerwehrleitstelle) die Notrufe 122 (Feuerwehr), 140 (Bergerrettung) 144 (Rettung), 05522/201 (Krankentransporte) entgegen und alarmiert und koordiniert die Einsatzkräfte der Rettungsdienste (Arbeitersamariterbund, Bergrettung, Rotes Kreuz, Wasserrettung), der Feuerwehren und des Kriseninterventionsteams. Die Rettungs- und Feuerwehrleitstelle (RFL) und</p>
<p>4. TÄTIGKEITEN UND EINSÄTZE</p> <p>FASTLINK TYROL: In Zusammenarbeit mit der Autonomen Provinz Bozen – Südtirol wird das Programm zur Gemeinschaftsinitiative Interreg III betrieben. Ziel ist die Errichtung und Vereinheitlichung der seismologischen Messnetze und die</p>

<p>Verwirklichung eines grenzüberschreitenden virtuellen Netzwerkes, mithilfe dessen den Zivilschutzstellen innerhalb kürzester Zeit zuverlässige Informationen über das Ausmaß des Erdbebens und die Lage in den am stärksten betroffenen Gebieten übermittelt werden können. Im Rahmen des Projektes werden Südtirol sieben und Tirol drei Erdbebenstationen errichtet, die zur Messung stärkerer Bodenbewegungen mit Strong-motion-Sensoren ausgerüstet werden.</p> <p><u>HAREIA – Historical And Recent Earthquakes in Italy and Austria:</u></p> <p>Auch auf die Strong-motion-Stationen gestützt, konzentriert sich dieses grenzübergreifende Kooperationsprojekt im Rahmen des Innerreg. IV A – Programmes auf den Aufbau eines Netzes zur Erfassung künftiger Erdbeben und den Aufbau eines grenzübergreifenden, historischen Erdbebenkataloges zur besseren Analyse und Interpretation von Erdbeben im betroffenen Gebiet.</p>	<p>Gewässer erfolgt die Ermittlung und Abgrenzung der vom hydrogeologischen Risiko betroffenen Flächen auf Landesebene gemäß Gesetzesdekrete Nr. 180 vom 11.06.98 und der einschlägigen mit Dekret des Ministerpräsidenten am 29.09.98 Verfügung.</p> <p>Zu diesem Zweck wird das hydrogeologische Risiko, d.h. das durch Hochwasser, Erdutsche oder Lawinen entstehende Risiko durch folgende Relation bestimmt:</p> $R = P \square V \square v(1)$ <p>Wobei</p> <p>R: das hydrogeologische Risiko eines bestimmten Gebiets darstellt;</p> <p>P: die durch die potentielle Naturkatastrophe bedingte Gefährdung ;</p> <p>V: den Wert der hier vorhandenen Elemente (Menschen, Güter und Umwelt)</p> <p>v: die Vulnerabilität derselben Elemente (wobei ihre Exposition gegenüber der Naturkatastrophe ausschlaggebend ist).</p>	<p>Wie in der Folge genauer erläutert, wird dem Risiko ein Wert zwischen 0 und 1 zugeordnet. Es erfolgt auch eine Unterteilung in 4 Risikoklassen: R4 sehr hohes Risiko, R3 hohes Risiko, R2 mäßiges Risiko, R1 geringes Risiko. Zur Ermittlung und Festlegung der vom Risiko betroffenen Flächen auf Landesebene bediente man sich eines G.I.S - Informationssystems, wobei alle bereits verfügbaren und die eigens zu diesem Zwecke erfassten Daten in zwei Informationsebenen eingeordnet wurden. Sie stellen die ersten beiden Faktoren (P und V) der oben angeführten Gleichung dar. Im Anschluss daran wurden die hydrogeologische Gefährdungs- sowie Bodennutzungswertkarte erstellt.</p> <p>Beim dritten Faktor (Vulnerabilität) war die Erhebung hingänglich zuverlässiger georeferenzieter Daten nicht möglich, da sich ersterer in Abhängigkeit der Merkmale der Naturkatastrophe stark verändert (bei Hochwasser z.B. hängt die Vulnerabilität bei gleichem Zugriff haben sollen).</p> <p>European Civil Protection und UN-OCHA:</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p>die Landeswarnzentrale bedienen sich eines redundanten, an zwei unterschiedlichen Standorten aufgebauten Einsatzleitsystems, an welches ein unabkömmliges, landesweites, Alarmierungssystem (Poocag-Pager und Sirenen) sowie ein unabkömmliges, landesweites Funksystem für diese Einsatzorganisationen (Bündelfunk) angehängt ist.</p> <p>Die LWZ ist die Einsatzzentrale der Landesbehörde, sie wird im Einsatzfall in Betrieb genommen, für diese Aufgabe ist ein Bereitschaftsdienst eingerichtet. In der ersten Phase übernimmt die RFL auch die Agenden der LWZ und leitet diese an den Bereitschaftsdienst weiter.</p> <p>Vorhersage: Die Landeswarnzentrale nutzt, bzw. betreibt verschiedene Warnsysteme und alarmiert bei Bedarf die entsprechenden Verantwortlichen, bzw. die betroffene Bevölkerung. Folgende Warnsysteme stehen in Verwendung:</p>	<p>Wetterwarnung: Von der ZAMG in Innsbruck werden zeitgerechte Meldungen über prognostizierte Niederschläge übermittelt, so dass bei größeren Niederschlags-, Unwetter- oder Sturmsituationen eine Bewertung und allenfalls Warnung vorgenommen werden kann. Hilfreich dazu ist auch das Wetterradar Valluga, welches auch eine vorausgehende Prognose (bis zu 3 Stunden) ermöglicht. Sturmwarnung Bodensee: Die Wetterdienste Meteo Swiss und deutscher Wetterdienst in Stuttgart erstellen die Sturmwarnprognosen für den Bodensee. Entlang des Bodenseeufers sind Sturmwarnleuchten installiert, die vor den Starkwinden, bzw. Stürmen in den jeweiligen Regionen warnen. Zusätzlich können Interessierte diese Warnung auf über SMS erhalten. Lawinenwarndienst: Das Land Vorarlberg betreibt seit 1953 einen</p>
--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>Die Abteilung Zivil- und Katastrophenschutz des Landes Tirol ist zudem aktiv im European Civil Protection Mechanismus und dem UN Katastrophenschutz im Rahmen der UN-OCHA. So beteiligte sich ein Vertreter des Zivil- und Katastrophenschutzes Tirols an der von EU bzw. UN verantwortlichen Katastrophenhilfe in Haiti 2008, Ecuador 2008, Namibia 2009 und Chile 2010. Aktuell befindet sich dieser im Rahmen des europäischen Zivilschutzes im Krisengebiet Tunesien/Libyen.</p> <p><u>EURAMET Trainingskurs:</u></p> <p>Unter der Leitung der Johanniter-Unfall-Hilfe (Auslandshilfe Hamburg) fand im Rahmen des Europäischen Katastrophenschutz Spezialkurs statt. Experten aus Deutschland, Österreich und der Slowakei nahmen am „European Aerial Medical Evacuation Team“ Trainingskurs teil. Das Land Tirol sowie das Militärkommando Tirol und der Lizum/Walchen Truppenübungsplatz unterstützten diesen Kurs.</p>	<p>Verteilung der Wassergeschwindigkeit ab). Selbst durch die strukturellen Merkmale des gefährdeten Elements wird die Vulnerabilität beeinflusst (ein und dasselbe Gebäude weist bei Hochwasser einen unterschiedlichen Grad an Vulnerabilität auf, je nach Vorhandensein oder Nicht-Vorhandensein bewohnbarer Räume im Erdgeschoss). Schließlich ist auch der maßgeblichen Auswirkung der Morphologie des Bodens und der Bauwerke auf die Vulnerabilität des gefährdeten Elements Rechnung zu tragen (das Vorhandensein von Senkungen und Erhöhungen hat einen ausschlaggebenden Einfluss auf die mögliche Wirkung auf in einem überschwemmten Gebiet vorhandene Güter).</p> <p>Aufgrund der Notwendigkeit einer allgemeinen Untersuchung des gesamten Landesgebiets heißt man bei der Erstellung dieses Planes - hinsichtlich des Faktors Vulnerabilität - eine Entscheidung im Zeichen größerer Vorsicht für angebracht. Der der Vulnerabilität landesweit zugewiesene Wert ist der Höchstwert, d.h. bei Anwendung der oben angeführten Relation wurde ihr Wert stets der Einheit entsprechend angenommen.</p> <p><u>Risikoklassifizierung (hydrogeologische Risikoklassen gemäß Dekret des Ministerpräsidenten vom 29.09.98):</u></p> <p><u>geringes Risiko: 0 - 0,1</u> Vernachlässigbar geringes Risiko: die sozialen und wirtschaftlichen Schäden sowie die Schäden an der Umwelt sind vernachlässigbar gering <u>R 1: 0,1 - 0,2</u></p> <p><u>Mäßigtes Risiko:</u> die sozialen und wirtschaftlichen Schäden sowie die Schäden an der Umwelt sind bedeutungslos <u>R 2: 0,2 - 0,5</u></p> <p><u>Mittleres Risiko:</u> kleinere Schäden an Gebäuden, an Infrastrukturen und an der Umwelt sind möglich, führen jedoch zu keiner Beeinträchtigung für Personen, für die Benutzung von Gebäuden und die</p>
	<p><u>Lawinenwarndienst.</u> Die Beurteilung der Lawinensituation erfolgt durch eigene Recherchen, täglicher Kontakt mit den sieben, regional verteilten Beobachtern, den Abruf und der Auswertung der Messdaten der automatischen Messstationen, sowie aus Rückmeldungen von Berg- und Schifführern. Während der Wintersaison erscheint täglich ein entsprechender Lagebericht, welcher über E-Mail und Faxversand, SMS, über ORF Teletext, Homepage des Lawinenwarndienstes und Tonbandabfrage verteilt wird.</p> <p><u>Pegelwarnungen:</u></p> <p>Die automatischen Messstationen liefern ihre Daten an einen zentralen Messdatenserver. Für einzelne Messwerte (z.B. Pegelstände) sind Schwellenwerte definiert, die zu einer Warnung bei Schwellenwertüberschreitungen führen (Infostufe, Vorwarnstufe, Warnstufe). Im Bereich des Rhein werden diese Pegelwarnungen grenzüberschreitend an die zuständigen Stellen des Kantons St. Gallen weitergeleitet.</p> <p><u>Geologische Warnsysteme:</u></p> <p>Für besondere geologische Gefahrenstellen (Felssturzgefahr) sind entsprechende Warnsysteme vorhanden.</p> <p><u>Flutwellenwarnung:</u></p> <p>Im Falle eines Staudammbruches sind im Montafon sogenannte Typhonanlagen installiert, welche die Bevölkerung vor dieser Gefahr warnen.</p> <p><u>Strahlentriehwarnsystem:</u></p> <p>Österreich verfügt über ein flächendeckendes Strahlentriehwarsystem, welches vom Bund betrieben wird. In Vorarlberg sind dazu 15 Messstellen eingerichtet, welche ihre Daten nach Wien übermitteln. Bei Überschreiten definierter Schwellenwerte werden entsprechende Maßnahmen durchgeführt.</p> <p><u>Prävention, Notfallmanagement:</u> Die Behörden auf Gemeinde-, Bezirks- und Landesebene halten</p>

	<p>TERREX 12 tragen, wobei sich auch zivile und militärische Teile aus der Schweiz daran beteiligen werden. Basis für diese Übungsserie bilden bilaterale Abkommen über die gegenseitige Hilfeleistung bei Katastrophen, die vor Jahren zwischen Deutschland, Österreich und der Schweiz abgeschlossen wurden.</p>	<p>Wirtschaftstätigkeit; R 3: 0.5 - 0.9 Hohes Risiko: es droht Gefahr für den Menschen, es können funktionelle Schäden an Gebäuden und Infrastrukturen auftreten, mit dadurch bedingter Unbenutzbarkeit, es kann zur Unterbrechung von Arbeit und Wirtschaftsleben sowie beträchtlichen Schäden an der Umwelt kommen R 4: 0.9 - 1.0 Sehr hohes Risiko: Tote und Schwerverletzte sind möglich, ebenso schwere Sachschäden an Gebäuden, Infrastrukturen und an der Umwelt; Zusammenbruch von Arbeit und Wirtschaftsleben</p>	<p>Die Vorhersagetätigkeit führt zur Entwicklung maßgeblicher Planungsinstrumente, die selbstverständlich auch der Vorbeugung dienen:</p> <ol style="list-style-type: none"> Der Gesamtplan für die Nutzung der öffentlichen Gewässer, der durch Beschluss der Landesregierung genehmigt wurde und dem staatlichen Einzugsgebietsplan entspricht, legt die Gefahrenzonen fest und stellt im Bereich der Verwaltung das höchstrangigste Instrument dar, dem alle anderen Pläne untergeordnet sind; Der Landesraumordnungsplan wird ebenfalls von der Landesregierung genehmigt. Zu seinen vorrangigen Zielsetzungen gehören die Koordination der Raumplanungstätigkeit, der Landschaftsschutz, die Bestimmung der Entwicklung; Der Gesamtbebauungsplan stellt ein den Gemeinden zur Verfügung stehendes Instrument dar und ist folglich den beiden vorhergehenden Plänen untergeordnet. 	<p>entsprechende Katastrophenschutzpläne vor. Die Landeswarnzentrale unterstützt diese entsprechenden regelmäßigen Ausbildungsprogramm. In Abständen werden Katastrophenübungen durchgeführt, bei welcher diese Notfallplanungen überprüft werden. Hier sind Grenzüberschreitende Übungen vorgesehen und durchgeführt worden (Erdbebenübung mit der Schweiz und dem Fürstentum Liechtenstein, gemeinsame, Rheinhochwasserübung, Einsatzübungen im Arlbergtunnel mit den Tiroler Einsatzkräften,...).</p>	<p>Möglichkeiten für gemeinsame Einsätze: In der Grenzregion zu Deutschland, der Schweiz, dem Fürstentum Liechtenstein und Tirol ist die grenzüberschreitende Zusammenarbeit der Einsatzkräfte eine fast täglich praktizierte Notwendigkeit. Beispieldhaft dafür dürfen folgende Bereiche aufgezeigt werden. Die Wetterwarnung erhalten wir von der ZAMG aus Innsbruck. Die Sturmwarnung Bodensee wird vom Wetterdienst in Stuttgart wahrgenommen, der die Sturmwarnung auch für Vorarlberg erstellt und abwickelt. Für die Pegelwarnungen am Rhein werden die Alarmmeldungen der Schweizer Messstationen genauso an die Vorarlberger Stellen übermittelt wie umgekehrt. Im Bereich der Rettungseinsätze fährt „unser“ Notarztwagen ebenso notwendige Einsätze im Fürstentum Liechtenstein, wie das Bayrische Rote Kreuz uns bei den Einsatzen im Kleinen Walsertal unterstützt. Im Bereich der Notarzthubschrauber helfen wir uns gegenseitig mit den Tiroler Kollegen aus und können bei Bedarf auch auf diese Einsatzmittel aus Bayern, Graubünden oder St. Gallen zurückgreifen. Auch auf dem Bodensee</p>
--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p>hochwertiges digitales Geländemodell erstellt, das zweifellos ein wichtiges Hilfsmittel für eine Detailuntersuchung des Gebiets und der damit in Zusammenhang stehenden Phänomene darstellt: hydraulische Analyse, Steinschlaganalyse, usw.</p> <p>B. Vorbeugung. Nach der verheerenden Überschwemmung von 1996 hat das Land intensive und permanente Vorbeugungsmaßnahmen in die Wege geleitet, die insbesondere durch folgende Instrumente verwirklicht werden:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Adäquate Gesetze und Vorschriften: (Auflagen in den Raumordnungsplänen, Bauvorschriften, usw.; 1967 erstellte die Provinz als erste italienische Provinz einen Raumordnungsplan); 2. Verwirklichung von Maßnahmen zur Beseitigung oder starken Verringerung der durch Steinschlag, Erdrutsche, Schuttströme und Lawinen bedingten Risiken. 3. Förderung und Unterstützung der Ehrenamtlich Tätigen (Abkommen mit den wichtigsten Organisationen zur Finanzierung der Betriebskosten derselben); 4. Organisatorische Maßnahmen zur Regelung des landesweiten Bereitschaftsdienstes, Frühwarnsystems, der „Colonna mobile“, der sogenannten Soforteinsatzgruppe für Hilfeleistung außerhalb der Provinz); 5. Übereinkunftsprotokolle zwischen verschiedenen Subjekten, Institutionen oder auch nicht institutionellen; 6. Finanzmittel zur Erneuerung und Wartung von Strukturen, Gerätschaften und Fahrzeugen, um im
	<p>hat sich die grenzüberschreitende Ölwehreinsätze, Suchaktionen oder Rettungseinsätzen bewährt. Bei Einsätzen in grenznahen Tunnels kommen auch „ausländische“ Einsatzkräfte zum Einsatz (Prändertunnel – Notarzt aus Lindau; Arlbergtunnel – Einsatzkräfte aus Tirol).</p> <p>Information der Bevölkerung: In Österreich steht ein bundesweites Alarmierungssystem über Sirenen zur Verfügung. Die Auslösung kann bundesweit über die Bundeswarnzentrale, bzw. landesweit- oder regionsbezogen durch die Landeswarnzentrale erfolgen. In Vorarlberg sind dazu 200 Sirenen installiert. Ein Sirenenetest erfolgt wöchentlich jeweils am Samstag um 12:00 Uhr. Einmal jährlich werden alle Sirenen signale überprüft. Zusätzlich können die Einsatzkräfte auch über ihre Pager direkt informiert werden. Derzeit sind ca. 10.000 Pager in Verwendung.</p>

	<p>Notfall den Bedürfnissen gerecht zu werden.</p> <p>Die organisatorischen Maßnahmen zur Gebietsüberwachung umfassen ein landesweites Frühwarnsystem (S.A.P.), das geregelt wird durch:</p> <p>a) Ministerpräsidenten vom 27. Februar 2004 für das gesamtstaatliche und regionale Frühwarnsystem</p> <p>b) Landesregierung Nr. 2488 vom 29. Oktober 2004 zur Genehmigung des landesweiten Frühwarnsystems (S.A.P.)</p> <p>c) Abkommen zwischen Staat, Regionen und Autonomen Provinzen vom 1. Dezember 2004 zur Teilnahme am Projekt zur Verwirklichung der Funktionszentren</p> <p>Das System ist in 3 Phasen gegliedert:</p> <p>a) Vorhersage, gestützt auf die Chronologie der wichtigsten Wetterberichte und Wetterwarnungen (Kurzwetterbericht, Bericht über die wahrscheinliche Wetterentwicklung, Wetterwarnung, Wetterbericht).</p> <p>b) Evaluation durch die Referenten der zuständigen Landesdienste, die zu einer telefonischen Kontaktaufnahme mit der dafür zuständigen Fachkraft verpflichtet sind, um mögliche Auswirkungen der vor Ort vorgesehenen Ereignisse auf Strukturen und Infrastrukturen abzuwägen sowie durch die gemeinsame Konferenz, an der die Landesdienste und eventuelle andere Interessierte unter dem Vorsitz des Leiters der Zivilschutzabteilung teilnehmen, um die Gefahr (normal, mäßig, groß) zu beurteilen und anschließend eine Entscheidung bezüglich der eventuellen, die Phase der Frühwarnung einleitenden Warnung zu treffen.</p> <p>c) Frühwarnung. Die Hinweis auf die Gefahr erfolgt durch den für den Zivilschutz zuständigen Leiter vor 14.00 Uhr. Man unterscheidet drei Arten von Warnung:</p>
--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p>1. Bereitschaft in allen Einsatzbereichen 2. Bereitschaft sowie Kontrolle der Gerätschaften und Fahrzeuge 3. Einsatzleitstelle, Mobilisierung der Hilfskräfte und Bereitstellung der Gerätschaften und Fahrzeuge</p> <p>normal: verstärkte betroffenen mäßig: allgemeine groß: Öffnung der Einsatzleitstelle, Mobilisierung der Hilfskräfte und Bereitstellung der Gerätschaften und Fahrzeuge</p>	<p>C. Notfallmanagement. Ein Notfallmanagement kann auf Landesebene, auf Staatsebene oder im Ausland erfolgen. Das Notfallmanagement auf Landesebene wird durch die Aktivierung der Einsatzleitstelle, die anschließende allgemeine Krisenkoordination sowie die eventuelle Ausrufung des „Notstands“ in die Wege geleitet, falls besondere – wenngleich örtlich begrenzte – schwerwiegende Schadensereignisse oder ein Übergreifen bereits eingetretener Ereignisse stattfinden, sodass der Notstand ausgedehnte Teile des Landes betrifft und den Einsatz des Zivilschutzes in großem Maßstab erfordert. Die Ausrufung des „Notstands“ erfolgt durch den Landeshauptmann. – Die allgemeine Befehlsgewalt und Kontrolle obliegen der Zivilschutzabteilung, welche die Notstandsmaßnahmen landesweit steuert und koordiniert. Diese stützt sich auf:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) die staatlichen Kräfte: Sie erfüllen ordnungsgemäß ihre institutionellen Aufgaben und werden auf ausdrücklichen Antrag der Autonomen Provinz Trient bei besonderen Notlagen einbezogen; b) den Landesbetrieb für Gesundheitsdienste: Notruf 118 „Trentino Emergenza“; er bietet bei der Bewältigung aller mit dem Gesundheitswesen in Zusammenhang stehenden Probleme Unterstützung; c) die zuständigen Landesdienste: Sie bieten auf
--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p>der Grundlage ihrer spezifischen Zuständigkeit Hilfe;</p> <p>d) die kommunalen Einsatzzentren: Sie koordinieren die in den Aufgabenbereich der Gemeinde fallenden Hilfsmaßnahmen auf der Grundlage der Verfahren und Maßnahmen, die im Zivilschutzplan vorgegeben sind. Im Bedarfsfall werden sie von Helfern der Landeseinsatzleitstelle und den örtlichen Ordnungskräften unterstützt. Bei Eintreten einer Not- oder Katastrophenlage, welche die Gemeindegrenzen überschreitet, unterstehen sie der Landeseinsatzleitstelle. Beschränkt sich der Notfall hingegen auf das Gemeindegebiet, fällt er unter die direkte Zuständigkeit des Bürgermeisters;</p> <p>e) die Freiwilligenverbände : Verband der Freiwilligen Feuerwehren, Italienisches Rotes Kreuz, Nationale Berg- und Höhlenrettung, „Nuclei di volontariato alpino (Nu.Vol.A.) (Rettungstrupp des Alpini-Regiments)“, „Associazione psicologiper i popoli“ (Psychologen für das Volk), die Landesschule für Rettungs- und Katastrophenhunde. Sie unterstehen direkt der Zivilschutzausbildung der Autonomen Provinz Trient, durch die sie – falls erforderlich - mit einem Anruf bei der Notrufzentrale (115) alarmiert werden. Jedes Jahr wird das einschlägige Abkommen mit diesen sechs Freiwilligenorganisationen erneuert.</p>
--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Die Nummern zur Alarmierung des Zivilschutzes sind:
115 Feuerwehrnotruf und 118 Sanitätsnotruf.

Die im Bereich des Zivilschutzes Mitwirkenden können folgendermaßen eingeteilt werden:

- Angestellte der Zivilschutzausbildung: Gesamtanzahl 317; davon 205 in der Dienststelle für Brand- und Zivilschutz, 40 im Geologischen Dienst, 72 in der Dienststelle für Risikovorbeugung.
- Mitglieder der Freiwilligenverbände: Gesamtanzahl 8.500; davon 5.800 in den kommunalen Freiwilligen Feuerwehren, 1.500 im Italienischen

Roten Kreuz, 500 in den „Nu.Vo.A (Nuclei Volontari Alpini)“, 30 in der Landesschule für Rettungshunde, 650 in der nationalen Bergrettung, 20 in der „Associazione Psicologi per i popoli“.

Der Bereitschaftsdienst besteht das ganze Jahr über. Er umfasst eine Gruppe von Technikern der Technischen Landesdienste, die im Notfall rund um die Uhr im Einsatz sind.

Das **Notfallmanagement außerhalb der Landesgrenzen, wie jüngst die Erdbeben in Umbrien 1997, in der Region Molise 2002 und in der Region Abruzzen 2009** erfolgt vorrangig über die Soforteinsatzgruppe und umfasst:

- a) einen Soforteinsatz mit Abfahrt innerhalb von 3 Stunden; es rückt ein Kontingent bestehend aus Mitgliedern der Berufsfeuerwehr und der Freiwilligen Feuerwehren, Mitgliedern des Italienischen Roten Kreuzes, Hundestaffeln - falls erforderlich -, sowie anderem Rettungsfachpersonal je nach Schadensereignis aus.
- b) einen Einsatz längerer Dauer mit spezifischen Aufgabenstellungen und mit Abfahrt innerhalb von 12 Stunden. Bei Einsätzen mit breiter gefächerter Aufgabenstellung und längerer Dauer besteht das Kontingent aus Mitgliedern der Dienststelle für Risikovorbeugung, des Landesbetriebs für Gesundheitsdienste, der Berufsfeuerwehr und der Freiwilligen Feuerwehren, der Nu.Vo.A., des Italienischen Roten Kreuzes sowie anderer Freiwilligenverbände je nach Schadensereignis. Bei einer Notsituation außerhalb der Provinz geht der entsprechende Antrag von der nationalen Zivilschutzabteilung aus. Sie legt auch die den Provinzen oder Regionen zufallenden Aufgaben und den jeweiligen Einsatzort fest. Daraufhin erfolgt auf der Grundlage der am Einsatzort festgestellten Bedürfnisse die Tätigkeitsplanung. Die Tätigkeit kann sich über mehrere Monate erstrecken und zur

<p>Bewältigung der verschiedenen Aufgabenstellungen den Einsatz von Hunderten von Rettungskräften (Landesangestellte und freiwillige Hilfskräfte) erfordert, insbesondere für den Aufbau von Unterkünften für die evakuierte Bevölkerung.</p> <p>D. Ausbildung und Information.</p> <p>Die Ausbildung der im Zivildienst und in den Freiwilligenverbänden mitwirkenden Einsatzkräfte nimmt einen hohen Stellenwert ein.</p> <p>In der Feuerwehrhalle der Berufsfeuerwehr in Trient befindet sich die Landesfeuerwehrschule, die mit der Organisation und Durchführung von Lehrgängen für die Hilfskräfte des Zivilschutzes im Allgemeinen, vor allem jedoch für die Berufsfeuerwehren und Freiwilligen Feuerwehren betraut ist.</p> <p>In Marco di Rovereto (rund 25 km südlich von Trient) befindet sich das Ausbildungsgelände des Zivilschutzes, auf dem praktische Übungen für die verschiedensten Aufgabenbereiche und Sonderfunktionen stattfinden. Veranstaltet werden hier ferner Lehrgänge, die auch den Zivilschutzorganisationen anderer italienischer Regionen offen stehen.</p> <p>Interessant und wünschenswert als mögliches „Ziel“ des ArgeAlp-Projekts wäre in diesem Sinne auch die Gegenüberstellung sowie Zusammenarbeit mit den anderen Ausbildungsstätten in den Teilnehmerregionen.</p>

TABELLE / ANLAGEN

GRIGIONI/GRAUBUNDEN

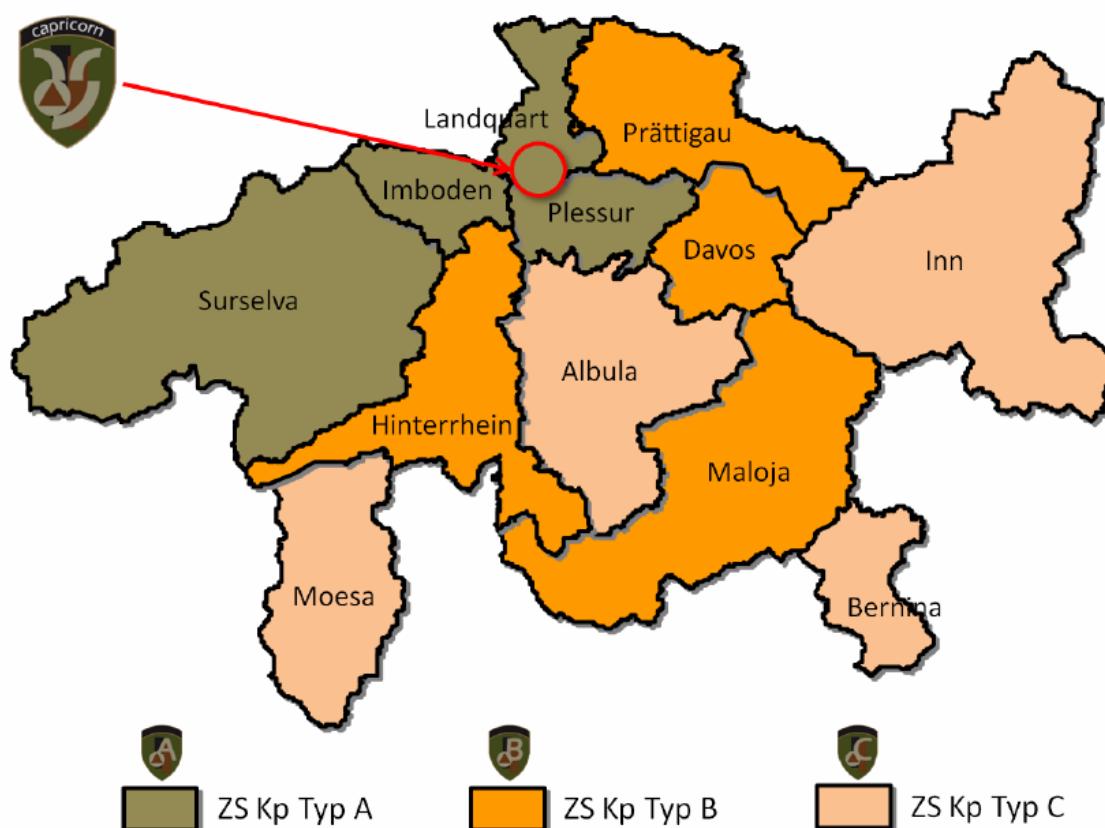
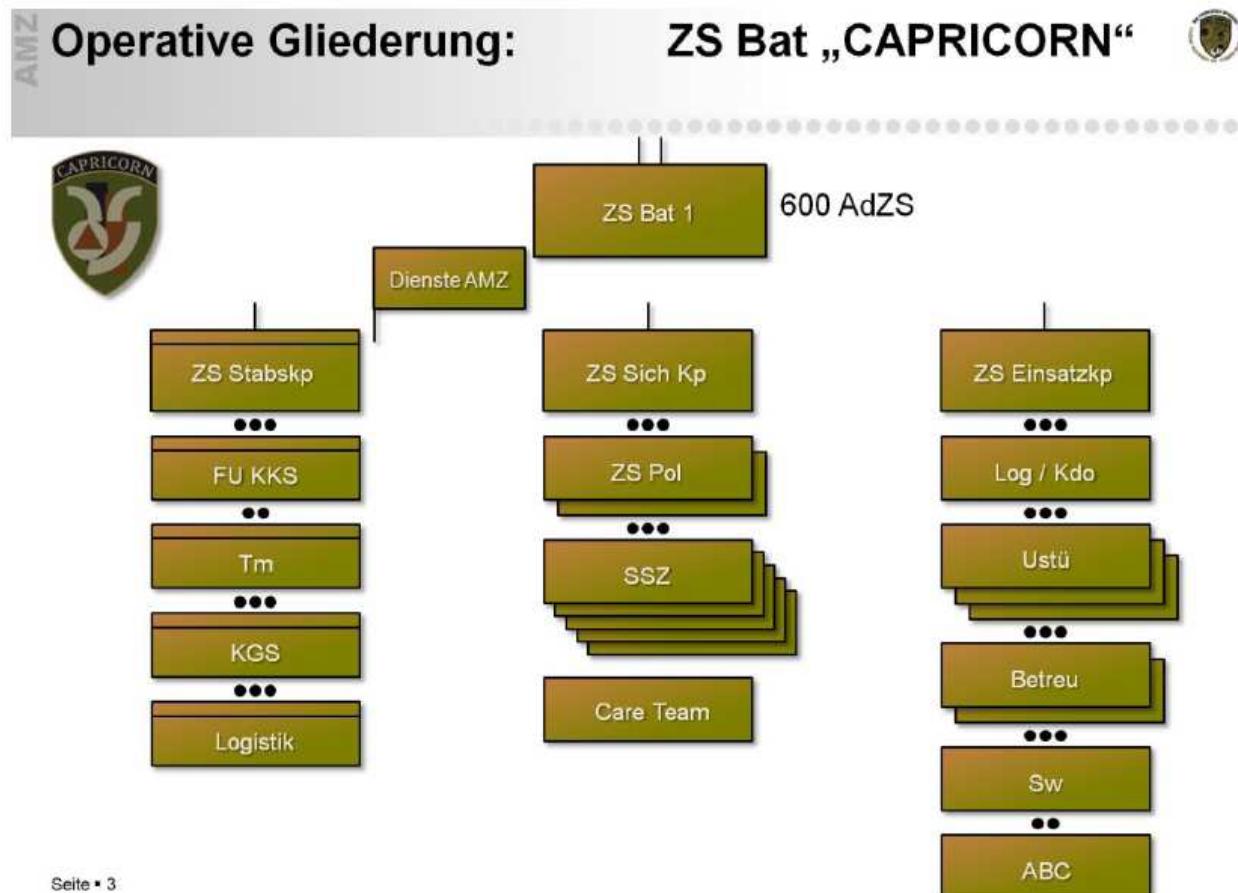


Abbildung 1

ZS Bat / Kp	Typ	Bestand
capricorn	Kanton *	600
Imboden	A	220
Landquart	A	220
Plessur	A	220
Surselva	A	220
Davos	B	140
Hinterrhein	B	140
Maloja	B	140
Prättigau	B	140
Albula	C	95
Bernina	C	95
Inn	C	95
Moësa	C	95
Total		600
	A	880
	B	560
	C	380
	13	2450

* Kanton = inkl. FU KFS

Abbildung 2



Seite • 3

Abbildung 3

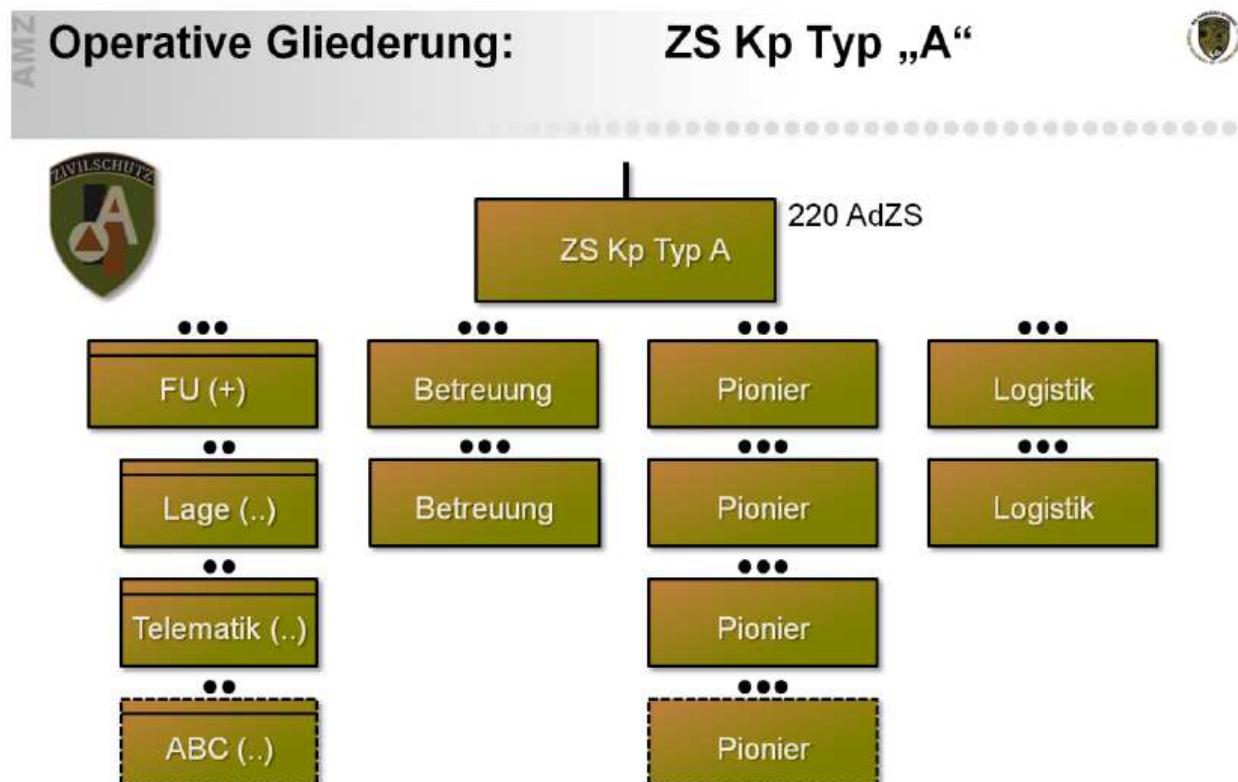


Abbildung 4

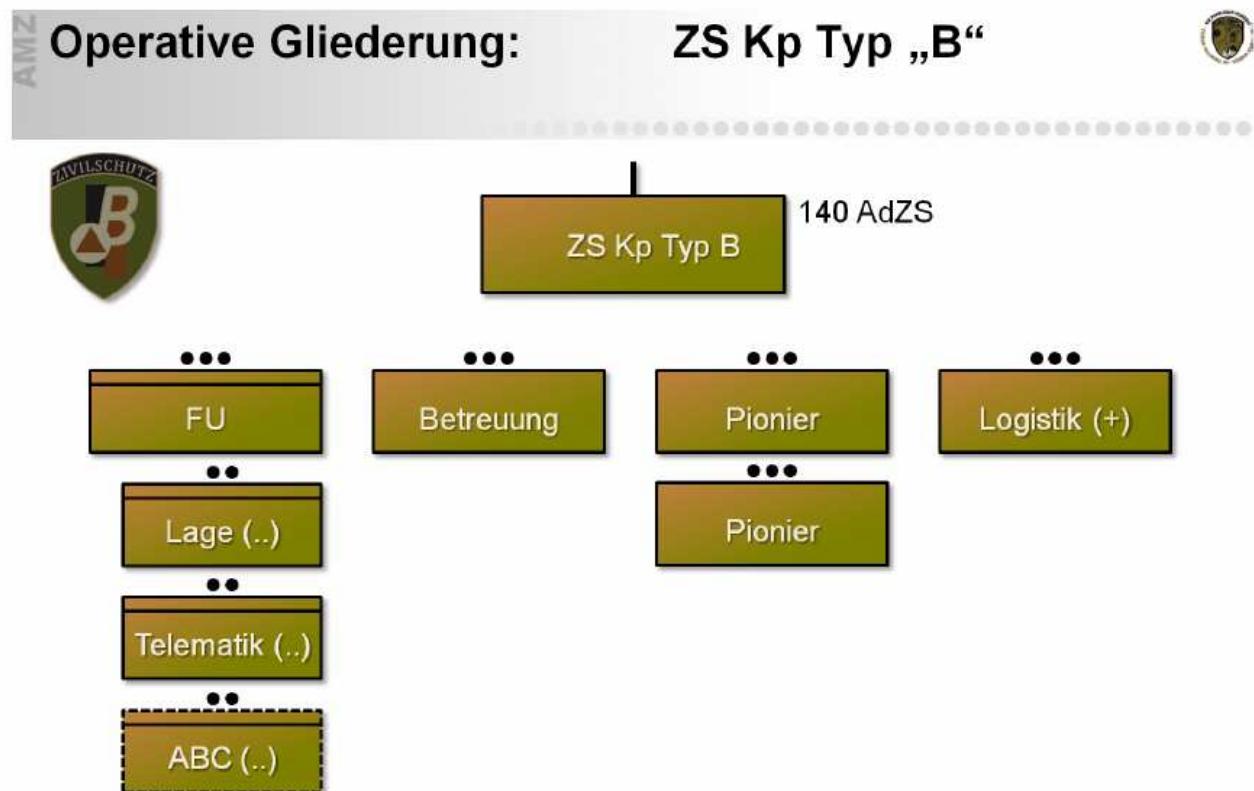
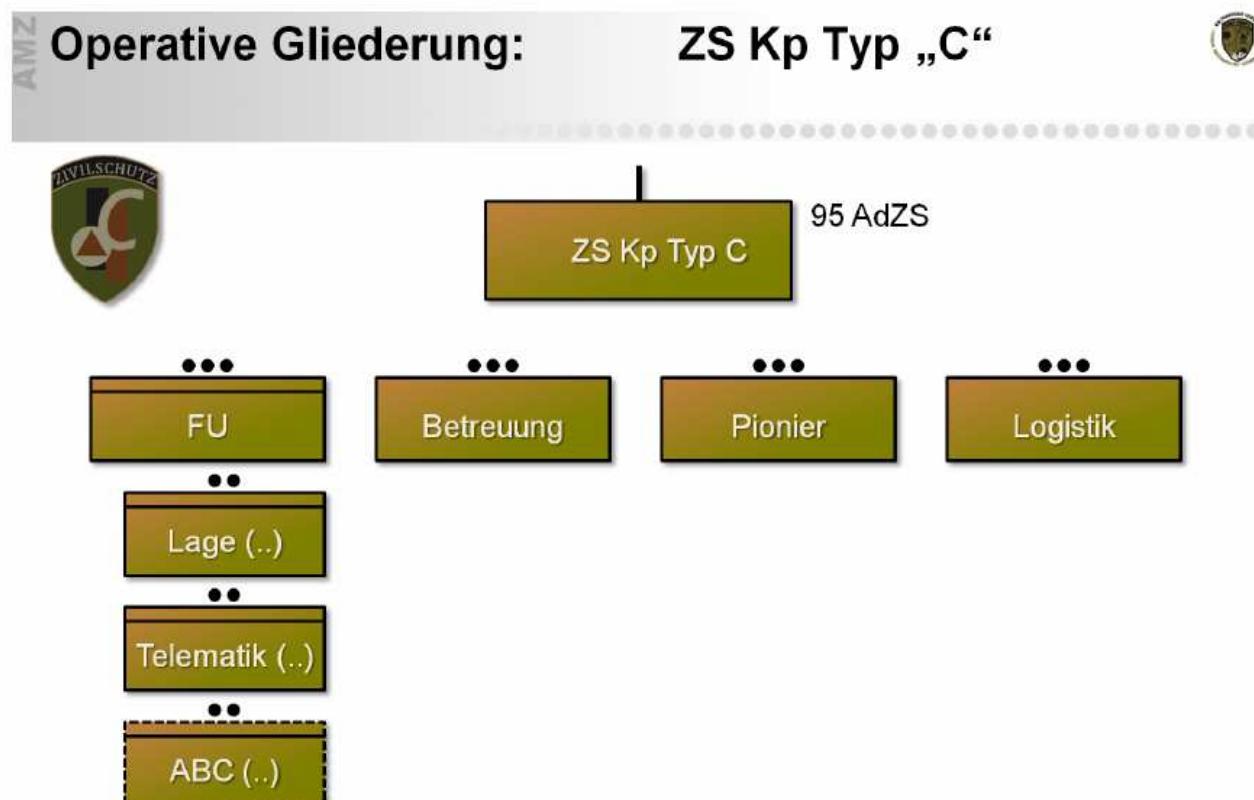


Abbildung 5



Attività di condotta / principi di intervento: intervento

- ZS Bat „capricorn“:



Primo elemento di intervento della Protezione Civile a supporto delle „forze di soccorso“. In grado di portare autonomamente aiuto nell'area dell'evento nell'arco di 4-6 ore dall'allarme.

- ZS Kp Typ „A“:



Entro 24 ore pronta a supportare i partner della Protezione della popolazione e della Compagnia di intervento Bat Protezione Civile.

- ZS Kp Typ „B“, „C“:

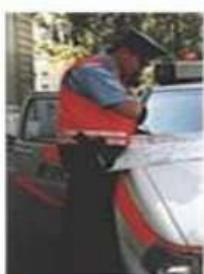


Pronta a intervenire entro 24 ore e oltre nell'area dell'evento; dopo al più tardi 48 ore a supporto della Protezione della popolazione e della Compagnia di intervento del Bat Protezione Civile.



Bevölkerungsschutz

Gemeinsames Führungsorgan



Polizei



Feuerwehr



Gesundheitswesen



Technische Betriebe



Zivilschutz

Abbildung 8

SALISBURGO/SALZBURG

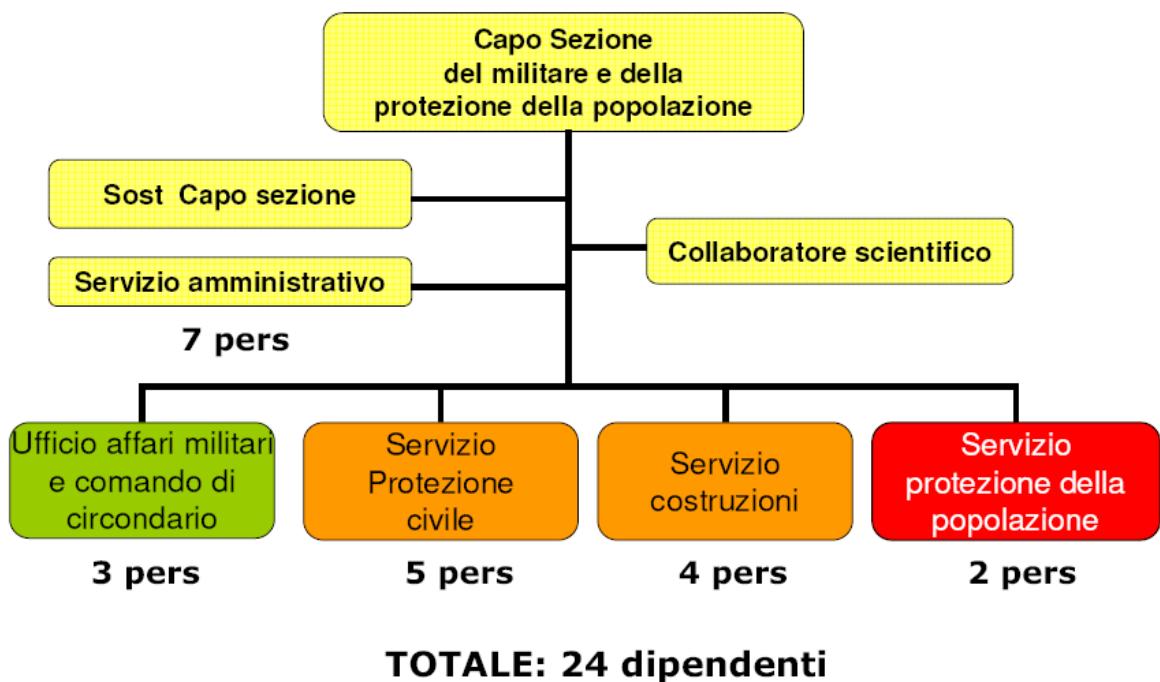
1.4. Collaborazione transfrontaliera in caso di catastrofi:

Stati	Accordo	Status	Entrata in vigore	Gazzetta ufficiale Nr.
Algeria	Accordo di aiuto in caso di catastrofe	in trattativa		
Germania		in vigore	01.10.1992	489/1992
Italia		in trattativa		
Giordania		sottoscritto		
Croazia		sottoscritto		
Liechtenstein		in vigore	01.01.1996	758/1995
Marocco		in trattativa		
Polonia		in trattativa		
Svizzera		in vigore	01.03.2002	III 29/2002
Slovacchia		in vigore	01.11.1998	III 155/1998
Slovenia		in vigore	01.07.1998	III 87/1998
Rep. Ceca		in vigore	01.11.2000	III 215/2000
Tunisia		in trattativa		
Ungheria		in vigore	01.07.1998	III 76/1998

TICINO/TESSIN

Slides nr 3, 9, 12, 13, 14

La SMPP - Organizzazione



23 maggio 2011

Dipartimento delle istituzioni



3

TRENTINO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO								
Dipartimento Protezione Civile e Infrastrutture								
PRESIDENTE PROVINCIA AUTONOMA TRENTO								
Assessore Protezione civile				Assessori competenti				
Servizio gestione strade	←	Dirigente generale Dipartimento Protezione civile e Infrastrutture	←	Dipartimento Urbanistica ↓		Dipartimento risorse forestali e montane ↓		Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente ↓
Servizio infrastrutture stradali e ferroviarie	↓	↓	↓	Servizio urbanistica	Agenzia per la depurazione	Servizio utilizzazione acque pubbliche	Servizio foreste e fauna	Servizio bacini montani
Cassa provinciale antincendi	Servizio attività di protezione civile ↓	Servizio prevenzione rischi ↓	Servizio geologico ↓					Acqua
	Ufficio operativo interventistico	Ufficio pianificazione e lavori di protezione civile	Ufficio studi geologici					Aria
	Corpo permanente vigili del fuoco	Ufficio dighe	Ufficio laboratorio geotecnico					Suolo
	Nucleo elicotteri	Ufficio revisionale di organizzazione METEO TRENTO e neve e valanghe						
	Ufficio prevenzione incendi	Ufficio logistica operativa						
	Scuola provinciale antincendi							

Progetto coordinato dal Dipartimento Protezione Civile e Infrastrutture
della Provincia autonoma di Trento

Stampa: Centro Duplicazioni PAT